IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 23
LUNEDÌ 12 GIUGNO 2006
€ 0,90

Il governo ribadisce: «Seguiremo il mandato degli elettori». Afghanistan, si rimane ma senza rinforzi

Parisi: Iraq, militari via al più presto

Il ministro esclude ritardi: «Il rientro anche se i civili restano»

Al Qaeda minaccia attentati devastanti. Israele, raid a Gaza: 3 morti

ROMA Neppure un'eventuale presenza di civili giustificherebbe la permanenza di militari italiani in Iraq, perché «sarebbe in contrasto con il mandato ricevuto dagli elettori». Lo ha detto ieri il ministro della Difesa Arturo Parisi. «Il rientro dei nostri soldati da Nassiriya - ha precisato il ministro - avverrà nel più breve tempo possibile». In Afghanistan invece la missione resta com'è, anche se non sono previsti rinforzi. Intanto Al Qaeda minaccia «devastanti attacchi su larga scala per scuotere il nemico».

Dal canto suo Israele ha ripreso oggi le cosiddette «operazioni mirate» per eliminare presunti terroristi palestinesi: i raid dell'aviazione con la stella di David hanno causato tre morti nella striscia di Gaza.

A pagina 3

Sul referendum tra i due poli non c'è dialogo

A pagina 2

SGRAVI E SVILUPPO

UN PATTO TRA FISCO E IMPRESE

di **Franco A. Grassini**

Nella sua prima intervista come ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa ha precisato un punto fondamentale della politica economica del governo. La riduzione del «cuneo fiscale», vale a dire di quanto incide sul costo del lavoro senza finire in busta paga, annunciata da Romano Prodi sin dalla campagna elettorale, non sarà indiscriminatamente concessa a tutti.

Verrà invece erogata solo alle imprese che s'impegnano a migliorare la produttività investendo e innovando. Esponenti di Confindustria e dei sindacati hanno protestato contro la selezione, mentre molti economisti approvano la tesi pur sottolineando le difficoltà applicative. Una riduzione generalizzata del costo del lavoro, infatti, equivarrebbe a quelli ottenuti con svalutazioni che, l'esperienza insegna, dopo un periodo più o meno lungo svanisce e soprattutto non incide sulla struttura produttiva che, come noto, è la causa dei nostri problemi di scarsa competitività. Lo ha detto molto chiaramente il ministro sottolineando che «la riduzione del cuneo ... deve agire a favore di quelle imprese in cui le dinamiche siano, o possano rapidamente diventare, utili allo sviluppo dell'economia. Occorre anche, a mio avviso, che il mondo imprenditoriale offra contropartite».

Cerchiamo di comprendere come sarebbe possibile tradurre in pratica la politica auspicata da Padoa-Schioppa. Ci può aiutare un intervento, fatto nei giorni scorsi alla Fondazione Merloni, dal presidente del Censis De Rita che ha individuato le 3 principali strategie adottate dalle imprese italiane per fare fronte alla globalizzazione. La prima, quella delle nicchie, sta nel concentrarsi su quel mezzo miliardo di ricchi che ci sono nel mondo offrendo loro beni sostanzialmente di lusso. In qualche caso la marca raggiunge una tale notorietà internazionale che può trainare anche beni non propriamente di lusso. La seconda consiste nel passaggio dal *made in Italy*, all'*Italian style*. Si sposta in Paesi a basso costo del lavoro la produzione, mantenendo in patria il disegno e la commercializzazione e si punta sul gusto italico per raggiungere a prezzi ragionevoli consumatori della classe media.

Segue a pagina 4

L'ITALIA IN MISSIONE

LA FORZA PER COSTRUIRE

di **Roberto Bertinetti**

Anche se hanno usato espressioni diverse, dalle massime cariche istituzionali è venuto nel corso degli ultimi giorni un messaggio concorde in materia di politica estera: l'Italia continuerà a rimanere in prima fila a fianco degli alleati nelle missioni internazionali per portare la pace nel mondo.

Si tratta di un «dovere» sancito dalla Costituzione, ha detto il Presidente Napolitano.

Segue a pagina 3

Pensioni femminili, altolà dei sindacati a Prodi

Cgil, Cisl e Uil avvertono: se alzate il tetto scenderemo in piazza

A pagina 2 Nella foto, il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa si consulta con il premier Prodi

Dipiazza: ho un nuovo progetto Subito la struttura metallica

Centro congressi al magazzino vini Si farà una torre

Il magazzino vini

TRIESTE Forse già domani in un angolo del magazzino vini svetterà una torre metallica alta, spiega il sindaco, quanto la Pescheria grande. La funzione della struttura? «Renderci conto di come sarebbe un edificio di quell'altezza», dice Dipiazza. Già, perché a più di sette mesi dall'acquisto del magazzino da parte della Fondazione CrTrieste, che lo rilevò lo scorso autunno dalle Cooperative operaie, si fa strada nel Comune e nella Fondazione stessa un'idea precisa della destinazione da dare all'immobile: quella di centro congressuale. «È solo un'idea, ma il progetto è molto importante e interessante: abbiamo deciso per un sì di massima, ma - sia chiaro - prima sentiamo che ne dice la Soprintendenza», spiega ancora Dipiazza.

Paola Bolis a pagina 14

OGGI ITALIA-GHANA: TOTTI C'È

Il Messico batte l'Iran 3-1, l'Olanda fatica coi serbi. Portogallo - Angola 1-0

Nello Sport

Il Governatore va all'attacco: «Su Ronchi ha votato con il centrodestra»

Illy boccia Brancati: «È sleale Niente presidenza enti locali»

UDINE «Starei attento a sostenere le posizioni di un sindaco che non si è dimostrato molto leale con la coalizione e che è pure in scadenza di mandato»: sul nodo della presidenza del Consiglio delle autonomie locali scende in campo Riccardo Illy che manda questo monito a Margherita e Ds. Il sindaco in questione è Vittorio Brancati, «che ha votato insieme al centrodestra nel consorzio dell'aeroporto». I «suoi» Cittadini si sono spesi decisamente a favore del sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, ma Illy, sulla futura guida del parlamentino degli enti locali, è rimasto alla finestra. «Quell'elezione – diceva un paio di settimane fa e ripete ora – compete unicamente ai sindaci e ai presidenti di Provincia». Proprio per questo, però, anche i partiti si devono astenere da pressioni e veti, quelli che proprio Bolzonello continua a ripetere di aver subito da Ds e Margherita. «Per il bene delle istituzioni e pure dell'alleanza di centrosinistra – dice Illy – penso che, su una questione che riguarda esclusivamente il Consiglio delle Autonomie, meno si intromettono altri soggetti e meglio è».

Marco Ballico a pagina 7

Turismo: iniziativa da 2,2 milioni per rilanciare il Fvg

A pagina 7

Aeroporto, Consorzio ricuce con la Regione

RONCHI DEI LEGIONARI Il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia Franco Soldati è intenzionato a chiedere la convocazione di una nuova assemblea della società di gestione.

Soldati, in sostanza, ha un obiettivo ben preciso davanti a sé, ed è quello di ricucire i difficili, conflittuali rapporti esistenti ormai da anni con la Regione, socio di minoranza nella Spa.

Luca Perrino a pagina 5

IL REFERENDUM

FEDERALISTI E LIBERISTI IMMAGINARI

di **Luigi Gaudino**

Andare al mare il 25 giugno e disertare le urne? Perbacco: no! È in gioco la Costituzione, mica lo statuto di una polisportiva rionale. E come votare? Un altro secco e sicuro «no». Le ragioni di natura tecnica - sotto il profilo giuridico e istituzionale - che inducono a respingere la brutta riforma voluta dalla precedente maggioranza sono molteplici. E vengono in questi giorni illustrate - anche nella nostra città e sulle pagine di questo quotidiano - con autorevolezza dagli studiosi del diritto costituzionale.

Ma vi sono altre considerazioni, di carattere più generale, che inducono a considerare il prossimo referendum quale occasione favorevole per - sia consentita la metafora - «tirare il freno a mano» della macchina politico/istituzionale, accostare a lato della strada, rimeditare sugli itinerari percorsi e da percorrere. La crisi seguita a Tangentopoli ha determinato l'affermarsi di due parole d'ordine, che si sono imposte alla stregua di dogmi indiscutibili.

Segue a pagina 5

Cade l'ultimo ostacolo per la risistemazione dell'area vicina al Grattacielo mentre si allargano i cantieri sul lungomare

Rive, risolto il caso distributore: ok ai lavori

L'assessore comunale Bandelli: tutto finito fra ottobre e novembre

TRIESTE Cade l'ultimo ostacolo ai lavori sulle Rive. Il distributore della discordia ammaina l'insegna (in realtà apriva solo formalmente da mesi e non serviva alcun cliente) e sarà abbattuto a breve. Nel frattempo sono in fase avanzata i lavori che dovrebbero restituire alla città il lungomare. «Indicativamente tra ottobre e novembre l'intera opera dovrebbe essere consegnata», si sbilancia il neoassessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, forse dimentico che finora non è stata rispettata una scadenza che sia una, da Barriera fino al lungomare. Il colpo d'occhio del profano, però, sembra dargli ragione.

A pagina 15

Furio Baldassi

Festivalbar: due sere a Trieste con le stelle

Gianfranco Terzoli a pagina 9

Oggi le due pagine Libri, Dvd e Musica

Alle pagine 10 e 11

Bondi a Trieste: «Nuovo commissario del porto scelto in modo illegale»

TRIESTE La nomina di Paolo Castellani a commissario dell'Autorità portuale da parte del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi? «Un provvedimento che credo totalmente illegale». Ovvero «politicamente inaccettabile ma anche formalmente irregolare». Si è espresso così ieri pomeriggio Sandro Bondi, il coordinatore nazionale di Forza Italia giunto a Trieste per aprire la campagna referendaria dei berlusconiani a favore del sì. Un incontro brevissimo, quello di cui Bondi è stato protagonista fuori da un caffè di piazza Unità, incastonato tra la visita in Istria e un appuntamento a Milano.

Il discorso tenuto per la platea forzista - in prima fila il senatore Giulio Camber e il sindaco Roberto Dipiazza, poi assessori, consiglieri regionali e popolo azzurro - è stato imperniato sull'invito al sì il 25 e 26 giugno «per non interrompere in modo definitivo la strada delle riforme».

A pagina 16

Prima contrapposizione con l'esecutivo dopo le indiscrezioni sulla riforma pubblicata dalla stampa

Pensioni, i sindacati sul piede di guerra: il limite d'età per le donne non si tocca

ROMA I sindacati respingono le ipotesi di un ritocco dell'età pensionabile per le donne e delle pensioni di anzianità e minacciano di scendere in piazza se le voci dovessero essere confermate. Primo muro contro muro con il governo di Romano Prodi. Le pensioni rischio di regalare al governo di centrosinistra il primo scontro sociale.

Non piace per niente a Cgil Cisl e Uil l'idea, secondo le indiscrezioni circolate ieri sulla stampa, che il governo si appresterebbe a mettere mano all'età pensionabile, in particolare innalzando quella delle donne già con la prossima legge Finanziaria. I sindacati fanno muro e chiedono se mai di affrontare le questioni pensionistiche a loro avviso ancora aperte, dal «gradone» del 2008 alla previdenza complementare, dalle pensioni degli atipici alla necessità di una maggiore flessibilità nelle uscite.

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, non commenta le indiscrezioni relative all'età pensionabile ma assicura invece che il governo sta pensando di risolvere la questione dello «scalone»: «Vogliamo affrontarlo con un'uscita morbida trovando le compensazioni necessarie per l'equilibrio dei conti».

Il neoministro del Lavoro Cesare Damiano assicura un'«uscita morbida» sulle pensioni

IL MINISTRO

«Intendiamo affrontare la questione dello "scalone" con un'uscita morbida, trovando le compensazioni necessarie»

In linea più generale il ministro dice che non c'e «nessun annuncio di nuove riforme» perché «la legge Dini è il punto di riferimento, il solco sul quale lavorare».

Sull'ipotesi di allungare la vita lavorativa delle donne i sindacati non usano mezzi termini e la definiscono «un'uscita grave», o ancor peggio «indecente».

«La considero una provocazione - sottolinea Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil - e se qualcuno osasse confermarla di sicuro a me in piazza mi ci troverà. Quello che abbiamo detto più volte al governo di centro destra - spiega la sindacalista - e cioè che la riforma della previdenza è stata fatta, non abbiamo motivo di rinnegarlo ad un governo di centro sinistra. La riforma è stata fatta, è strutturale, sta permettendo ancora oggi risparmi enormi, addirittura superiori a quelli che erano stati preventivati. Stop».

La sindacalista mette in evidenza che «le donne hanno una carriera lavorativa più precaria, più fragile, più interrotta. Mediamente una donna che esce a 60 anni dal lavoro è costretta a sostituirsi ai servizi sociali che mancano, in un lavoro di cura verso i figli e le figlie, i nipotini, i genitori anziani».

Anche il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierpaolo Baretta, evidenzia che le donne «sono già penalizzate da questo mercato del lavoro e un innalzamento della loro età pensionabile le penalizzerebbe ulteriormente». Baretta evidenzia, ancora, che «la società italiana è caratterizzata dalla scarsa natalità e da una lunga attesa di vita. Se vogliamo uscire da questa situazione di calo demografico, le donne vanno favorite e non penalizzate ulteriormente. Se c'è qualcosa da anticipare - sottolinea - è invece la previdenza complementare».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario confederale della Uil Paolo Pirani che fa notare come i periodi di pensionamento tra uomini e donne «si siano già avvicinati». «Non siamo poi in Svezia, siamo in Italia - commenta Pirani -, dove la presenza delle donne nel mercato del lavoro è in calo e dove comunque, oltre al lavoro, le donne si occupano della cura dei figli e della gestione della casa. Questo giustifica una differente età di pensionamento».

Il segretario confederale Uil punta il dito invece contro «l'assurdo l'assurdo gradone del 2008 che divide in maniera artificiale i destini delle pensioni» e chiede di affrontare la questione dei giovani, che lavorano per lo più con contratto atipico e ai quali con le regole di oggi «non è assicurato un reale futuro previdenziale».

Cgil, Cisl e Uil aprono il confronto del governo con le parti sociali

Riparte la «concertazione»

ROMA Concertazione al via. Dopo essere stata accantonata dal precedente esecutivo, la pratica del confronto preventivo con le parti sociali, almeno sui temi più delicati, sembra destinata a riprendere vigore col governo di centrosinistra. Primo appuntamento oggi con i sindacati. I leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, varcheranno la soglia di Palazzo Chigi per un pranzo col premier Romano Prodi e con buona parte dei ministri, tra cui quello dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e quello del Lavoro Cesare Damiano, col sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Letta a fare gli onori di casa.

Poi, nei prossimi giorni, toccherà anche ai vertici di Confindustria. Probabile in questo caso una cena, visto che per i suoi impegni in alcune capitali europee il premier avrà liberi solo il martedì e il mercoledì sera. Per vedere la delegazione degli industriali guidata da Luca Cordero di Montezemolo ci sarebbe anche il giovedì mattina: ma è l'ipotesi meno accreditata, considerando che Prodi dovrà essere già nel primissimo pomeriggio a Bruxelles dove nel fine settimana parteciperà al Consiglio europeo. Con sindacati e Confindustria saranno due incontri ancora informali. Si tratterà di un primo giro di orizzonte, un primo scambio di vedute sui temi più scottanti, a partire dalla imminente messa a punto della manovra correttiva e del Dpef. Con Epifani, Bonanni e Angeletti sarà anche l'occasione per un chiarimento, dopo le critiche con cui Cgil, Cisl e Uil hanno accolto l'annuncio della manovra bis da parte di Padoa-Schioppa.

Probabile che il Governo punti a fare breccia nel fronte sindacale mettendo sul piatto un menu di interventi e misure a favore dello sviluppo. Nell'incontro con gli industriali, poi, si cercherà di trovare un punto di incontro tra la posizione del ministro dell'Economia, favorevole a un taglio selettivo del cuneo fiscale e contributivo, e quella di Montezemolo che al contrario sostiene la necessità di una riduzione generalizzata. Ma non sarà ancora il momento delle decisioni: «Questa è una fase di ascolto», ha ripetuto negli ultimi giorni il ministro dell'Economia, sottolineando come il governo intende aprire un ampio confronto con le parti sociali prima di passare alle proposte concrete. I tempi sono stretti, circa un mese. Tutto dovrà essere pronto per l'Ecofin del 10 ed 11 luglio.

L'obiettivo del Governo è ambizioso: ripetere l'esperienza del patto sociale del '93, quando grazie al cosiddetto accordo di luglio l'Italia riuscì a risalire la china da una crisi che - come sostenuto da più parti nell'Esecutivo - ricorda molto da vicino quella di oggi.

Panoramica del milione di pensionati che nel 2004 hanno sfilato a Roma sotto le bandiere dei sindacati confederali

Mozione Cdl sulla linea Mussi

Bioetica, primo scoglio parlamentare al Senato per la maggioranza

ROMA Il tema della bioetica si profila come il primo grosso scoglio parlamentare per la maggioranza di Romano Prodi. Domani a Palazzo Madama, infatti, i senatori del centrodestra chiederanno di mettere in votazione l'ipotesi di una seduta supplementare per votare la mozione che chiede al ministro Fabio Mussi di tornare sui propri passi quanto alla revoca dell'adesione italiana al «codice etico» sulla ricerca scientifica. Votazione che - ragionano i primi firmatari Mantovano (An) e Quagliariello (Fi) - dovrebbe avvenire prima della dibattito sull'argomento previsto giovedì prossimo all'europarlamento.

Posizione condivisa anche dai centristi dell'Udc che per primi avevano presentato una mozione in proposito.

«Per questi motivi martedì - fa sapere Quagliariello - chiederò che l'aula esamini immediatamente la mozione e spiegherò che ha senso farlo solo entro il 15 giugno». «Sono certo - gli fa eco Mantovano - che non ci saranno ostacoli a che la mozione sia discussa e votata data l'imminenza della decisione del Parlamento europeo. Spero che sia condivisa da ampi settori del Senato a prescindere dall'appartenenza di partito o di schieramento».

Il ministro Mussi

L'allusione è all'area cattolica dell'Unione. A partire dal gruppo dei cattolici della Margherita che fa capo a Paola Binetti, fondatrice del comitato «Scienza e vita» e in prima linea per il no al referendum sulla procreazione medicalmente assistita. «Se Mussi - ragiona la senatrice Dl - intende surrettiziamente far rientrare in Italia la sperimentazione sulle cellule staminali embrionali, allora io mi oppongo. Ma se invece ci sarà un documento in Parlamento con il quale si chiarisce che l'atto in Europa di Mussi non ha nulla a che vedere con la modifica della legge 40, allora non ho nulla da ridire». Secondo alcune indiscrezioni, la senatrice, insieme a un gruppo di esponenti della Margherita, avrebbe messo a punto una mozione sull'argomento. Un documento che per ora resta nel cassetto e, assicurano fonti della maggioranza, lì dovrebbe restare in vista di un'intesa più ampia nell'Ulivo. Infatti giovedì prossimo Mussi e il ministro della Salute Turco riferiranno alle commissioni congiunte Istruzione e Sanità di Palazzo Madama sul problema della ricerca sulle staminali.

Al di là del voto sulla mozione, che la Cdl comunque vorrebbe tenere subito, la bioetica continua a far fibrillare il centrosinistra, ma ancor più l'Ulivo. E la Margherita, o almeno una parte di essa, sembra intenzionata a tenere aperto questo capitolo. Sabato all'assemblea federale il presidente Dl Francesco Rutelli chiedeva ai Ds «più pluralismo». Ieri gli risponde implicitamente Maurizio Migliavacca della segreteria della Quercia, osservando che «non è il momento di piantare bandierine ma serve un confronto tra tutte le forze impegnate nella costruzione dell'Ulivo».

Il dualismo Ds-Dl sui temi eticamente sensibili (sullo sfondo della costruzione del partito democratico) è dunque aperto. .

Botta e risposta tra il segretario dei Ds e l'ex ministro leghista sulla consultazione popolare del 25 e 26 giugno

Referendum, non c'è dialogo tra i Poli

Fassino: «Con il sì, addio riforme». Calderoli: «Dal Nord neanche un voto»

ROMA «Se si fa vincere il sì poi non si riforma più un bel nulla». Piero Fassino, in un'intervista chiude le porte alle avances della Cdl, secondo la quale se anche al referendum vincesse il «sì» alla riforma costituzionale il dialogo con l'Unione sulle riforme «potrebbe andare avanti». Serve un «no» è il ragionamento del leader Ds, perché se vincesse il sì «vorrebbe dire che che la riforma piace e che è condivisa, quindi non la si può più toccar». Una posizione rafforzata ieri dalle dichiarazioni del verde Paolo Cento, sottosegretario del ministero dell'Economia e delle Finanze: «C'è in giro troppa voglia di accordi trasversali sulle riforme costituzionali come se il referendum del 25 giugno fosse un incidente di percorso. Bisogna invece essere chiari: se vince il no alla riforma costituzionale del centrodestra non c'è alcun spazio per una nuova commissione bicamerale che già troppi guasti ha provocato in passato. Anzi con la vittoria dei no verrebbe confermato con il consenso popolare che la riforma della Costituzione non è una priorità e semmai - ha concluso - bisognerà lavorare per applicarla completamente e in tutte le sue parti».

Ma come andrà la consultazione? Fassino è ottimista sull'esito del voto popolare. Anche al nord, dove la Cdl raccoglie molti voti. Parole che provocano la reazione del leghista Roberto Calderoli: «Fassino dimentica che nel frattempo abbiamo fatto delle elezioni politiche che hanno testimoniato che, anche chi in passato ha votato la sinistra per sbaglio, non lo ha più fatto, nè lo farà mai più, perchè dal Nord non arriverà più neanche un voto per loro, dopo l'atteggiamento che la sinistra ha assunto contro il federalismo contenuto nella riforma costituzionale». Forza Italia, intanto, ha aperto ieri la campagna referendaria da Trieste. «La nostra mobilitazione per il sì al referendum sulla devolution - spiega il coordinatore nazionale Sandro Bondi - nasce dal dovere di essere coerenti con quanto abbiamo fatto in questi anni, e dal fatto che consideriamo questa riforma costituzionale una buona riforma».

Il segretario dei Ds Piero Fassino

L'ex ministro leghista Roberto Calderoli

«Sulla base dell'esperienza, posso dire - ha affermato Bondi - che quanto più illustriamo ai cittadini i contenuti della riforma, che sono poco conosciuti, tanto più cresce l'adesione degli elettori alla riforma stessa e quindi cresce la loro disponibilità a votare per il sì. In noi non c'è alcun calcolo di carattere politico, nessun opportunismo legato alla battaglia politica contingente, nè a considerazioni che riguardano le alleanze politiche, ma semplicemente una considerazione di merito della riforma».

E se la Dc di Rotondi chiede un «sì» al referendum «per cambiare il paese», Alternativa Sociale di Alessanda Mussolini annuncia il suo «no». «Noi - afferma la Mussolini - coerentemente con quanto sempre affermato ci schieriamo per il "no", che si unisce ai tanti già espressi a chiare note da molti autorevoli esponenti della Cdl. Disturba dover constatare che in tutte queste settimane nelle quali era possibile condividere un percorso, la Cdl abbia ignorato chi come noi aveva una posizione critica».

Elezioni, ai ballottaggi vince la pigrizia

ROMA Elettori apparentemente impigriti; ieri, nella chiamata alle urne per i ballottaggi in 55 comuni che rinnovano sindaco e consiglio comunale, fra cui i cinque capoluoghi di provincia Belluno, Rovigo, Caserta, Salerno e Catanzaro. La media nazionale dell'affluenza alle 19 è stata infatti del 31,8%, contro il 35% registrato al primo turno. Ma i ritardatari possono contare anche sulla mattinata di oggi con la riapertura delle urne dalle 7 alle 15. Non è andata meglio sul fronte dell'affluenza a Cagliari e Carbonia in Sardegna, dove il ripescaggio di alcune liste ha determinato uno slittamento del primo turno di 15 giorni. La giornata di sole sembra aver fatto preferire mare e spiagge ai seggi, tanto che alle 19 aveva votato solo il 30,5% degli aventi diritto, contro il 56% del 2001, quando però si votava in un solo giorno. A Cagliari l'affluenza è stata del 29,5% contro il 55,5% del 2001; a Carbonia del 35,3% contro il 58,4% del 2001.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 giugno 2006 è stata di 58.750 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

UNIONCAMERE

Il capoluogo giuliano condivide il primato con Novara e Lodi. Milano e Torino fanno concorrenza al Sud

Infrastrutture, Trieste ai vertici nazionali

ROMA Milano e Torino alla stregua di una qualsiasi città del Mezzogiorno: almeno osservando la graduatoria delle città più dotate di infrastrutture, a livello di sistema dei trasporti in Italia, non pare esserci una grande differenza tra le metropoli del Nord e una qualunque città del Sud Italia. È questa una delle sorprese emerse dallo studio curato da Unioncamere e Istituto Tagliacarne su «Le due Italie del sistema dei trasporti». L'indagine, presentata di recente, mostra l'Italia delle infrastrutture spaccata a metà, con il Centro-Nord che guida la classifica, mentre il Sud resta fanalino di coda. Ma questa realtà che può apparire scontata nasconde non poche curiosità: in cima alla graduatoria delle città con un livello di infrastrutture di trasporto superiore alla media nazionale ci sono Lodi, Varese, Vibo Valentia, Trieste e Novara. E se fra le grandi realtà metropolitane Roma si difende al sesto posto, per Milano e Torino è una vera e propria debacle, posizionandosi rispettivamente al 37mo e al 61mo posto.

Più in generale, lo studio mostra come, senza considerare i porti, 46 delle 103 province italiane hanno una dotazione infrastrutturale superiore alla media, mentre 57 rimangono al di sotto. Dominante la posizione del Centro-Nord: 39 province su 46 si collocano al di sopra della media, con Liguria e Umbria che vantano il 100% di province con livello di infrastrutture superiore alla media. Nel Mezzogiorno, invece, solo 7 province su 36 hanno una dotazione superiore al valore medio, di cui 2 in Abruzzo. Per di più, ben tre regioni del Sud (Molise, Basilicata e Sardegna) non registrano alcuna provincia con valori dell'indicatore superiori a 100. Va detto comunque che l'elevata posizione di Lodi si spiega con la presenza di infrastrutture generali di trasporto, ma soprattutto per la vicinanza agli importanti scali aeroportuali di Linate e Malpensa che estendono la loro influenza sul territorio. Stesso ragionamento vale per Varese, influenzata dalla presenza dall'aeroporto di Malpensa, mentre per Trieste e Vibo Valentia la alta posizione nella graduatoria viene attribuita a una modesta domanda potenziale cui fa da contraltare una buona dotazione complessiva: basterà citare, nel caso della provincia giuliana, l'aeroporto di Ronchi e l'attività del porto, mentre il capoluogo calabrese risente dell'enorme peso derivante dal porto di Gioia Tauro, che sta trascinando il miglioramento della rete infrastrutturale dell'area.

L'indagine mette in correlazione anche la dotazione infrastrutturale con il livello di sviluppo raggiunto (8 delle prime 10 province hanno un valore aggiunto pro capite molto superiore alla media nazionale) e segnala «i casi particolari» di Vicenza, Treviso, Ferrara e Udine, in cui lo sviluppo è stato raggiunto nonostante un livello di infrastrutturazione inferiore alla media. Si riscontra, invece, un fattore di evidente criticità per la crescita nel futuro per le province del Sud, dove è evidente che l'assenza di una efficiente rete di trasporto rappresenta un ostacolo alla riduzione degli squilibri regionali.

Per quanto riguarda le province più popolose d'Italia, lo studio rileva una netta dicotomia: da un lato si trovano Roma e Milano che fanno segnare una dotazione infrastrutturale largamente sopra la media, dall'altro lato ci sono Napoli e Torino, che si collocano tra le province con deficit rispetto alla media nazionale (rispettivamente al 56mo e 61mo posto).

Da sinistra, il ministro Parisi sulla «Garibaldi» e un'esercitazione dei militari del San Marco

La missione Isaf

LA NASCITA — DICEMBRE 6 2001 — La **Conferenza interafghana di Bonn** decide la creazione dell'Isaf, Forza internazionale di assistenza alla sicurezza

I COMPITI
- Addestramento della polizia e dell'esercito afghano
- Gestione dell'aeroporto di Kabul
- Misure di protezione

CHE COSA È — Una **forza militare** che opera in Afghanistan sotto mandato delle **Nazioni Unite** e alle dipendenze della **Nato**

I NUMERI

8.000	Il contingente
1.370	I soldati italiani*
36	I Paesi che partecipano

TAGIKISTAN · KABUL · Bagram · Herat · AFGHANISTAN · Kost · IRAN · Kandahar · PAKISTAN · 0 km 200

*dati aggiornati al 5 giugno 2006

ANSA-CENTIMETRI

Impossibile la presenza dei funzionari della cooperazione senza scorte italiane. Il ministro non si sbilancia sui caccia Amx da inviare in Afghanistan

Parisi: «Soldati via dall'Iraq anche se ci sono i civili»

Per il titolare della Difesa il rientro deve avvenire nei tempi tecnici più rapidi possibili. Decisione a fine mese

NAVE GARIBALDI I militari italiani se ne andranno comunque dall'Iraq e «nei tempi tecnici più brevi possibili» dice il ministro della Difesa Arturo Parisi. Un piano che non verrà modificato, aggiunge, nemmeno nel caso di un'eventuale missione civile: che, a questo punto, pare proprio di capire non ci sarà.

Civili non giustificano presenza militari. Il ministro ha assistito alla «Mare aperto 2006», la principale esercitazione aero-marittima nazionale. In elicottero ha fatto la spola tra la portaerei «Garibaldi», al largo delle coste laziali, e il poligono di Monte Romano nel Viterbese, dove è stata simulata una «esfiltrazione» di connazionali dall'immaginaria isola di Qwerty, dove i soliti Stati di Alfa e Bravo continuano a darsi legnate. Tratti ormai in salvo gli italiani da rimpatriare, Parisi comincia a parlare con la stampa di temi reali. Prima domanda: gli Stati Uniti insistono perchè l'Italia mantenga in Iraq una presenza civile... «Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità - risponde Parisi - a dare tutto il sostegno possibile per la ricostruzione economica, sociale e della democrazia del Paese. Abbiamo anche chiarito che la nostra presenza civile non può in alcun modo giustificare una ridefinizione della nostra presenza militare perchè sarebbe in contrasto con il mandato ricevuto dagli elettori». Quindi nè civili, nè militari? «Noi diciamo: "no militari"» risponde il titolare della Difesa attenendosi al suo comparto. Ma il «niente soldati» di fatto esclude anche una missione civile: senza un contingente militare per la sua protezione, stare in Iraq non si può.

Via dall'Iraq al più presto possibile. Si parla di ritiro entro 90 giorni, è vero? «Quando affronteremo il problema in Parlamento avremo modo d'illustrare le linee di condotta, sempre guidate dall'obiettivo di rientro entro l'anno» risponde Parisi. I tempi sono quelli della discussione del decreto di rifinanziamento delle missioni, fine giugno. «In ogni caso il piano è sufficientemente differenziato da quello messo a punto dal precedente governo. Il nostro obiettivo è di tornare nei tempi tecnici più brevi possibili: rientro che dovrà avvenire nelle condizioni di massima sicurezza, sia per i soldati italiani che per la popolazione irachena, e sulla base di concertazioni con il governo di Baghdad e le altre parti interessate».

Addestrare iracheni in Kuwait. «Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a rafforzare le forze di sicurezza irachene con l'addestramento» dice Parisi «pronti a dare il nostro contributo». Fuori dall'Iraq, a esempio in Kuwait? «Valuteremo se ciò è possibile».

> Alla «Mare aperto» per la prima volta manovre comuni di lagunari e marò

Afghanistan: decisione con alleati. È vero che il governo non intende inviare più truppe, nè aerei, in Afghanistan? «L'Italia - risponde il ministro - ha confermato il riconoscimento di un impegno condiviso. Un impegno in continuità con il passato, condiviso con gli alleati, in un quadro che noi sappiamo essere radicalmente diverso dall'iracheno. Quindi a partire da questa condivisione decideremo insieme agli alleati come deve svolgersi questo impegno». Ma i caccia Amx resteranno in Italia? «I dettagli non li abbiamo sviluppati» taglia corto il ministro.

Lagunari e marò. Alla «Mare aperto» addestramento congiunto, per la prima volta, dei lagunari del Reggimento Serenissima (Esercito) e dei marò del «San Marco» (Marina): è finalizzato ad «aumentare il livello di amalgama» tra marò e lagunari, che insieme daranno vita alla nuova «Forza nazionale di proiezione dal mare», struttura interforze anfibia. Buoni i riscontri sul terreno.

Un veicolo distrutto dal raid aereo israeliano

MEDIO ORIENTE

Raid israeliani in risposta al lancio di razzi Qassam che provocano un ferito. Nei Territori scontro sul referendum

Gaza, uccisi tre palestinesi. Massima allerta in Israele

TEL AVIV Ancora una giornata di sangue e morti a Gaza dove non si ferma la spirale di violenza innescata venerdi dalla «strage della spiaggia», mentre si fa anche sempre più duro lo scontro ai vertici della politica palestinese fra il presidente Abu Mazen e il governo dell'oltranzista Hamas.

Ieri per il secondo giorno consecutivo è continuata la pioggia di razzi rudimentali Qassam lanciati sulla città israeliana di Sderot dai miliziani di Hamas, che venerdì hanno dichiarato la fine della tregua. Israele ha risposto con raid aerei e missili: ha elevato lo stato d'allerta nel timore di attentati o anche di rapimenti da parte di miliziani palestinesi. Uno, lampo e conclusosi felicemente, è avvenuto l'altra notte quando miliziani hanno bloccato uno studente ebraico di nazionalità statunitense. I combattenti hanno preferito adottare la linea morbida e il giovane è stato consegnato agli agenti palestinesi che a loro volta l'hanno rilasciato ai colleghi israeliani.

Stando all'intelligence dello Stato ebraico ci sarebbero ora circa 100 attacchi o attentati in preparazione. Il braccio armato di Hamas, le Brigate Ezzedin Al Qassam, ha minacciato di trasformare l'ebraica Sderot in «città fantasma», in reazione alla strage della spiaggia delle motovedette israeliane che venerdì ha provocato la morte di 8 civili, annientando un'intera famiglia, e il ferimento di altri 30 nel Nord della Striscia. In 48 ore su Sderot e il Neghev sono stati sparati circa 40 Qassam: oltre a un ferito grave hanno causato soprattutto danni materiali. La popolazione è esasperata da attacchi e coprifuoco.

In risposta al lancio dei Qassam, l'aviazione con la stella di David ha compiuto ieri almeno due raid a Beit Lahya e Gaza City. Nel primo sono rimasti uccisi due miliziani di Hamas in procinto di lanciare un razzo, nel secondo, contro un'auto con a bordo un commando delle brigate Al Aqsa che stava per lanciare altri Qassam, sono stati feriti tre miliziani. Le milizie di Hamas da tre giorni promettono con insistenza anche nuovi attentati contro obiettivi israeliani, affermando di non sentirsi più legate dalla tregua informale in vigore da inizio 2005. Le minacce dei miliziani islamici hanno indotto la polizia israeliana e l'esercito a predisporre misure di sicurezza straordinarie. Sul fronte interno palestinese si fa sempre più aspro lo scontro fra il presidente Abu Mazen e il governo di Hamas, che cerca a ogni costo d'impedire il referendum sul «Piano di pace dei prigionieri» annunciato sabato dal rais per il 26 luglio.

Si prepara la vendetta per l'uccisione di Al Zarqawi. Buio sul successore

Nuova minaccia di Al Qaeda: «Faremo attentati da choc»

IL CAIRO A cinque giorni dalla morte dell'«emiro» di Al Qaeda in Iraq Abu Mussab Al Zarqawi, l'Organizzazione per la jihad in Mesopotamia ha promesso ieri un'offensiva da «far tremare» il nemico, in un messaggio reso pubblico via Internet che conferma i timori di un prossimo periodo di ancora maggiori violenze e brutalità.

«Faremo operazioni su larga scala che faranno tremare il nemico e lo priveranno del sonno, in coordinamento con altre fazioni del Consiglio dei mujaheddin» afferma il comunicato di ieri al «popolo islamico» pubblicato su un sito usato spesso da militanti islamici. «Ribadiamo la nostra fedeltà al leader di Al Qaeda Osama Bin Laden, che Dio lo protegga, e lui sarà orgoglioso delle operazioni dei suoi soldati in Iraq, se Dio vuole» si conclude il breve messaggio, la cui autenticità è impossibile verificare.

A gennaio Al Qaeda («La Base») in Iraq e altri gruppi militanti hanno creato un' organizzazione - il Consiglio dei mujaheddin - per coordinare le loro operazioni.

Il giordano Abu Mussab Zarqawi è rimasto ucciso in un raid statunitense vicino alla città di Baquba, a Nord di Baghdad, insieme ad altre cinque persone fra cui due donne e una bambina. Ma nessuno si è fatto illusioni che la morte di Zarqawi, apparentemente non ancora sostituito, fermi le violenze in Iraq dei militanti sunniti e dei terroristi di Al Qaeda che con attentati, sequestri e omicidi cercano di fare crollare il governo sciita di Baghdad. Al contrario osservatori arabi e occidentali concordano sul pericolo di rappresaglie durissime. Secondo il quotidiano americano «New York Times», prima della morte Zarqawi aveva reclutato almeno 300 militanti perchè fossero addestrati al terrorismo in Iraq per poi essere rimandati nei loro Paesi in attesa di ordini. Fonti egiziane confermano intanto che esami del Dna sono in corso su una famiglia di Alessandria imparentata con Saber Abdel Meguid, già militante in Bosnia-Erzegovina e Afghanistan, che sarebbe morto con Zarqawi. Il comunicato su Internet afferma che il Consiglio dei mujaheddin si è riunito dopo la morte di Zarqawi, ma non parla di successori. Diversi nomi sono stati fatti dall'intelligence occidentale, come quelli del suo «vice» Abu Abdul Rahman Al Iraqi («L'Iracheno») , o dell'egiziano Abu Ayub Al Masri, sulla cui testa gli statunitensi hanno messo una taglia da 50 mila dollari. Esperti egiziani di fondamentalismo islamico non ritengono che sarà nominato Al Masri bensì un iracheno. Un'autobomba è esplosa ieri nel centro di Baghdad, causando quattro morti e nove feriti. L'ha riferito la polizia. Non si hanno altre informazioni sull'attentato, compiuto alcune ore dopo che Al Qaeda in Iraq ha minacciato gli «attacchi choc» per «scuotere il nemico» dopo l'uccisione del suo «emiro» Al Zarqawi.

Bin Laden prova un fucile mitragliatore kalashnikov

> *Autobomba in centro a Baghdad: quattro morti. Un sergente dei marines ridimensiona la strage: «Ad Haditha uccidemmo, ma per difenderci»*

E intanto un sergente che era nella pattuglia di marines accusata di avere sterminato a sangue freddo 24 civili iracheni a Haditha, nel novembre scorso, ha affermato che nell'operazione furono seguite rigorosamente le procedure e ha negato che poi vi siano stati tentativi d'insabbiamento. L'ha riferito il «Washington Post» citando l'avvocato del sergente Frank Wuterich, 26 anni, che ha raccontato di una perquisizione casa per casa alla caccia di alcuni cecchini in cui furono uccisi dei civili ma non per vendetta. «La sua posizione è che tutto ciò che fecero quel giorno fu seguire le regole d'ingaggio e proteggere le vite dei marines - ha affermato il legale Neal Puckett : è davvero sconvolto dal fatto che la gente pensi che lui e i suoi marines siano capaci di uccidere intenzionalmente civili innocenti». Si tratta della prima versione di ciò che accadde quel giorno a Haditha fornita da un militare della pattuglia Usa.

DALLA PRIMA PAGINA

La forza per costruire

Si tratta di «un impegno che intendiamo mantenere», ha sottolineato il premier Prodi, mentre i titolari degli Esteri e della Difesa hanno ribadito a più riprese, in totale sintonia tra loro, che occorre «intensificare gli sforzi congiunti contro le minacce alla sicurezza del pianeta». Il dissenso dell'ala radicale della maggioranza, dunque, non sembra almeno per ora in grado di condizionare la strategia dell'esecutivo, condivisa dal Colle. Che resta quella di smarcare l'Italia da un rapporto troppo stretto di dipendenza dal disegno americano senza, tuttavia, rinunciare a svolgere un ruolo attivo nelle aree di crisi grazie all'invio di contingenti militari.

Il ritiro dall'Iraq, insomma, non coinciderà con un rapido e totale rientro delle nostre forze armate impegnate in missioni all'estero. Che vedono coinvolti su fronti diversi oltre ottomila soldati, di cui solo un quarto nel Golfo. Gli altri operano nei Balcani (per lo più nel Kosovo), sul valico di Rafah (tra l'Egitto e la Striscia di Gaza), in Afghanistan e in Africa. Un recente rapporto di Nomisma, un centro di ricerca bolognese vicino al centrosinistra, chiarisce senza incertezze quali possono essere nell'immediato futuro gli obiettivi del governo. Vi si afferma, tra l'altro, che occorre sfruttare l'erosione dei vecchi assiomi della presidenza Bush sull'esportazione della democrazia per accompagnare in maniera pacifica l'inevitabile rafforzamento della società civile in Medio Oriente e in altre zone calde del pianeta, eliminando dal dibattito in corso la deleteria nozione di conflitto tra civiltà per favorire invece il dialogo tra le diverse forze politiche. È ovvio che questo risultato difficilmente può essere raggiunto facendo leva su generici (e inefficaci) appelli, mentre possono dare risultati migliori interventi diretti sul terreno, nell'ambito di piani decisi e messi a punto in dettaglio in sede Onu o Nato. Che garantiscano le condizioni minime di sicurezza per arginare l'assalto dei fondamentalisti e porre i cittadini al riparo dagli attentati.

È questo il senso delle missioni di pace all'estero di cui si sta discutendo nelle capitali europee e anche a Washington dopo il fallimento della strategia americana in Iraq. Si tratta, per riprendere una celebre formula di Joseph Nye, di mettere in campo il «soft power», di aiutare i popoli in difficoltà a raggiungere un'autonomia delle istituzioni e del controllo del territorio che, da soli, non sono in grado di mantenere. Nye, ora docente ad Harvard e assistente del segretario americano alla Difesa con i governi Clinton, ha scritto in un celebre volume, apparso nel 2004, che il «soft power» è un insieme di politiche di segno democratico applicate giorno per giorno, coinvolgendo le singole comunità locali insieme ai contingenti internazionali, impegnati in missioni di pace, nelle azioni ritenute indispensabili per ristabilire l'ordine e la sicurezza. Il «soft power», in altre parole, è un motore spontaneo di cooperazione, in grado di produrre risultati che invece l'uso della forza, da solo, non permette di raggiungere.

L'Italia, in virtù della sua storia in materia di politica estera, ha tutte le carte in regola per spingere la comunità internazionale a scegliere la carta del «soft power», anche se per giocarle deve naturalmente essere disponibile a inviare truppe nelle aree più calde del pianeta. È proprio questa sembra essere la scelta strategica del governo Prodi, ribadita a chiare lettere dagli ultimi interventi di molti ministri di area riformista. Con l'obiettivo di tornare a contare in sede comunitaria dopo l'isolamento causato dallo stretto legame tra Bush e il precedente esecutivo di centrodestra, di ritagliarsi un ruolo nel Quartetto che ha il compito di negoziare la «road map» mediorientale e di aver voce nella delicatissima trattativa sul nucleare iraniano.

A giorni Massimo D'Alema volerà a Washington per incontrare Condoleeza Rice e la missione del ministro degli Esteri può rappresentare l'inizio di una nuova fase per la nostra diplomazia. Nel segno della ritrovata compatibilità tra europeismo e atlantismo all'insegna di un «soft power» che, ovviamente, prevede anche l'impiego di limitati contingenti militari per raggiungere il difficile obiettivo della pace nelle zone del mondo devastate dalla guerra civile.

Roberto Bertinetti

Usa, si allunga la catena dei morti scomodi: ombre sulla versione dei suicidi a Guantanamo

WASHINGTON Si allunga la catena dei morti scomodi per il Pentagono. La morte di tre detenuti a Guantanamo e nuovi dettagli sulla uccisione del capo di Al Qaeda in Iraq Abu Mussab Al Zarqawi hanno fatto scattare una serie di accuse contro i militari statunitensi di avere falsificato la realtà.

Il Pentagono ha annunciato come suicidi la morte contemporanea di tre prigionieri di Guantamo che si sarebbero impiccati con lacci fatti di lenzuoli ed oggetti di vestiario dopo avere lasciato messaggi di addio. Ma i familiari dei detenuti - due sauditi e uno yemenita - hanno subito messo in dubbio la versione data dai militari americani esprimendo la convinzione che siano morti sotto tortura e che si tenti adesso di far passare come suicidio la loro uccisione. Anche altri ex-detenuti di Guantanamo, che avevano condiviso la prigionia nello stesso braccio dei due sauditi morti, hanno espresso dubbi sulla versione del Pentagono sottolineando che i due non avevano alcuna ragione per togliersi la vita.

Diverse organizzazioni per la difesa dei diritti umani, che da tempo chiedono agli Stati Uniti di concedere ai detenuti le garanzie previste dalla Convenzione di Ginevra, hanno osservato che, anche nel caso di suicidi, la morte sarebbe stata provocata dallo stato di disperazione in cui erano piombati i prigionieri, convinti di dover restare all'infinito a Guantanamo senza possibilità di difendersi dalle accuse (spesso mai specificate).

È una versione contestata dalle autorità americane. «Questa gente non ha il minimo rispetto per la vita umana - ha dichiarato il contrammiraglio Harry Harris - neanche per la propria vita. Sono convinto che la loro morte non sia un atto di disperazione ma piuttosto una forma asimmetrica di guerra nei nostri confronti». I tre suicidi sono i primi che si verificano a Guantanamo dall'apertura della prigione.

La piccola pesa solo sette etti. Eseguito l'espianto degli organi della mamma deceduta a causa di una grave emorragia

Sopravvive la bimba nata dalla madre morta

Per i medici del Niguarda la prognosi resta riservata ma Cristina respira autonomamente

Il dottor Stefano Martinelli risponde ai numerosi giornalisti

MILANO Si mantengono stabili le condizioni cliniche di Cristina, la bimba nata da una donna in stato di morte cerebrale.

Secondo il bollettino medico dell'ospedale di Niguarda di Milano, «la giornata è trascorsa senza particolari problemi. Il peso è leggermente diminuito (da 709 a 650 gr), ma si tratta di un calo ponderale prevedibile nelle prime giornate di vita».

Cristina «respira sempre autonomamente», senza aver bisogno di essere aiutata con l'ossigeno e «gli esami ematochimici si mantengono nella norma».

«Stabile anche dal punto di vista cardiocircolatorio. La prognosi resta comunque riservata», conclude il bollettino firmato dal direttore sanitario Luca Maria Munari.

Anche la notte era trascorsa tranquilla per la piccola Cristina Nicole, la bambina nata alla ventinovesima settimana di gestazione della madre Cristina, in situazione di morte cerebrale dal marzo scorso a causa di una gravissima emorragia.

I medici dell'ospedale Niguarda mantengono riservata la prognosi, «in considerazione della elevata prematurità e del bassissimo peso» della piccola.

Il peso è di 709 grammi, la respirazione è autonoma e sono considerati «più che soddisfacenti i dati enogasometrici», cioè l'ossigeno e l'anidride carbonica.

I sanitari, si legge in uno dei bollettini medici, hanno deciso di «sospendere anche il modesto supporto ventilatorio instaurato immediatamente dopo la nascita». Stabile la situazione anche «sotto il profilo cardiocircolatorio senza supporto farmacologico», mentre «sono attualmente nella norma i parametri metabolici (glicemia, calcemia, bilirubinemia) che fino a l'altroieri erano lievemente alterati».

«Quello che si è cercato di fare - ha spiegato Luca Munari, direttore sanitario dell'ospedale milanese di Niguarda - è portare a termine una vita umana in una condizione di tragedia».

Quanto alla madre, giudicata dai sanitari in condizione di morte cerebrale fin dal primo momento del ricovero nello scorso marzo, l'espianto degli organi è già stato eseguito sulla base del consenso dei familiari.

Il fegato è già stato trapiantato su una donna in gravi condizioni ricoverata nello stesso ospedale, mentre cornee e reni sono a disposizione della banca degli organi.

«E' una notizia positiva e negativa allo stesso tempo. Perché nasce una vita nuova, che è sempre un dono prezioso, ma in una situazione estremamente dolorosa e delicata, sia per il nascituro che per la madre». Giorgio Rondini, presidente della Società italiana di neonatologia e titolare della cattedra di pediatria all'ospedale San Matteo di Pavia, si pronuncia sul caso del Niguarda.

Che probabilità di sopravvivenza ci sono per la neonata?

«Se le condizioni della bimba alla nascita erano buone, con i mezzi oggi a disposizione potrebbe farcela. Non ci sono ovviamente certezze, ma solo ipotesi che possono essere suffragate da un buon risultato. In ogni caso nella formulazione della prognosi occorre estrema cautela».

Campionati a Verona

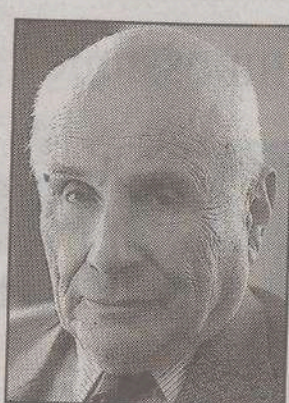
Mondiali di bridge, Bill Gates fuori Bernheim resiste

Bill Gates

Antoine Bernheim

VERONA Bill Gates non ce l'ha fatta: è fuori dai campionati mondiali di bridge. Per l'uomo più ricco del mondo si è conclusa con questo deludente risultato la fase di qualificazione del torneo Coppie miste, il primo in calendario ai Campionati mondiali che si stanno svolgendo a Verona.

Tre sessioni di gioco e 72 smazzate totali per definire i nomi delle 182 coppie che potranno proseguire il loro cammino verso la conquista del titolo mondiale di categoria. Ma tra questi non c'è Bill Gates. Alla luce della rimonta operata nel secondo turno di gara, grazie alla quale era risalito dalla 392/a alla 23/a posizione, il presidente della Microsoft ieri ci sperava. Dopo 24 mani, infatti, il suo score parlava chiaro: tanti meno e pochi più che, tradotti in cifre, significavano un deludente 271/o posto. Ce l'ha fatta invece Antoine Bernheim (n.173), mentre gli altri vip su cui in questi giorni si sono concentrati i riflettori, il finanziere Romani Zaleski ed Emma Castro, sono fuori come Bill Gates essendosi classificati rispettivamente al al 260/o e 393/o posto. Dopo essersi ripreso dalla bocciatura della mattinata, Bill Gates non ha voluto rinunciare al bridge e nonostante le numerose proposte di tour turistici e culturali a Verona e Venezia ha preferito organizzarsi un bel «duplicato» (quattro contro quattro, ndr) nella sala vip di Veronafiere. Le formazioni miste in campo sono state Osberg-Gates e Delor-Zaleski contro Meyer-Meyer e Gitelman-Winestock che hanno dato vita a una sfida «bridgistico-finanziaria».

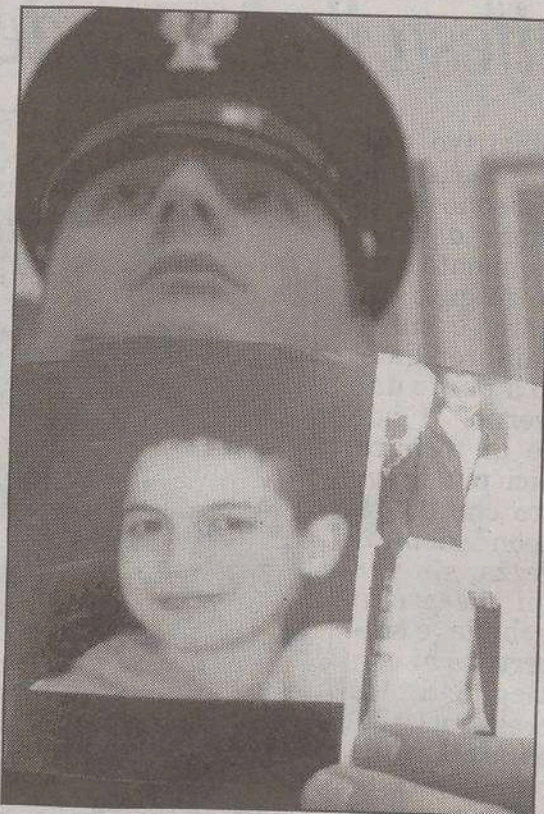
La pioggia ostacola le ricerche arrivate al sesto giorno. A Gravina in Puglia polizia e carabinieri perlustrano boschi, grotte e anfratti

I due fratellini scomparsi, si indaga sulla vita del padre

GRAVINA IN PUGLIA Si è consumato nell' attesa e in una domenica piovosa il sesto giorno di ricerche dei due fratellini, Francesco e Salvatore Pappalardi, di 13 e 11 anni, scomparsi la sera del 5 giugno scorso dopo essere usciti dalla casa del padre dicendo che andavano a giocare. La pioggia divenuta scrosciante nel corso della giornata ha indotto nel pomeriggio a sospendere le ricerche che da giorni vengono compiute nel bosco vicino al paese, nei pozzi e nelle cisterne.

Ormai ad essere battuto è un territorio che sconfina i limiti comunali, ma ancora non c'è alcuna traccia dei due ragazzini. Si indaga anche sulla vita del padre dei due bambini. A Gravina in Puglia e nei dintorni oltre a parte del bosco e della vasta frattura naturale a ridosso della città, sono stati ispezionati grotte, anfratti, ed una ventina di pozzi con i sommozzatori dei carabinieri e del Corpo nazionale del soccorso alpino. Ma l'impresa è improba, nella zona sono innumerevoli le cisterne, le cavità, le aree boschive e controllarle tutte in un raggio così vasto può richiedere mesi. Per questo chi conduce le ricerche spera che al più presto si trovi una pista più circoscritta. Pista che, purtroppo, ancora gli investigatori non hanno.

In mattinata il questore di Bari, Francesco Gratteri, ha partecipato a Gravina ad una riunione con il capo della squadra mobile, Luigi Liguori ed il dirigente del commissariato, Antonio Saponaro. Uscendo ha confermato ai giornalisti che al momento «non si può escludere ancora nessuna ipotesi».

Le piste sono quindi tutte aperte, «ci sono attività in corso - ha detto - e speriamo di raccogliere una traccia che dia un indirizzo alle indagini». Gli investigatori confermano che anche i genitori dei bambini, separati da anni, e la famiglia stanno collaborando e che vengono ascoltati e consultati di continuo.

Nel primo pomeriggio, infatti, ancora una volta il padre dei ragazzi, Filippo Pappalardi, ha raggiunto il commissariato con la sua compagna e si è trattenuto per alcuni minuti. All'uscita, ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha solo detto: «Non ci sono novità». La scorsa notte Pappalardi aveva sperato in una svolta quando (mentre ancora si trovava nel commissariato) una segnalazione, rivelatasi poi infondata, aveva indicato la presenza dei due bambini alla periferia del paese. Anche ieri mattina si era accesa qualche speranza, quando, durante una perlustrazione in una casa abbandonata in una zona diroccata del paese, i ricercatori avevano trovato su un giaciglio improvvisato un paio di scarpe e una tuta. Un sopralluogo della polizia scientifica e di unità cinofile ha però escluso qualsiasi relazione con i bambini. Gli investigatori continuano a scavare nella vita travagliata della famiglia Pappalardi nell'ipotesi (che è ancora la più accreditata) che i ragazzini siano scappati perchè contrari all'affidamento al padre deciso dal giudice e che qualche adulto li stia aiutando. È una pista ma è soprattutto una speranza.

Un agente mostra le foto dei bambini

Il primato spetta alla Lombardia

Impennata dei furti d'auto: ne spariscono 700 al giorno Colpiti 300 mila italiani

ROMA Ogni anno quasi trecentomila italiani sono vittime del furto dell'auto. La Polizia calcola che nel 2005 siano stati sottratti ai legittimi proprietari 274.333 veicoli, una media di 751 furti al giorno.

La scena che si presenta al derubato è sempre uguale: scende la mattina da casa per andare al lavoro, esce dal cinema o dal ristorante, dall'ufficio per tornare a casa, e non trova più la sua vettura. Il primo pensiero va al carro attrezzi, poi però fa mente locale e si ricorda chè la vettura era stata parcheggiata bene, non in divieto di sosta o in modo che potesse intralciare il traffico quindi prende coscienza della triste realtà. Non gli resta allora che portarsi al commissariato per denunciare il furto. I dati della divisione di polizia giudiziaria della Stradale relativi agli ultimi cinque anni, pubblicati sull'ultimo numero di Poliziamoderna, rilevano il fenomeno anche se si registrano fasi alterne.

Il primato dei furti spetta alla Lombardia con 43.019 mezzi rubati (tra auto, moto, ciclomotori e mezzi pesanti) e 26.204 rinvenimenti nel 2000.

Nel 2005 i furti sono calati a 36.207 e i ritrovamenti a 15.409. Al secondo posto c'è la Campania con 42.894 furti e 18.648 ritrovamenti nel 2000; mentre sono 32.318 i furti e 13.018 le auto ritrovate l anno scorso.

Terza regione in classifica il Lazio: tenendo presente sempre le fasi alterne, le vetture rubate nel 2000 sono state 41.226; quelle ritrovate 18.836. Nel 2005 i furti sono stati 33.191 e 12.051 i ritrovamenti. Seguono Puglia, Sicilia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Si rubano non solo Ferrari

Ma che fine fanno le autovetture rubate? A commissionare il furto, secondo quanto riferisce la Polizia, sono bande specializzate che si servono spesso di minorenni che rischiano pochissimo dal punto di vista penale e ai quali vengono dati pochi spiccioli per ogni furto.

«Le vetture rubate - raccontano gli esperti della Polstrada - vengono portate a demolitori senza scrupoli che rivendono poi i pezzi a meccanici o carrozzieri, anche questi poco inclini all'osservanza della legge, ricavando somme di gran lunga superiori a quelle che hanno dato ai ladri».

Le gang organizzate seguono anche l'altra via, quella del mercato estero. Alla maggior parte delle grandi automobili di lusso rubate vengono falsificati i numeri del telaio, del motore, delle targhe e delle carte di circolazione, vengono poi spedite o nei Paesi arabi o in Albania.

Il pesante autoarticolato ha percorso nella notte diversi chilometri nella corsia di sorpasso vicino al capoluogo. L'uomo è stato arrestato

La polizia stradale riesce a evitare una strage. Ma gli agenti vengono aggrediti e feriti

Camion contromano in autostrada

Un autista slovacco ubriaco semina il terrore in Friuli

PAVIA DI UDINE Ubriaco, infila l'autostrada contromano, a bordo di un autoarticolato, con forte pregiudizio per l'utenza autostradale. Non solo. Una volta bloccato dagli agenti della Stradale, li aggredisce procurandogli alcune ferite.

Ce n'è abbastanza, insomma, per far scattare le manette ai polsi del cittadino slovacco Peter Gergel, 31 anni, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e per denunciarlo per guida in stato di ebbrezza e circolazione contromano, con relativo ritiro di patente.

L'uomo ha percorso un buon tratto di autostrada lungo la corsia di sorpasso, creando una gravissima turbativa agli automobilisti in transito. Fortunatamente, a quell'ora il traffico era scarso, e ciò ha contribuito a scongiurare il peggio. Quell'autoarticolato, l'altra notte, infatti, sembrava una sorta di «mina vagante», nel pregiudicare pesantemente la sicurezza degli automobilisti.

In aumento i casi di guida contromano in autostrada

Il fatto è accaduto attorno alle 2.30, lungo l'autostrada «A23» Alpe Adria, carreggiata Nord, all'altezza del comune di Pavia di Udine. Da quanto s'è potuto apprendere, il cittadino slovacco, uscendo da un'area di servizio, ha intrapreso la direzione di marcia opposta a quella regolarmente prevista, impegnando la corsia di sorpasso.

Da qui è subito intervenuta una pattuglia della Stradale, che ha provveduto a mettere in sicurezza il traffico e a bloccare contestualmente il camionista. Una volta identificato, Peter Gergel, che appariva in evidente stato di ebbrezza, è stato sottoposto agli accertamenti sanitari, effettuati al Pronto soccorso. Ma quando è stato riconsegnato agli agenti della Stradale, l'uomo ha iniziato ad aggredire due poliziotti, scagliandosi contro e colpendoli ripetutamente tanto da procurare loro lesioni giudicate guaribili in tre e cinque giorni.

Il cittadino slovacco è stato pertanto arrestato con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Del fatto è stata opportunamente informata l'autorità giudiziaria.

Tanta paura e grande rischio, dunque, l'altra notte lungo l'autostrada «A23». Tutto, fortunatamente, s'è concluso per il meglio, grazie al tempestivo intervento della Stradale che ha permesso di bloccare la grave situazione di pericolo venutasi a creare a causa di quell'autoarticolato «impazzito». Il camionista infatti procedeva tranquillamente contromano, senza peraltro dare segni di «ravvedimento» rispetto all'evidente rischio che stava procurando all'utenza autostradale.

INCIDENTE

Muore un maresciallo di Udine

ROMA Paolo Carcone, 33 anni di Cervaro, in provincia di Frosinone, maresciallo dell'esercito a Udine, è morto la scorsa notte a seguito in un incidente stradale. Era alla guida della sua Lancia K quando in località colle Tornese, a pochi chilometri dalla sua abitazione, ha perso il controllo del mezzo schiantandosi contro un muro. Soccorso dal 118 è morto durante il trasporto in ospedale a Cassino. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

A PALAZZO BO

Caracciolo e Draghi a Padova per ricordare Fabio Barbieri

PADOVA A un anno dalla morte di Fabio Barbieri, direttore dal 13 aprile 2000 del «Mattino» di Padova, della «Tribuna» di Treviso e della «Nuova Venezia» e Mestre, oggi un convegno a Padova a Palazzo Bo celebra il giornalista e l'acuto osservatore dei grandi eventi dell'ultimo trentennio.

Dedicato ai «Nuovi capitalisti pubblici del Nordest», il convegno sarà preceduto dagli interventi di Carlo Caracciolo, presidente onorario del Gruppo Espresso, Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, Giovanni Valentini, editorialista de «La Repubblica».

L'indirizzo di benvenuto sarà tenuto da Vincenzo Milanesi, magnifico rettore dell'Università di Padova. Moderato da Paolo Possamai, direttore della «Nuova Venezia», il dibattito vedrà la partecipazione di Mario Carraro, imprenditore, Francesco Giavazzi, Università Bocconi di Milano, Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Enrico Marchi, presidente di Save Spa, Flavio Zanonato, sindaco di Padova.

Partecipano inoltre Omar Monestier, direttore de «Il Mattino» di Padova, e Alessandro Moser, direttore de «La Tribuna» di Treviso.

DALLA PRIMA PAGINA

Un patto tra fisco e imprese

La terza strategia è quella del puntare su lavori a commessa di beni strumentali, spesso con tecnologie tradizionali, ma avanzate. In altri termini un artigianato per il XXI secolo.

Se a queste scelte se ne aggiungono altre fondate sulla qualità anche nel terziario - dal turismo alla finanza - l'Italia, secondo De Rita, potrebbe uscire dalla presente situazione di quasi stagnazione, pur con qualche sintomo di ripresa. Tutte queste strategie che sono state scelte spontaneamente, «dal basso» come si è soliti dire, non sono da sole sufficienti a risolvere i nostri problemi. Lo mostrano i numeri delle nostre esportazioni che indicano come anche nel 2005 continuiamo a perdere quote di mercato, non - come logico - nei riguardi dei nuovi Paesi in via di sviluppo, ma di quelli, come il nostro,già industrializzati. Tra questi ultimi la nostra quota si è ridotta di un ulteriore 5,3% nell'anno passato.

Padoa-Schioppa non pensa certamente ad imporre «dall'alto» la scelta di quelle strategie nuove che l'accresciuta concorrenza globale rende necessarie e che possono nascere solo dall'immaginazione e dalla fantasia degli imprenditori. Con ogni probabilità quando richiama la necessità di «contropartite», fa riferimento a un impegno esplicito il cui assolvimento deve essere accertato a posteriori. In altri termini lo Stato proporrà degli obiettivi in termini di miglioramento della produttività o delle esportazioni al di fuori dell' Unione Europea o del raggiungimento, mediante fusioni, di dimensioni che consentono di operare su mercati globali e chi li raggiunge otterrà la riduzione del «cuneo fiscale».

Il vantaggio di una soluzione del genere è duplice. Evita che gli incentivi siano erogati senza il raggiungimento dell'obiettivo e non grava immediatamente su una finanza pubblica in condizioni molto precarie. Certo occorre un atto di fiducia da parte della classe imprenditoriale e, si potrebbe aggiungere, delle banche e dei mercati finanziari che devono anticipare i capitali per gli investimenti, materiali ed immateriali, necessari. Ma senza fiducia anche nel mondo economico non si va molto lontano.

Franco A. Grassini

Un milione di studenti sotto stress per gli esami

ROMA Sono oltre un milione gli studenti sotto stress in questi giorni per gli esami: i 570.070 che a partire da oggi (ma il calendario varia da scuola a scuola) si cimenteranno con la prova finale della terza media, mentre hanno ancora 10 giorni per studiare i circa 485 mila ragazzi e ragazze che dal 21 avranno l'esame di maturità, con la novità, non molto gradita, dei tre giorni consecutivi di prove scritte, senza la pausa tra la seconda e la terza a causa del referendum costituzionale del 25 giugno.

Intanto, tra oggi e domani termineranno le lezioni anche per gli ultimi «ritardatari» tra i circa sette milioni di studenti italiani: quest'anno hanno frequentato le elementari 2.536.000 alunni, 1.663.000 si sono contati nella secondaria di primo grado e 2.546.267 nella secondaria di secondo grado. Per gli studenti ci sono state, comunque, delle «buone notizie»: per quelli che passeranno al liceo dalla media, la certezza che non ci sarà alcuna sperimentazione a partire dall'anno scolastico 2006/2007, come avrebbe voluto l'ex ministro Letizia Moratti.

Dopo le roventi polemiche la società di gestione dello scalo di Ronchi tenta di ricucire lo strappo con l'amministrazione regionale

Aeroporto, il Consorzio ora apre a Illy

Chiesta una nuova assemblea. E Brussa convoca il neoeletto presidente Brandolin

RONCHI DEI LEGIONARI E' intenzionato a chiedere la convocazione di una nuova assemblea della società di gestione, il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, Franco Soldati. Mentre il presidente della prima commissione, il consigliere regionale Franco Brussa, pensa a una prossima audizione dei vertici dello scalo di Ronchi dei Legionari.

Sembra non doversi esaurire, dunque, l'eco provato dall'assemblea del Consorzio che, solitario, ha deciso la composizione del nuovo consiglio di amministrazione prima e dell'elezione alla presidenza di Giorgio Brandolin poi.

Soldati ha un obiettivo ben preciso nella testa, quello di ricucire i difficili, conflittuali rapporti esistenti ormai da anni con la Regione, socio di minoranza nella Spa.

«Chiederò la convocazione di una nuova assemblea – sono le parole di Soldati – nella speranza che in quell'occasione l'Amministrazione regionale possa indicare i nomi dei quattro membri che le spettano all'interno dell'esecutivo. La collaborazione e la sinergia con la Regione sono due aspetti importanti, ai quali non si può rinunciare, per il futuro dello scalo ronchese, per delineare strategie ed interventi che possano dar risposta a quelle che sono le tante esigenze dell'utenza e dei dipendenti».

Franco Soldati

Franco Brussa

Soldati, forse, pensa anche alla proposta del sindaco Massimo Cacciari di creare una società unica con Venezia e Treviso, alle possibili alleanze con altri aeroporti, ma anche alle priorità che sono quelle di nuovi collegamenti e nuovi passeggeri. Attende questa mossa, il presidente della prima commissione regionale, fiducioso dell'esito finale.

«Solo dopo questa nuova assemblea – dichiara Franco Brussa – potremmo pensare ad un'audizione con il presidente Brandolin e con gli altri esponenti del Cda, in modo da tracciare le linee d'azione comuni per il domani di Ronchi dei Legionari. Sono sicuro che un accordo sarà trovato, anche se sono convinto che questo obiettivo poteva essere già raggiunto evitando così polemiche e vivaci reazioni».

Intanto Giorgio Brandolin, che non s'inserisce nel dibattito, continua a lavorare e a preparare il prossimo appuntamento che lo vedrà protagonista.

Il Cda, infatti, proprio nella riunione che lo ha eletto presidente, gli ha assegnato la delega che lo porterà, venerdì 23 giugno, a firmare con l'Ente nazionale per l'aviazione civile l'atto conclusivo della concessione quarantennale per la gestione totale dello scalo.

Al di là del dibattito politico, poi, da registrare l'ottimo andamento dei traffici su Ronchi dei Legionari che ieri ha fatto registrare il tutto esaurito sul piazzale di sosta degli aeromobili.

Ciò, va ricordato, grazie all'avvio dei nuovi collegamenti con Goteborg, Copenhagen, Stoccolma, Djerba, Monastir e con il secondo volo settimanale con Dublino.

Sabato scorso, poi, via al collegamento stagionale con Olbia di Meridiana, mentre mercoledì prende il via quello con Toronto, seguito il 25 giugno da quello con Cefalonia.

Luca Perrino

UDINE

Nominato il Cda di Nordest Banca

UDINE L'assemblea dei soci di Nordest Banca, istituto di cui la Banca popolare di Milano detiene il 10%, alla pari con la Itas di Trento, ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, formato da 13 membri, e del collegio sindacale. La riunione, svoltasi a Udine, si è conclusa l'altroieri a tarda ora.

Del nuovo cda fanno parte Paolo Fabris, già presidente del collegio sindacale, Giuseppe Coppini, Giovanni Di Benedetto, Dante Arreghini, Giovanni Tonon, Mario Martin, Enzo Fedel, Inaco Maccan, Claudio Santarossa, Renzo Panighello, Marco Tronti, Bernardo Dalzin e Piergiorgio Presotto. Nel collegio sindacale sono entrati Claudio Gottardo, Alessandro Travisan e Gianpiero Percaro, che è stato eletto presidente.

Il nuovo cda si riunirà prossimamente per eleggere presidente e vicepresidente dell' istituto di credito, attualmente presieduto da Enzo Barazza, nonchè i componenti del comitato esecutivo.

Il 13 maggio l'assemblea degli azionisti di Nordest Banca, che aveva deciso di rinviare a l'altroieri il rinnovo del consiglio di amministrazione, aveva approvato il bilancio 2005, che si è chiuso con un disavanzo di un milione 859 mila euro.

La raccolta diretta dell' esercizio 2005 si è attestata sui 43 milioni di euro rispetto ai 17,7 milioni del 2004 (+143%) portando la raccolta complessivamente realizzata dall'avvio dell'attività, inclusa la provvista confluita nell'aumento di capitale conclusosi all' inizio del 2005, ad oltre 76 milioni di euro. Gli impieghi per cassa nei confronti della clientela sono invece risultati essere 59,9 milioni di euro rispetto ai 25,5 milioni del 2004 (+135%).

Oltre centomila spettatori sul Garda per l'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale

Frecce Tricolori, nessuna contestazione

PESCHIERA DEL GARDA Oltre centomila presenti all'esibizione delle Frecce Tricolori a Peschiera del Garda (Verona) e nessuna contestazione.

Complice la giornata finalmente calda che ha attirato i bagnanti, nel pomeriggio di ieri le Frecce Tricolori hanno richiamato ben centomila spettatori: tanti erano attesi e tanti si sono arrangiati a trovare un posto lungo la costa tra Castelnuovo e San Benedetto.

«Ali su Peschiera 2006», terza edizione dell'Air Show, si è aperta con le evoluzioni degli apparecchi acrobatici e degli elicotteri di salvataggio, seguite, come da programma, dallo spettacolo «Alto secco» della squadra acrobatica dell' Aeronautica militare.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, non ci sono state le paventate proteste dei gruppi che considerano le Frecce tricolori troppo costose e inquinanti. A chiudere l'esibizione delle Frecce, un segno di buon augurio disegnato dal fumo colorato degli apparecchi: un tricolore lungo 4 chilometri.

Pochi problemi anche sulle strade: il pubblico si è sparpagliato lungo la costa scongiurando incolonnamenti sulla statale e parcheggi selvaggi.

Le Frecce Tricolori in una foto d'archivio

Dopo il clamoros siluro tirato alla senatrice Menapace di Rifondazione comunista che aveva criticato le Frecce tricolori, c'è stata una generale levata di scudi. Gran parte del mondo politico, ma anche di quello economico (con in testa il presidente di Confindustria, Montezemolo) si è schierato con le Frecce. E il Friuli ha fatto quadrato in difesa di quello che viene considerato uno dei simboli della regione.

Ma, come abbiamo detto, non ci sono state ieri le paventate manifestazioni di protesta.

L'altro giorno il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Metz (Gruppo Misto-Verdi), aveva chiesto, in un' interrogazione, al presidente della Regione e all' assessore alle Attività produttive quali motivi hanno portato quest'ultimo alla decisione di finanziare l'esibizione delle Frecce Tricolori a Trieste, tenendo conto del fatto che molte altre manifestazioni estive, che coinvolgerebbero la Provincia, sono a rischio per problemi economici. Metz vuole anche sapere se la Regione non ritenga, in questo modo, di rischiare di ledere l' autonomia di scelta politica della nuova amministrazione provinciale di Trieste che, annullando la manifestazione, ha inteso distinguersi, rispetto alla Giunta precedente, nell' azione di buon governo e amministrazione delle risorse pubbliche.

OCCUPAZIONE

Statali: uno su due è donna

La magistratura e la diplomazia diventano più rosa

ROMA Aumenta la presenza delle donne nella pubblica amministrazione e, secondo gli ultimi dati, la presenza femminile sfiora 1,8 milioni di unità, il 53,4% dell'intero personale. Quasi la metà delle donne che lavorano nella pubblica amministrazione sono nella scuola, settore dove oltre 3 lavoratori su 4 sono donne. Cresce la presenza femminile anche nella magistratura e nella carriera diplomatica, mentre resta ancora simbolico il numero delle donne nelle forze armate. Sono alcuni dei dati contenuti nel Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornato al 31 dicembre 2004 e reso noto nei giorni scorsi.

LA PRESENZA FEMMINILE. I dati diffusi dalla Ragioneria si riferiscono agli anni 2002, 2003 e 2004, nei quali si registra una presenza crescente delle donne nel pubblico impiego. Si passa dal 52,8% dei dipendenti nel 2002, al 53% del 2003, al 53,4% del 2004, ultimo anno per il qual ci sono a disposizione dati ufficiali. Le donne nella pubblica amministrazione, secondo l'ultimo censimento, sono precisamente 1.794.912.

A SCUOLA 3 DONNE OGNI 4 LAVORATORI. L'istruzione è il settore in cui si concentra maggiormente la presenza femminile (rappresenta il 75,8% dei lavoratori e continua ad aumentare negli anni). In maggioranza le lavoratrici donne anche nella sanità dove sono il 60,6%, e anche in questo caso in crescita rispetto al passato. Più o meno la metà, invece, in altri comparti della macchina pubblica, come gli enti pubblici non economici (53,2%), ministeri, agenzie e presidenza (49,1%), regioni e autonomie locali (47,6%).

LA MAGISTRATURA SI FA PIÙ ROSA. Le donne dei tribunali passano dal 35,7% del 2002 al 37,3% nel 2004. In aumento anche le lavoratrici che scelgono la carriera diplomatica o prefettizia (dal 32,6% del 2002 al 33,5% del 2004). Cresce anche il lavoro delle donne nella ricerca ma resta, anche in questo caso, sotto la soglia del 40%.

DONNE IN DIVISA, ANCORA UNA RARITÀ. La presenza femminile rimane poco più che simbolica seppure in crescita, nelle forze armate (403 unità a fine 2004, lo 0,3% del personale). Nella polizia sono invece il 6,1%.

PART-TIME, 83% IN ROSA. Il tempo parziale nella pubblica amministrazione resta a livelli bassi complessivamente. A fine 2004 avevano scelto l'orario ridotto complessivamente 143.881 lavoratori, pari al 4,3% del totale dei presenti a tempo indeterminato (si tratta comunque di una tendenza alla crescita, +14,6% nel triennio). La questione però interessa prevalentemente le donne che costituiscono circa l'83% dei lavoratori pubblici in part-time.

Continua l'ondata di arrivi dopo il naufragio di venerdì scorso che è costato la vita a 11 persone

Lampedusa, sbarco di oltre 400 clandestini

Il gruppo di immigrati irregolari era a bordo di un peschereccio di 25 metri

Il centro di accoglienza dell'isola ormai scoppia. Da ieri sono ospitati oltre 452 stranieri a fronte di una capienza massima di 190 posti

Controlli al centro di accoglienza di Lampedusa

ROMA Prima 26 e poi 402. Altri 428 immigrati clandestini sono arrivati ieri mattina a Lamperdusa. Lo sbarco più consistente alle 10 circa, all'imbocco del porto dell'Isola. Tra i 402 immigrati irregolari ci sono 14 donne e alcuni bambini. Le loro condizioni di salute sono buone. I clandestini sono stati trasferiti nel centro di accoglienza dell'Isola, che ospitata altri 26 immigrati giunti intorno alle 6.30 con un'altra imbarcazione di fortuna. Il peschereccio, di circa 25 metri, partito da un a località sconosciuta, è riuscito a «bucare» il dispositivo aeronavale anti-immigrazione ed ha fatto rotta indisturbato fino a Lampedusa. Gli immigrati sono stati avvistati quando erano a un centinaio di metri da Cala Francese, su un barcone in legno di circa 25 metri. Tre ufficiali della Guardia di finanza sono saliti a bordo e hanno guidato l'imbarcazione verso il porto.

Stipati, fino all'inverosimile, gli oltre 400 clandestini hanno attraversato il Canale di Sicilia sfuggendo a tutti i controlli sia aerei sia marittimi che in queste ultime settimane si sono susseguiti nel canale di Sicilia. Quando il barcone era ormai in prossimità dell'isola di Lampedusa, è stato agganciato dalla motovedette della guardia costiera Ct 818, Ct 878 e Ct 269, e da due motovedette della guardia di finanza. Secondo una prima cernita, numerosi immigrati provengono dall'Afghanistan, dall'iraq e dal Pakistan. Il centro di accoglienza, gestito dall'associazione «Misericordia», ospita adesso 452 immigrati, a fronte di una capienza massima di 190 posti letto. Sabato pomeriggio il ministero dell'Interno aveva organizzato due voli con i quali 190 immigrati erano stati trasferiti in aereo nel centro di accoglienza di Crotone. Ai 452 vanno ad aggiungersi anche i 26 migranti sbarcati questa mattina dopo essere stati intercettati dalla guardia di finanza. Intanto un episodio inquietante è stato denunciato ai carabineri di Lampedusa: ignoti hanno danneggiato l'automobile di un medico che si occupa di volontariato e assistenza agli immigrati ospitati nel centro di accoglienza dell'isola.

Lo sbarco di ieri fa seguito al naufragio avvenuto venerdì scorso in acque internazionali, a largo delle coste maltesi, nel quale hanno perso la vita 11 extracomunitari. La tragedia evidentemente non ha fermato l'ondata di clandestini che attraversano ormai quotidianamente il Canale di Sicilia con una miriade di gommoni e piccole imbarcazioni. Sabato, per esempio, c'è addirittura chi si è spinto fino alle isole Egadi, come tre immigrati giunti a Marettimo con un «guscio» in vetroresina di tre metri privo di motore.

Il bollettino degli «arrivi» di sabato scorso registra il primo evento intorno alla mezzanotte di venerdì: 22 nordafricani sono sbarcati direttamente a Lampedusa, sulla spiaggia di Cala Croce, prima di essere bloccati dagli uomini della capitaneria. Un'ora dopo una motovedetta della guardia di finanza ha intercettato a 8 miglia a sud dell'isola un gommone con altri 27 extracomunitari, tra cui 4 donne. All'alba un pattugliatore delle Fiamme Gialle è intervenuto nuovamente, sempre a largo dell'isola, in seguito alla segnalazione di un elicottero del comando aeronavale delle Guardia di Finanza che aveva avvistato un'imbarcazione con 28 clandestini. Il terzo sbarco a Lampedusa, nel giro di poche ore, è avvenuto nel pomeriggio, quando la Corvetta «Sibilla» della Marina Militare ha «agganciato» un barcone con 22 immigrati a 30 miglia a Sud Ovest dell'isola.

TORRE DEL GRECO

Napoli, terrore in ospedale per una rissa tra giovani

TORRE DEL GRECO Notte di terrore all'ospedale Maresca di Torre del Greco (Napoli). Una rissa tra gruppi di giovani è degenerata e la violenza dei ragazzi ha provocato la devastazione di alcuni locali dell'ospedale dove sono stati aggrediti un medico e due infermieri di turno nelle sale operatorie del terzo piano. Alla fine la polizia ha arrestato quattro persone, denunciandone altre 6, tra cui tre minorenni.

Tutto è accaduto dopo l'una, quando tra alcuni giovani di Torre del Greco e dei comuni limitrofi è scoppiata una violenta lite all'interno del Rumba Club, locale di via Montedoro, poco distante dall'ospedale torrese. Sarebbero spuntati i coltelli e alcuni ragazzi sono rimasti feriti.

Sedata la rissa, i feriti sono stati trasportati al Maresca. Qui però la lite, che ha coinvolto almeno una decina di persone, è ripresa, e nulla hanno potuto i medici di turno e la guardia giurata in servizio al pronto soccorso per calmare gli animi, che anzi col passare del tempo si sono sempre più riscaldati. Sono nuovamente spuntati i coltelli - uno con lama di 15 centimetri è stato successivamente ritrovato - oltre ad alcune catene. Anche sedie, tavoli e attaccapanni sono stati usati come oggetti contundenti.

In pochi minuti tutte e cinque i piani dell'ospedale sono stati coinvolti dalla furia dei teppisti, che hanno iniziato a sfasciare di tutto. Distrutta anche la porta d'ingresso dei locali del quinto piano dove riposavano sei suore che assistono i degenti al Maresca. Al terzo piano un gruppo di giovani è stato affrontato dal medico e dagli infermieri di turno nelle sale operatorie, i quali nel tentativo di bloccare i ragazzi sono stati a loro volta aggrediti. La violenta incursione - stando sempre alle testimonianze raccolte - è durata quasi un'ora, fino a quando sul posto non è giunta una Volante del commissariato di Torre del Greco, nonchè poliziotti del commissariato Portici-Ercolano e carabinieri della compagnia torrese.

Ieri il Maresca sembrava un campo di battaglia: vetri e suppellettili rotti, porte divelte, sangue nei reparti: «È servita un'accurata opera di pulizia - affermano alcuni addetti del pronto soccorso - per ridare decenza ai locali devastati. Non è stato possibile eliminare tutte le macchie di sangue e anche un inventario preciso dei danni verrà fatto solo nei prossimi giorni».

DALLA PRIMA PAGINA

Federalisti e liberisti immaginari

La prima è «federalismo», la seconda «meno Stato più mercato». Concetti maldigeriti e spesso peggio applicati, che hanno prodotto non poche storture, con le quali siamo oggi costretti a fare i conti.

Il Federalismo, anzitutto. È, questo, il capolavoro della strategia bossiana. Con grande abilità, la Lega ha dapprima agitato lo spauracchio della secessione, per poi virare verso federalismo e «devolution», riscuotendo così patenti di ragionevolezza in chi aveva davvero temuto la realizzabilità della minaccia padana.

Da quel momento, siamo tutti diventati federalisti. E ciò, in sé, non è né un male né un bene. Federalismo è tecnica istituzionale; modo di organizzare le comunità distribuendo - in maniera funzionale ed efficiente - poteri, competenze e controlli fra centro e periferia.

Certo, il federalismo in salsa italico/padana presenta non poche stranezze; prima fra tutte quella di essere attuato per via di separazione, e non di unificazione; ciò in contraddizione con quanto racconta la storia degli altri Paesi. Per noi - diciamolo chiaramente - è un *minus*, vissuto come accettabile rispetto alla minacciata secessione.

Ma il federalismo nostrano è - appunto - soprattutto una parola d'ordine. Il messaggio che è stato per suo tramite veicolato è, sostanzialmente, fondato sulla convinzione che - in ogni circostanza - piccolo sia meglio di grande; vicino sia meglio che lontano; che qualsiasi assemblea condominiale sia in grado di assumere decisioni più giuste, corrette ed efficienti di quanto non accada in un parlamento nazionale. E ciò - com'è noto a chiunque abbia mai partecipato a una riunione di condominio - non corrisponde affatto a verità. Ma tant'è. Chiunque in questi anni abbia dimostrato timidezza nei riguardi del dogma federalista è stato etichettato come «statalista» (termine ormai vissuto a livello di insulto).

Il secondo slogan diventato indiscutibile è: «meno Stato, più mercato». Negli ultimi vent' anni siamo diventati tutti liberisti. A ogni dubbio circa l'opportunità di questa o quella operazione ecco - in risposta - l'insulto, volto a tacitare l'eretico: «comunista». Anche qui, però, a essersi imposto è stato spesso il dogma più che la scelta tecnicamente fondata e meditata. E abbiamo vissuto così la stagione dei monopoli pubblici diventati monopoli privati; il paradosso di una privatizzazione senza mercato. Da qui le storture, i cui esempi sono sotto gli occhi di tutti.

La politica locale è più vicina agli elettori? Probabilmente sì. A volte però tale vicinanza non si sottrae al rischio della demagogia. È a livello locale che si possono adottare scelte come quella di finanziare - in maniera diretta o indiretta - lo sport professionistico mediate pubbliche risorse; denaro che potrebbe essere destinato alla gestione di asili nido - o alle stesse attività sportive di giovani e anziani (praticate e non osservate) - finisce così per riparare al fallimento di privati; e ciò per la maggior gloria del vessillo locale, per tacitare i tifosi, per aumentare la popolarità del politico di turno.

In economia il privato è sempre meglio del pubblico? Se guardiamo ai risultati della privatizzazione delle autostrade - sul piano delle tariffe e su quello del servizio - qualche dubbio in realtà può essere avanzato. Una vittoria dei «no» al referendum potrebbe inaugurare una nuova stagione per il nostro Paese, contribuendo a riportare su binari corretti il dibattito intorno agli assetti istituzionali e circa l'impostazione dell' economia nazionale. Abbiamo bisogno di serenità e di concretezza. Abbiamo bisogno di una politica che abbandoni parole d'ordine, slogan e dogmi, a favore di scelte «laiche», adottate in base a chiarezza di obiettivi e coerenza delle misure adottate per perseguirli. Anche queste sono buone ragioni per rinunciare a una mezza giornata di mare.

Luigi Gaudino
gaudino@uniud.it

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il risultati sui rappresentanti della massima istanza dei connazionali saranno resi noti entro il 23 giugno

Ieri il voto per l'Assemblea dell'Ui

FIUME La Comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia ha scelto i suoi rappresentanti per i prossimi quattro anni. Ieri si sono svolte infatti le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione italiana, la massima organizzazione comunitaria, e delle assemblee di 48 Comunità degli italiani.

Unici assenti i sodalizi di Stridone, Levade–Gradigne e Veglia, i cui connazionali non hanno votato per vari motivi (mancanza di sedi adeguate e soprattutto assenteismo). E' stata la quinta volta negli ultimi 16 anni che gli italiani di Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia sono andati alle urne per esercitare il prezioso diritto e anche stavolta non ci sono stati problemi di rilievo. Le sedi delle Comunità si sono affollate subito all'apertura dei seggi, dalle 8 in poi, con i connazionali a eseguire un «pellegrinaggio» già noto: scheda verde per i candidati dei parlamentini dei sodalizi, gialla con i nomi dei candidati per l'Assemblea dell'Ui. E prima e dopo tante «chiacchiere» e commenti sul voto e sui candidati. Qualcuno si è soffermato sul Campionato mondiale in terra tedesca, ricordando che oggi a scendere in campo sarà la nazionale azzurra. Chiacchiere tra amici e conoscenti, in una clima sicuramente rilassato. Numerose le persone che hanno risposto all'appello delle massime istanze comunitarie sulla necessità che si vada alle urne, per riconfermare il senso d'appartenenza all'unico gruppo etnico italiano autoctono all'estero. L'affluenza alle urne? Intanto va rilevato che gli aventi diritto sono 35.028 e che nei centri più grandi, come Pola e Fiume, la percentuale dei votanti è stata minore rispetto alle comunità più piccole. A Fiume, fino alle 16, a votare sono stati 870 connazionali (12,6%), a Pola 950 (20%). Capodistria, e il dato si riferisce alle 19, ha avuto 239 votanti (26%), mentre fino alle 17 a Rovigno l'affluenza alle urne è stata del 30% (800 votanti). A un paio d'ore dalla chiusura del seggio, a Zara un centinaio di persone ha esercitato tale diritto (circa il 30%), ad Abbazia il 40% (150), in Slavonia a Lipik il 34% (87 votanti). Lo spoglio delle schede è cominciato non appena sono stati chiusi i seggi. I risultati ufficiali e definitivi saranno proclamati entro il 23 giugno dalla Commissione elettorale centrale, presieduta da Tatiana Petrazzi.

a.m.

RAGUSA

I tetti del centro storico di Ragusa

Palazzo vescovile, fermi i lavori di ristrutturazione

RAGUSA A passo di lumaca il restauro del Palazzo vescovile a Ragusa (Dubrovnik), gravemente danneggiato dal terremoto che nel 1979 fece decine di vittime nel vicino Montenegro. Gli interventi sulla plurisecolare struttura, da anni sotto tutela, sono in fase di stallo per la cronica mancanza di mezzi finanziari, come sottolineato dall'economo della diocesi ragusea, don Bernardo Plese.

«Abbiamo tentato di ovviare all'impasse con le competenti istituzioni - ha sottolineato don Plese - ma se non daremo un'accelerata ai lavori di riparazione e ristrutturazione, temo che ci vorranno almeno 30 anni per riportare il nostro palazzo agli antichi splendori». L'opera di restauro è cominciata tre anni orsono e ha visto il rifacimento, tra le altre cose, del sottotetto. Dopo che la prima fase è stata portata a termine, per una spesa di 3 milioni di kune (400 mila euro), ora ci vorrebbe una somma di gran lunga maggiore.

«La seconda fase del progetto di restauro - prosegue don Plese - dovrebbe comportare un investimento fra i 30 e i 40 milioni di kune (fra i 4 e i 5,3 milioni di euro). Se per la prima fase abbiamo soprattutto coinvolto il Comune, la Diocesi di Ragusa e il Ministero della cultura, per la seconda ci attendiamo maggiori aiuti dallo Stato. L'opera di restauro dovrebbe venir conclusa in un massimo di cinque anni». Oltre allo stupendo palazzo, la diocesi ha in programma la restaurazione di altre sue proprietà nel comune di Ragusa, fra cui le chiese di San Rocco e della Madonna del Carmine e il seminario diocesano. In qust'ultimo è prevista la costruzione di una trentina di stanze per i seminaristi. Sta invece volgendo al termine la ricostruzione del Convento di Santa Clara, durata una decina d'anni.

a.m.

Superato il milione 630.000 euro stanziati dai governi sloveno e italiano. Non è il primo intoppo nell'iter del restauro dell'istituto italiano

Scuola di Pirano, risanamento bloccato

I preventivi presentati dalle due imprese partecipanti al bando hanno sforato i limiti

PIRANO Nuovi intoppi nel progetto di ristrutturazione della Scuola elementare italiana Vincenzo de Castro di Pirano. Entrambe le imprese che si sono presentate al bando di concorso per ristrutturare l'edificio, infatti, hanno chiesto per i lavori una somma superiore ai 392 milioni di talleri (1.630.000 euro) stanziati a questo scopo dal governo sloveno. Si è riunito immediatamente il Comitato per la ristrutturazione della scuola, di cui fanno parte esponenti del Comune di Pirano, della Comunità italiana, del Ministero per l'istruzione e della stessa «Vincenzo de Castro», che ha deciso di avviare delle trattative dirette con le due aziende.

Siccome entrambe le offerte superano di pochi punti percentuali i mezzi previsti, il Comitato spera di riuscire a raggiungere un accordo nell'arco di un mese e potere così dare il via ai lavori verso la metà di luglio.

L'edificio della scuola piranese, ad ogni modo, rimarrà chiuso almeno fino al prossimo gennaio. Da un anno a questa parte, gli alunni della Scuola Vincenzo de Castro frequentano le lezioni nella sede periferica della scuola a Sicciole. Questo, purtroppo, non è il primo intoppo che riguarda la ristrutturazione della «Vincenzo de Castro». Finora ce ne sono stati altri due. Un primo ritardo era dovuto al fatto che i fondi necessari per il restauro non erano stati stanziati tutti in una volta ma erano stati divisi tra i Bilanci di Stato 2006 e 2007. Quando questo problema è stato risolto e il Comune di Pirano ha deciso di anticipare i finanziamenti in modo da potere dare il via ai lavori, è scoppiato anche il secondo problema: il contratto tra Comune e Ministero dell' istruzione non garantiva alla città di Pirano il rimborso dell'anticipo qualora fossero intervenute altre emergenze di bilancio.

Risolto anche questo problema (il Ministero ha rimosso la clausola contestata), ecco che ora le due offerte superano la cifra fissata dal governo per la ristrutturazione. A Pirano comunque sperano di farcela.

La «Vincenzo de Castro», una volta ristrutturata, avrà una superficie complessiva di 1.355 metri quadri. Oltre alle 10 nuove aule, nel pianoterra dell'edificio (che si trova in pieno centro storico cittadino) la scuola disporrà pure di una piccola palestra. Una parte della ristrutturazione e dell'equipaggiamento della scuola è finanziata (400.000 euro) anche dall' Italia.

La Scuola elementare Vincenzo de Castro di Pirano

L'INCIDENTE DI FIANONA

Migliorano i due sub tedeschi

POLA Alla camera iperbarica Oxy si stanno riprendendo bene i due sub tedeschi Gustaf Alex di 45 anni e Kristof Ulman di 40: venerdì scorso si sono trovati in difficoltà durante l'immersione vicino all'imboccatura nel Golfo di Fianona. Il dottor Mario Franulic che li ha in cura afferma che verranno dimessi molto presto. Nello stesso incidente avevano perso la vita altri due sub dello stesso gruppo, la 42.enne Magdalena Bitzer e il 51.enne Lothar Kaiser. Stando alla ricostruzione la tragedia è avvenuta a 27 metri di profondità, durante la fase decompressione. Qui è improvvisamente morto Lothar Kaiser e la donna che era vicino a lui, presa dal panico, ha cominciato ad affondare. Kristof Ulman allora ha tentato di soccorrerla trovandosi lui stesso in difficoltà. Gustaf Alex con un atto di estremo coraggio è ridisceso tentando di salvare i due compagni in pericolo. Il giudice istruttore Svetislav Vujic ha aperto un'inchiesta.

p.r.

Iniziativa di tutela delle comunità italiane

Bondi in Istria: «Legge quadro»

ROVIGNO Una legge quadro per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia, che ricomprenda tutte le leggi e i provvedimenti singoli approvati in questi anni, così da organizzare in maniera stabile gli interventi del governo italiano: è una delle proposte discusse ieri a Rovigno dal coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi con i vertici dell'Unione italiana, l'organismo unitario di rappresentanza dei connazionali nei due Paesi d'Oltreconfine, e i deputati della minoranza italiana nei rispettivi Parlamenti.

Bondi ha confermato in particolare la disponibilità di Forza Italia a operare per tutelare ed estendere i diritti degli italiani di Slovenia e Croazia, senza tuttavia tralasciare - ha precisato - i problemi degli esuli istriani, e ha invitato i suoi interlocutori a Roma, a settembre, per approfondire sia la proposta di legge quadro sia il provvedimento, approvato di recente dal Parlamento, per il riconoscimento della doppia cittadinanza agli italiani di Slovenia e Croazia.

Sandro Bondi

«Ringraziamo sentitamente l'onorevole Bondi, il suo partito e tutti coloro che hanno contribuito al varo della legge sull'acquisto o riacquisto della cittadinanza italiana per i connazionali che vivono in Croazia e Slovenia. Nello stesso tempo ribadiamo con fermezza la richiesta a Roma affinché promulghi una normativa d'interesse permanente nei riguardi della Comunità nazionale italiana» ha dichiarato nel suo intervento Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana.

Nella sua visita in Istria Bondi, anche al Centro di Ricerche storiche di Rovigno, era accompagnato da Isidoro Gottardo, presidente del gruppo consiliare Fi al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Gaetano Valenti, consigliere regionale e Marina Monassi, commissario del Porto di Trieste. L'invito a visitare l'istituzione rovignese è partito dall'Unione italiana che, oltre a Tremul, era rappresentata da Silvano Zilli, presidente della giunta esecutiva Ui, dai deputati italiani ai parlamenti di Lubiana e Zagabria Roberto Battelli e Furio Radin, dal direttore del Centro di ricerche storiche Giovanni Radossi nonché da Elio Privilegio, presidente della locale Comunità degli italiani. Sempre Tremul ha rimarcato che l'Unione italiana vuole avere proficui rapporti con tutte le forze politiche nella Penisola e ha espresso il desiderio che le questioni della nostra Comunità nazionale non rappresentino un motivo di lotta partitica in Italia. L'onorevole Bondi, nell'inquadrare la visita a Rovigno, ha parlato di vicinanza, attenzione e solidarietà sua personale, di Forza Italia e di Berlusconi nei riguardi della Cni «in nome della comune appartenenza alla Nazione italiana». E Bondi ha sottolineato l'importanza di estendere i diritti degli appartenenti alla Cni anche come futuri cittadini italiani: «Sia chiaro che quello tra Forza Italia e i nostri connazionali deve essere un rapporto non partitico ma istituzionale». GNei vari interventi ribadita pure la necessità d'incrementare i rapporti del triangolo Roma–Lubiana–Zagabria. Infine lodi della delegazione ospite al Centro di Ricerche storiche, definito un'istituzione di grande importanza per gli italiani di Slovenia e Croazia.

Andrea Marsanich

Nella graduatoria delle permanenze i cittadini di Mosca seguiti dagli olandesi. Preferenze distribuite tra mare, monti e terme

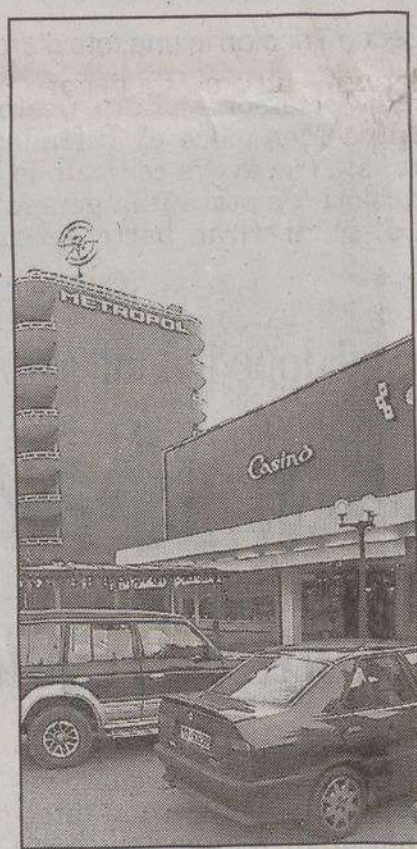
Nel 2005 il numero maggiore è stato costituito da italiani: 337 mila, l'8% in più

Slovenia, russi i turisti più «fedeli»

Sono quelli che soggiornano in media più a lungo: sei giorni

PIRANO In Slovenia i turisti stranieri più numerosi sono gli italiani ma quelli che rimangono più a lungo sul territporio della vicina repubblica sono i russi. E' quanto emerge da una relazione sul movimento turistico nel 2005 presentata nei giorni scorsi dalla Camera d'economia della Slovenia.

Gli italiani che l'anno scorso hanno visitato il Paese sono stati ben 337.000, l'8% in più rispetto all'anno precedente ma il loro soggiorno, in media, è durato solo due giorni e mezzo. I russi, invece, sono stati alcune migliaia ma sono gli ospiti che si trattengono di più: in media sei giorni. Nella classifica delle presenze turistiche gli italiani sono seguiti dai tedeschi (219.000), dagli austriaci (200.000) e, molto distanti, dai croati (93.500), mentre nella graudatoria della durata del soggiorno i russi precedono gli olandesi (3,6 giorni) e i britannici (3,5).

Nell'insieme, i turisti stranieri sono stati 1.550.000 (hanno realizzato complessivamente 4,39 milioni di pernottamenti) mentre i turisti sloveni sono stati 837.000, e hanno realizzato 3,17 milioni di pernottamenti turistici. Quali sono le località preferite? Agli stranieri piace soprattutto la montagna (28%), poi la costa (23%) e le stazioni termali (22%).

Anche Lubiana può essere soddisfatta: la città, che pur non presentando attrattive monumentali paragonabili ad altre capitali europee negli ultimi anni si presenta con una vita sociale frizzante e giovane, ha realizzato il 12% delle presenze di turisti stranieri. Gli sloveni invece fanno una scelta un po' diversa: primeggiano le terme (48%), segue il mare (29%), poi le località di montagna. Per quanto riguarda il mare è doveroso segnalare che la meta preferita dei vacanzieri sloveni resta sempre la costa croata. Tra le singole località, primeggia la slovena Portorose. Nel 2005, la cittadina rivierasca ha fatto registrare, unica in Slovenia, piu' di 1 milione di pernottamenti.

Oltre la cifra di mezzo milione sono andate anche Lubiana, Bled e Èatež ob Savi. In forte recupero, anche se i numeri assoluti sono alquanto modesti, la città di Capodistria: in 5 anni il numero di presenze turistiche è più che raddoppiato. Per quanto riguarda le entrate turistiche, la Slovenia può essere soddisfatta del trend di crescita.

Nel 2005 il turismo ha fruttato 1,45 miliardi di euro, il che rappresenta un aumento del 10% rispetto all'anno precedente, mentre gli sloveni hanno speso 748 milioni. Il saldo positivo è dunque di 699 milioni di euro, il che rappresenta un aumento del 15% rispetto all'anno prima. Gli operatori turistici non vogliono però dormire sugli allori. Una delle iniziative auspicate da più parti, anche alla luce di questi risultati statistici, dovrebbe essere l'elaborazione di una strategia per trattenere i vacanzieri più a lungo.

Il casinò di Portorose: la località è la più gettonata in Slovenia

NEL FIUMANO

L'ex star del calcio Stimac investe in un hotel

FIUME All'alba della nuova stagione l'offerta turistico-alberghiera croata si arricchisce di un altro grande complesso residenziale. Si tratta dell'Albergo Therapia di Crikvenica, a circa 30 chilometri del capoluogo quarnerino, aperto lo scorso fine settimana con uno splendido spettacolo pirotecnico.

Il proprietario dell'impianto fiumano è Igor Stimac, ex difensore della nazionale croata di calcio terza ai Mondiali di Francia '98 e attualmente allenatore e commentatore televisivo. Stimac è anche famoso per i suoi problemi con la legge: l'anno scorso nella discoteca di sua proprietà che sorge sull'isola di Brazza (Brac) aveva picchiato un ospite ma la denuncia finì in prescrizione. Due anni fa Stimac ha acquistato il complesso alberghiero per 5,3 milioni di euro e nel corso degli ultimi 24 mesi ha investito la somma di 10 milioni di euro nella sua ricostruzione. Si tratta di un edificio particolarmente rappresentativo, costruito nel 1895 in stile seccesionistico che ricopre un'area di 32 mila metri quadrati e che dispone di 109 lussuose camere e 17 appartamenti. «Ho deciso di restituire al "Therapia" l'immagine di una volta e sono sicuro che l'albergo attirerà moltissimi turisti» ha spiegato l'ex calciatore, il quale ha annunciato che al termine dei Mondiali di calcio in corso di svolgimento in Germania, nel «Therapia» allogeranno Frank Lampard e Joe Cole, giocatori della nazionale inglese e suoi ex compagni di squadra ai tempi in cui giocava nel Regno Unito. L'hotel disporrà di quattro stelle e offrirà ai propri ospiti anche un modernissimo spazio adibito al wellness.

b.s.

I CAMBI

Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 251,60
	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 240,50
	1,00 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	talleri/litro 255,80
	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dopo tre anni il direttore generale Rukavina si dimette sfiduciato dal cda. Critici sindaco e zupano: «Troppe influenze politiche»

Cantiere Tre Maggio: cambia il vertice ed è polemica

FIUME Non c'è pace ai vertici del Cantiere Tre Maggio di Fiume, 2.500 maestranze e piena capacità occupazionale fino al 2009.

L'altro giorno il direttore generale Gvozden Rukavina, in carica per tre anni, ha rassegnato le dimissioni dopo essere stato in pratica sfiduciato dal consiglio d'amministrazione dello stabilimento, che gli ha preferito Tomislav Prpic, finora vicedirettore dell'ufficio acquisti del «Tre Maggio». Da quando la Croazia è diventata indipendente, e sono 15 anni, il cantiere di Cantrida ha visto avvicendarsi ben sette direttori generali. Sono Alceo Frank, Vladimir Golac, Vladimir Brusic (ha resistito per 7 anni), Sanjin Kajba, Zdenko Marcelja e i due citati Rukavina e Prpic. Insomma niente continuità al colosso fiumano, cambi che vengono inquadrati nell'ottica di avvicendamenti politici. L'ultimo non è proprio piaciuto ai due massimi esponenti del Partito socialdemocratico a Fiume, il sindaco Vojko Obersnel e il presidente della Regione quarnerino–montana, lo zupano Zlatko Komadina. Per il primo le dimissioni di Rukavina sono un brutto colpo per il «Tre Maggio», la cantieristica nazionale e la città di Fiume, in cui migliaia di famiglie dipendono dallo stabilimento cantridano. «Sono insoddisfatto del comportamento del consiglio amministrativo – ha detto Obersnel –; temo che il cambio di guardia destabilizzerà il cantiere che sta lavorando bene. Il titolare del cantiere, ossia lo Stato, dovrebbe mettere da parte una simile condotta. Basta con le politicizzazioni che inguaiano l'arsenale e aumentano la sfiducia degli armatori nei suoi confronti». Ancora più duro Komadina che ha parlato di comportamento vergognoso nei confronti di Rukavina: «L'ormai ex direttore generale ha dato prova di dignità. Hanno eliminato un tecnico, uno che ha dato prova di essere capace di agire nell'interesse del cantiere. Ma si tratta di farina del sacco del segretario di Stato per l'Economia Vrankovic».

Questi, oltre ad avere ricoperto per anni l'incarico di direttore generale del Cantiere di Portoré (Kraljevica), è anche presidente della sezione quarnerino–montana dell'Hdz, il partito all'opposizione a Fiume e in Regione ma al potere in Croazia.

Andrea Marsanich

Scorcio del «Tre Maggio»

A sinistra, il governatore Riccardo Illy. Sopra, il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati. A destra, i leader Dl e Ds, Pertoldi e Pegorer

Il governatore ribadisce alla Margherita: incompatibile con l'esecutivo l'eventuale elezione di Moretton. «Rivedere i patti? Nel 2008»

Presidenza enti locali, Illy boccia Brancati

«Sindaco di Gorizia poco leale con la coalizione, sull'aeroporto ha votato con il centrodestra»

UDINE Una settimana fa, (dalle colonne del *Piccolo*, ndr), ha avvisato la Margherita: «Se Gianfranco Moretton farà il segretario di partito, gli dovrò togliere le deleghe». Adesso, sul nodo della presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, Riccardo Illy avverte, con i diellini, anche i Ds: «Starei attento a sostenere le posizioni di un sindaco che non si è dimostrato molto leale con la coalizione e che è pure in scadenza di mandato». Quel sindaco è Vittorio Brancati, «che ha votato insieme al centrodestra nel consorzio dell'aeroporto».

NESSUNA INTROMISSIONE I «suoi» Cittadini si sono spesi decisamente a favore del sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, ma Illy, sulla futura guida del parlamentino degli enti locali, è rimasto alla finestra. «Quell'elezione – diceva un paio di settimane fa e ripete ora – compete unicamente ai sindaci e ai presidenti di Provincia». Proprio per questo, però, anche i partiti si devono astenere da pressioni e veti, quelli che proprio Bolzonello continua a ripetere di aver subito da Quercia e Margherita. «Per il bene delle istituzioni e pure dell'alleanza di centrosinistra – dice il presidente della Regione – penso che, su una questione che riguarda esclusivamente il Consiglio delle Autonomie, meno si intromettono altri soggetti e meglio è».

IL CASO AEROPORTO Illy non dichiara di preferire Bolzonello ma lancia messaggi chiari, chiarissimi. Sulla forma e sulla sostanza. Ai partiti che hanno lanciato il sindaco di Gorizia, ricorda in particolare il voto di Brancati sulla presidenza dell'aeroporto: «Non riesco a capire il perché di un sostegno al sindaco di Gorizia che ha votato con il centrodestra nel consorzio aeroportuale, insieme a pochi altri comuni minori della sua provincia e in maniera difforme dalla Provincia di Gorizia, che aveva cercato di coalizzare pure le altre amministrazioni comunali. Non vorrei che per motivi di opportunismo – aggiunge il presidente della Regione – ci si facesse del male».

MANDATO IN SCADENZA Ma le perplessità su Brancati riguardano anche il fatto che il mandato del sindaco isontino è in scadenza. Il governatore non accetta il ragionamento politico di Ds e Dl che vorrebbero favorire la corsa alla riconferma di Brancati garantendogli la visibilità del ruolo di presidente delle Autonomie. Le regole prima di tutto. «In altre occasioni – osserva Illy – è stato ritenuto inopportuno eleggere alla presidenza di qualche istituzione un amministratore in scadenza. Mi chiedo dunque come mai qualcuno ritenga di cambiare una regola ormai consolidata e che, tra l'altro, mi sembra pure di buon senso».

TORMENTONE MORETTON Illy ritorna anche sul caso Moretton, quello che definisce «un tormentone». Lo fa per ribadire le sue convinzioni. Il coordinatore regionale dei petali Flavio Pertoldi, ricordando la rinuncia al seggio in Consiglio del vicepresidente della giunta, ne ha perorato la causa proponendo di ridiscutere l'accordo del 2003 che, se applicato, impedirebbe a un Moretton segretario di partito di essere ancora assessore. Il "no" del presidente della Regione ai «tentativi di cambiare le carte in tavola» e alle «arrampicate sugli specchi non degne di nota» è secco: «Gli accordi si possono cambiare per la prossima legislatura. Impossibile farlo per questa, dopo che sono stati validi per due soggetti (Carlo Pegorer e Roberto Antonaz, ndr)». Caso chiuso? «La Margherita chieda ai partner di Intesa di modificare quel patto. Io non sono disponibile a farlo, non credo lo siano neppure gli altri».

Marco Ballico

LA REPLICA

Il primo cittadino isontino ritiene Gorizia «sottorappresentata». «E invece serve una presenza forte»

Brancati : sono pronto a sfidare Bolzonello

TRIESTE Gorizia avrebbe bisogno di un peso maggiore nel Consiglio delle Autonomie. Se lo merita. E quindi la nomina di Vittorio Brancati a presidente delle Autonomia in tal senso sarebbe giustificata. «E non perché si parla di me, eh, per carità – si schernisce il diretto interessato – infatti mi sono già chiarito con Bolzonello in proposito. Ma è vero che, come più volte ho fatto presente, Gorizia è molto sottorappresentata a livello di enti regionali. Dove non è assente, ha compiti minori». E pare che questa volta la cosa sia stata recepita, visto che è proprio questa la giustificazione dell'appoggio a Gorizia (e a Brancati) da parte di Margherita e Democratici di Sinistra, che pur senza ponendo il veto sul candidato pordenonese, hanno puntato anche su quello goriziano. «Il messaggio stavolta pare essere arrivato a destinazione, e sono contento – spiega Brancati – tanto è vero, che quando mi era stata prospettata l'ipotesi della candidatura ho accettato pur tra altri mille impegni, perché sono convinto del ruolo forte che il Consiglio delle Autonomie si propone di avere». Il Consiglio, afferma Brancati, si avvia infatti verso una «nuova era».

«Ho accettato questa candidatura pur avendo mille impegni»

«Finalmente è arrivata la riforma Iacop, che trasforma l'ente da assemblea a consiglio vero e proprio, e che trasferirà molte competenze ai Comuni – spiega – proprio per questo avrebbe anche più valore una presenza forte di Gorizia». Ma come la prenderà Sergio Bolzonello, che ha già chiesto le scuse di Intesa per i presunti «veti» sulla sua persona? «Credo che un chiarimento con Bolzonello sia importante – conviene il sindaco di Gorizia - .Da parte mia posso dire che ci siamo già sentiti e chiariti, per spiegare che non ci sono contrapposizioni, ma anzi un'amicizia e una stima reciproca. Non credo comunque che né per me né per lui sarebbe un dramma non avere la carica di presidente. Ma certo è giusto chiarire, per evitare che le cose prendano l'aspetto di una frattura, e per riuscire a rispondere al meglio alle sfide interessanti che ci si propongono nel futuro». La bagarre sulla candidatura a presidente può aver indebolito il Consiglio? «No, non credo affatto – risponde Brancati – anzi, una volta creato l'organismo, credo che le tensioni scemeranno. Ma il chiarimento con Bolzonello è per questo indispensabile: per chiarire che non c'è alcuna rottura». Ma che cosa comporterà la presenza di Gorizia nel Consiglio? «Più che altro, un messaggio chiaro alla presenza di Gorizia – spiega – per farle capire che conta di più. È una giusta risposta alle attese dei sindaci e amministratori del Goriziano. In più ricordo che io, essendo anche stato amministratore provinciale, sono ben a conoscenza delle problematiche che Comune e Provincia sentono maggiormente. E questo è certamente un valore aggiunto».

Elena Orsi

IN BREVE

Cuffaro: apprezziamo Zvech

Pdci: legge elettorale, no alle impuntature della giunta regionale

TRIESTE «Abbiamo valutato attentamente le dichiarazioni del capogruppo dei Ds, consigliere Bruno Zvech, sulla proposta di legge elettorale regionale e notiamo una inedita disponibilità a discutere e ad avviare finalmente un confronto, che non possiamo non apprezzare anche fuori tempo massimo»: lo rileva, in una nota, il segretario regionale del PdCI Antonino Cuffaro. «Se l'intera maggioranza trova modo di rettificare, prima di confrontarsi doverosamente con l'opposizione, il contenuto della proposta (soprattutto nelle sue norme che riguardano i limiti posti alla presentazione delle liste ed alla attribuzione dei seggi) - osserva Cuffaro - la situazione dei rapporti all'interno di Intesa Democratica può normalizzarsi. Prendiamo atto anche dell'affermazione di Zvech circa la estraneità della giunta nella formulazione della proposta di legge, se così fosse, la strada sarebbe spianata verso una soluzione positiva. Temiamo invece che da parte dell' esecutivo ci possano essere ancora inopportune impuntature». «Il rispetto tra le componenti di Intesa Democratica a cui giustamente accenna Zvech, se si vuole tenere unita una coalizione, non può essere definito che da una reale reciproca capacità di ascolto».

Sanità e nomine, la settimana in Consiglio regionale

TRIESTE Settimana dedicata ai lavori delle Commissioni, quella che si apre per il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Martedì lavorerà per l'intera giornata la Seconda Commissione, per l'illustrazione del disegno di legge sulla razionalizzazione fondiaria. La Terza Commissione ha all'ordine del giorno della seduta di mercoledì l'illustrazione del disegno di legge sull'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo di Trieste e CRO di Aviano (Pordenone). Ancora mercoledì lavorerà, a Udine, il Comitato ristretto istituito in seno alla Quinta Commissione: affronterà due proposte di legge sulle nomine di competenza regionale. Giovedì la Quarta Commissione ha in programma una serie di audizioni, che si protrarranno per tutta la giornata, sul tema dei rigassificatori. Venerdì mattina, infine, la Commissione pari opportunità terrà una conferenza stampa.

La Lega reputa prematuro il toto-candidati della Cdl in vista delle prossime elezioni regionali. La Guerra: «Smettiamola con questo valzer»

An: anti-Illy condiviso o la Regione resterà alla sinistra

Udc: «Bondi non esclude la Di Centa? Massimo rispetto, ma così non vinciamo nel 2008»

Giovanni Collino

Angelo Compagnon

UDINE An, Lega Nord e Udc frenano, e non è una novità, su Manuela Di Centa candidata anti-Illy. Gli alleati di Forza Italia avevano già stoppato le prime voci sulla campionessa di fondo, la regina dei Giochi di Lillehammer, e ora si ripetono dopo che il coordinatore nazionale azzurro Sandro Bondi, sabato a Pordenone per lanciare la campagna referendaria sulla riforma costituzionale, non ha escluso una candidatura della Di Centa alle elezioni regionali del 2008. Centristi, padani e finiani non ce l'hanno certo con la deputata carnica. «Massimo rispetto per la persona» dicono. Il problema è di metodo. «Purtroppo Fi – osserva il segretario regionale dell'Udc **Angelo Compagnon** –, non capendo l'importanza di trovare prima una sintesi di coalizione, insiste in una politica soggettiva. Sono amareggiato ma soprattutto preoccupato nel vedere che qualcuno segue una strada che porta alla riconferma di Illy e del centrosinistra alla guida del Friuli Venezia Giulia. Strada che non seguiremo». Compagnon auspica in tempi brevi un confronto «per capire se ci sono ancora le ragioni per proseguire assieme oppure no». Molto duro anche il senatore di An **Giovanni Collino**: «Fi non ha ancora imparato la lezione e insiste nel lanciare candidature estranee a un tavolo comune. Senza metodo non si lavora seriamente, gli azzurri dicano se vogliono lasciare la Regione alla sinistra». Anche **Alessandra Guerra**, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, boccia il toto-candidati: «I tempi sono prematuri, smettiamola con questo valzer che porta inevitabilmente a bruciare le persone. Dopo di che, come ho già detto in passato, mi fa piacere che ci siano *chance* per una donna». E Fi? Parla il consigliere regionale **Massimo Blasoni**: «Quello della Di Centa è un ottimo nome, come lo sono però anche quelli di Renzo Tondo, Isidoro Gottardo e Collino. Sarà anche importante che, in questa rosa, il nome giusto possa nascere dalla politica». Bondi ha consegnato al livello locale la scelta dell'anti-Illy. Su questo, tutti d'accordo. Ieri mattina, a Rovigno, il leader forzista è sembrato però attenuare le parole del giorno prima sulla Di Centa: «Come altri autorevoli amici, costituisce una risorsa e un valore aggiunto». Il commento di Compagnon: «È nel dna di quel partito fare spettacolo e il giorno dopo correggere quanto detto».

m.b.

Il responsabile della promozione Ejarque conta di incrementare le presenze in Fvg del 5-10%

Turismo, parte la campagna da 2,2 milioni

Spot in 300 sale cinematografiche mentre si proietta il «Codice da Vinci»

Le ex Aiat verso la chiusura entro il mese di giugno

TRIESTE La trasformazione delle Aiat si sta avviando alla sua ultima fase. Dopo la procedura formale di liquidazione con la nomina a commissario di Ejarque e il passaggio degli ex direttori a vicecommissari, questi ultimi stanno per uscire definitivamente di scena.

Le Aiat di ogni centro turistico diventano punti informativi, mentre il responsabile sarà un delegato territoriale nominato dalla Turismo Fvg. L'assetto definitivo dovrebbe avvenire, nelle previsioni di Ejarque, entro giugno. «Siamo stati condizionati dai tempi della burocrazia – dice il direttore della Turismo Fvg – ma siamo a buon punto. Nel frattempo il nostro progetto di riorganizzazione sta andando avanti. La rete con i Comuni per l'applicazione dei programmi di prodotto sta già lavorando a pieno ritmo».

TRIESTE L'estate 2006 rappresenta il primo banco di prova per il comparto turistico del Friuli-Venezia Giulia. In particolare la stagione appena aperta fornirà delle indicazioni utili al direttore della neo-costituita Turismo Fvg Joseph Ejarque e all'assessore Bertossi che hanno come obiettivo quello di incrementare arrivi e presenze nella nostra regione dopo il calo segnato nel 2005. Con una campagna promozionale da 2,2 milioni di euro. I primi dati estrapolati dalle prenotazioni per i mesi di luglio e agosto indicano un trend positivo. Questa è la valutazione di Ejarque che si pone come obiettivo un incremento degli arrivi posizionato tra il 5 e il 10% in più rispetto alla passata stagione nelle località di mare. Per raggiungere questo traguardo è stata avviata una campagna promozionale mirata, in questo periodo, soprattutto sull'Italia. E la promozione proprio in questi giorni è entrata nella sua fase «calda».

«Gli indicatori ci dicono che in questa stagione è in crescita la richiesta degli italiani di trascorrere le vacanze nel proprio Paese – commenta Ejarque –. Del resto si tratta di una tendenza europea: il 50-60% degli utenti si rivolge al mercato interno. Ci interessa trasferire questi parametri anche nel Friuli Venezia Giulia. Le nostre caratteristiche vanno nella direzione dello short-break (soggiorni di 3 o 4 giorni) e gli italiani, per questioni di facile raggiungibilità dell'area, possono diventare i primi clienti». Anche per questo motivo è partita in questi giorni una campagna di promozione nelle sale cinematografiche di alcune regioni italiane. «Abbiamo valutato che il film "Codice Da Vinci" è quello che di gran lunga avrà il maggior appeal da qui a almeno un mese. Abbiamo realizzato uno spot sul Friuli Venezia Giulia e in particolare su Grado, Lignano e la montagna, che sarà proiettato prima del film in 300 sale del Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto. Contemporaneamente continuiamo a far conoscere il nostro prodotto turistico con il motor-home in Austria, Germania e Svizzera mentre a settembre è previsto un tour in Ungheria». L'impegno in termini di budget per la promozione del turismo nella nostra regione è massiccio. L'inserimento dello spot nelle sale cinematografiche costa circa 100 mila euro, mentre l'operazione motor-home comporta un investimento da parte della regine di mezzo milione di euro con la parteicpazione dell'Enit (l'ente nazionale per il turismo)al 50% della spesa. Infine continua la distribuzione di materiale nei centri commerciali (costo di circa 120 mila euro). «Ma in questi mesi abbiamo lanciato anche un'operazione di affissioni e di pubblicità sui media e in particolare su quelli specializzati – conclude Ejarque –. Il budget complessivo della pubblicità per tutto il 2006 è di 1,5 milioni di euro».

ci. es.

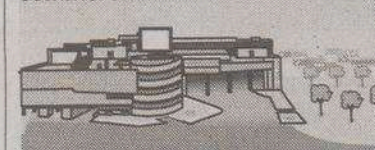
Josep Ejarque

Enrico Bertossi

GLI INVESTIMENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA

Spot in 300 sale cinematografiche **100.000 €**

Motor-home con materiale promozionale **500.000 €** (50% Enit) in Austria, Svizzera, Germania e Ungheria

Distribuzione materiale nei centri commerciali **120.000 €**

Campagna pubblicitaria sui media nel 2006 **1.500.000 €**

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, The Darkness; i tre presentatori del Festivalbar Cristina Chiabotto, Mago Forrest e Ilary Blasi; Rihanna, una delle più giovani ospiti della tappa triestina, che sta spopolando con il suo brano «Sos»

MUSICA *Giovedì e venerdì in piazza Unità arrivano Darkness, Ligabue, Nannini, Blige, Skin e altre voci*

Festivalbar: due sere con le stelle

Patron Andrea Salvetti: «Abbiamo rinunciato ad altre città per ritornare a Trieste»

TRIESTE Vent'anni dopo. A Trieste crescono la febbre e il palco per il ritorno previsto per giovedì e venerdì del Festivalbar in piazza dell'Unità, esattamente a quattro lustri dall'ultima apparizione dello spettacolo canoro estivo per eccellenza ideato da Vittorio Salvetti, e che da qualche anno il figlio Andrea sta portando avanti all'insegna della continuità e con immutata professionalità e passione.

Il cast delle due serate, che avranno inizio alle 20.30, è di assoluto livello.

La prima sera Gianna Nannini, che era stata presente anche nel 1986, i Darkness, Carmen Consoli, Raf, Duncan James, Skye, Gaia, Luca Dirisio, Novastar, Negramaro, James Kakande. La seconda sera invece sfileranno Ligabue, Sugarfree, Rihanna, Piero Pelù, Neffa, L'Aura, Cesare Cremonini, Mousse T. vs The Dandy Warhols, Mary J. Blige, Zeroassoluto, Skin, Nate James e Baustelle. Conduttori d'eccezione, il Mago Forrest, Ilary Blasi e Cristina Chiabotto. Per l'ingresso, è previsto un biglietto unico, con posti in piedi da 20 euro più 3 euro di diritti di prevendita. L'abbonamento alle due serate è invece in vendita a 33 euro (30 euro più i diritti di prevendita).

Due decenni di lontananza dalla piazza triestina e adesso ritornate. «Finalmente», esclama Andrea Salvetti.

Quali sono le motivazioni che hanno spinto il Festivalbar a ritornare? Qualcuno ricorderà che l'ultima volta – allora l'avvenimento era a ingresso libero - non era andata benissimo, a causa del comportamento di un sia pur ristretto gruppo di persone che avevano rovinato la festa.

«Nell'edizione triestina, è vero, c'era stato il problema di qualche atteggiamento poco simpatico - risponde Andrea Salvetti -, però non è quello che ci ha tenuto lontano da Trieste: è stato un insieme di cose. Il Festivalbar ha sempre molte richieste e non le nascondo che per soddisfare quella del presidente della Regione, Riccardo Illy, che ci ha fatto davvero molto piacere, abbiamo dovuto spostare altre date e lasciare fuori altre città perché volevamo assolutamente venire a Trieste. Abbiamo scelto di procrastinare all'anno prossimo altre località molto belle - ma mai quanto Trieste – in quanto, in un certo senso, era un punto d'orgoglio per noi l'idea di venire in questa capitale del Nordest che ha una piazza straordinaria ed è veramente una città mitteleuropea. Trieste rappresenta l'incontro di tante culture differenti. Ci piace provare questa emozione».

Una manifestazione come il Festivalbar in un momento di crisi per il settore discografico quanto può essere importante per le vendite: è uno spot della musica?

«Faccio un distinguo: il Festivalbar è uno specchio del mercato e di conseguenza la cosa più importante per le vendite musicali, al di là della lotta alla pirateria che è un problema serio, è la qualità delle proposte. In Italia la pirateria musicale pesa per il 50 per cento in più rispetto al resto del mondo: siamo il terzo Paese e stiamo diventando il secondo come quantità di dischi piratati. Calcoli il territorio dell'Italia e lo confronti con quello degli altri Paesi per comprendere la vastità del fenomeno. L'Italia quindi è un Paese nel quale non è stato fatto abbastanza per combatterla.

E allora?

«La cosa più importante per le vendite è la qualità dei cd. E a parte la qualità, certamente il Festivalbar è un mezzo importante nel sottolineare la validità di alcuni artisti: penso all'esempio dei Negramaro, che hanno compiuto decisamente un percorso di qualità. Dal momento in cui noi abbiamo visto in loro una grande potenzialità - erano appena stati a Sanremo, e Sanremo per noi è una manifestazione di fondamentale importanza - col Festivalbar si sono accreditati verso il pubblico che compra».

Com'è il pubblico del Festivalbar?

«È un pubblico molto specifico quello del Festivalbar, è un pubblico di giovani, ma non solo, che però compra i dischi, e questo è emerso da un'indagine condotta proprio in tal senso dalla Federazione dell'industria musicale italiana. Il Festivalbar fa promozione alla musica, cerchiamo di scegliere sempre la musica bella e sembra che il pubblico abbia il nostro stesso gusto e apprezzi le nostre scelte. Quindi il fatto di essere all'interno del Festivalbar vuol dire essere all'interno di una sorta di club di artisti selezionati. Non importa che tu abbia un nome blasonato o sia un esordiente: l'importante è che produca emozioni. Il Festivalbar cerca di essere una sorta di club del disco emozionante».

La scelta coraggiosa del «live on track», va proprio nel senso della qualità, è l'espressione degli artisti che sanno meglio esprimersi dal vivo?

«Esatto. Negli anni '80 c'era il fenomeno degli artisti che facevano le cover, artisti che mettevano la faccia e poi in realtà c'era un turnista o un corista bravissimo che cantava. Questo non succede più e oggi mi sento di affermare che chi esce con un cd è lui che canta e probabilmente, o molto spesso, è anche lui che l'ha scritto. E in questo senso mi piace sottolineare il ritorno al Festivalbar dei cantautori, intesi come autori delle loro canzoni. La musica italiana si sta elevando moltissimo, non bisogna dimenticare che stanno uscendo artisti come gli Zeroassoluto, che hanno già un loro spessore, i Negramaro o ancora i Baustelle, che porterò anche a Trieste, un gruppo molto interessante. E noi cerchiamo di promuoverli. In questo il Festivalbar cerca di fare la sua parte. Però bisogna dire che anche la discografia sta facendo la sua; gli artisti bravi sono sempre esistiti, bisogna andarli a scovare. I prodotti discografici stanno migliorando di qualità e questo aiuta il mercato. Il secondo aspetto che aiuta molto la discografia è il download digitale dai siti autorizzati alla vendita online, che ha portato a dei bei risultati. La crisi che c'era c'è ancora però è un pochino attenuata da tutti questi fenomeni: telefonia, download, suonerie e, un pochino, anche dal Festivalbar».

Sia lei che il suo staff siate principalmente degli appassionati di musica: è lei in prima persona ad ascoltare i cd e decidere chi portare al Festivalbar?

«Il nostro è un lavoro d'équipe. Ci pensiamo su sempre. Le dirò di più. Abbiamo chiuso la compilation a una determinata data e poi ci è arrivata la conferma di un altro artista che ci piaceva molto: volevamo riaprirla, ma non era possibile. Facciamo anche delle cose che vanno un po' in controtendenza: siamo assolutamente degli appassionati: se io guardando una puntata vedo che un artista che ho scelto o che ha scelto Miride Bollesan, il nostro direttore artistico, o qualche altro nostro collaboratore, che poi la scelta è sempre comune, sul palco non ci piace, ne soffriamo molto. Noi vorremmo come punto d'arrivo che ogni artista che passa abbia se non un grande nome - che alla fine non ci interessa più di tanto – una grande potenzialità».

Ci sono anche gli sconosciuti...

«Ma proprio quelli guardateli con attenzione, perché a volte sono coloro che meritano di più e che magari l'anno venturo saranno big. L'anno scorso quando ho portato gli Zeroassoluto ad Arezzo alcuni tecnici guardavano la scaletta e ci chiedevano chi fossero, anche se sanno che facciamo scelte oculate. Vedrete che ne sentirete parlare, ho risposto e a un anno di distanza sono diventati i vincitori morali di Sanremo. Lo stesso è avvenuto con Tiziano Ferro, che abbiamo presentato per la prima volta in assoluto in televisione. Stessa cosa con i Black Eyed Peas che sono venuti da noi per la prima volta. E così è stato anche per Nathalie Imbruglia, Lene Marlin, Anastacia, le Destiny's Child, che abbiamo portato per la prima volta a Lignano. Un'altra artista tenuta a battesimo che mi viene in mente è Britney Spears: aveva solo 17 anni e non era ancora scoppiato il fenomeno. Ce la propose la Emi e noi l'abbiamo chiamata a Padova. Era ancora una ragazzina come tante altre, non era ancora una star e pensi che era venuta accompagnata dalla mamma. Incrociamo le dita e speriamo che succeda anche quest'anno con qualche nuova proposta».

Gianfranco Terzoli

Andrea Salvetti e, sopra, Mary J. Blige, una delle stelle del Festivalbar a Trieste, che nel suo nuovo disco ha duettato con Bono in una nuova versione di quella che è tra le più belle canzoni scritte dagli U2: «One»

LETTERATURA *Da domani a Trieste un seminario dedicato dall'Università al tema «Dai portolani ai reportages»*

Viaggio Adriatico: un gruppo di studio e anche un convegno

Dai giornali di bordo alle pagine d'arte di narratori e poeti

TRIESTE Ha iniziato la propria attività un gruppo di ricerca che svolge le proprie indagini su tematiche relative al «Viaggio Adriatico». Si tratta di un progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg - sostenuto dall'Unione Europea e da diverse regioni italiane dell'area adriatica (dalla Puglia al Molise al Friuli-Venezia Giulia) - che vede impegnate le Università di Trieste, di Lecce, di Bari e del Molise, e università e centri di ricerca di diversi Stati dell'Adriatico orientale e della penisola balcanica (Croazia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Serbia, Albania) nonché studiosi e ricercatori dell'area centroeuropea.

Interessi comuni di ricerca nel campo della letteratura di viaggio sono alla base di questo progetto transfrontaliero che - in prospettiva- si pone l'obiettivo di una formulazione di proposte di percorsi innovativi di turismo culturale, suggeriti da itinerari di viaggiatori e scrittori di viaggio antichi e moderni. Questo obiettivo dovrà essere realizzato, a compimento della ricerca in corso, con la collaborazione di enti locali e operatori e associazioni per il turismo, sulla base dei dati raccolti ed elaborati dai diversi gruppi che, attualmente, stanno lavorando in archivi e biblioteche pubbliche e private: per l'allestimento di una bibliografia ragionata, di una biblioteca digitale, di edizioni di testi inediti e rari, di studi e ricerche sulla produzione letteraria relativa ai viaggi in Adriatico. Viaggi che sono considerati sia come itinerari specifici iniziati e conclusi in questo mare sia come momenti di passaggio (in partenza, in arrivo, in transito) di percorsi più lunghi che attraversano - talvolta più lentamente, altre volte più fugacemente - anche l'Adriatico. La ricerca è volta pure al rilievo delle tipologie dei rapporti (anche sotto il profilo interculturale) realizzati attraverso le esperienze di viaggio; e alla registrazione delle impressioni relative ai singoli approdi: giudizi e pregiudizi, luoghi comuni, riflessioni originali.

Dunque, la letteratura di viaggio come produttrice di immagini interpretative e di stereotipi sui luoghi visti, sulla popolazione, sulle lingue parlate, sulle diverse culture conosciute nel corso dell'esperienza odeporica. Vengono considerate anche le tipologie diverse di viaggi e viaggiatori, e perciò, di conseguenza, varie tipologie di scrittura: dai portolani ai diari, dai «giornali di bordo» ai reportage, senza trascurare l'apporto letterario di narratori e poeti che hanno tradotto le loro esperienze di viaggio in pagine d'arte di genere diverso.

Organizzato dalla sede di Trieste del Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sul Viaggio Adriatico e dal Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo dell'Università di Trieste, avrà luogo domani (dalle 15) e mercoledì (dalle 9) alla Biblioteca Statale di Trieste, il largo Papa Giovanni XXIII 6 - un seminario di studi sul tema «Itinerari Adriatici-Dai portolani ai reportages». Al seminario ,che sarà aperto da una conversazione (Elvio Guagnini-Claudio Magris) su «Viaggio e scrittura» e da un intervento di Claudio Boniciolli su «Presente e prospettive dell'Adriatico», parteciperanno scrittori (come Nico Naldini) e studiosi e ricercatori delle Università di Trieste, Genova, Bari, Lecce, Bratislava, Budapest, Tirana, che parleranno di argomenti che si estendono dai portolani manoscritti e a stampa del sec.XVI ai viaggi di epoca illuministica e neoclassica e dell'età romantica, al romanzo di avventure, ai reportage, di anni più recenti, di Enzo Bettiza, Biagio Marin, Fulvio Tomizza.

Isole nella corrente del Mare Adriatico

FILM IN DVD Arriva in Italia anche la terza parte dell'opera

Con Heimat, Edgar Reitz racconta il secolo breve in una pellicola fluviale

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA** di Bousman
2. **DERALEID** di Hafström
3. **DICK & JANE, OPERAZIONE FURTO** di Parisot
4. **MR. & MRS. SMITH** di Liman
5. **NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER** di Harlin

FILM PER RAGAZZI

1. **CHICKEN LITTLE** di Dindal
2. **BAMBI 2** di Pimental
3. **LE CRONACHE DI NARNIA** di Adamson
4. **I MUPPET E IL MAGO DI OZ** di Thatcher
5. **L'ERA GLACIALE** di Wedge

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

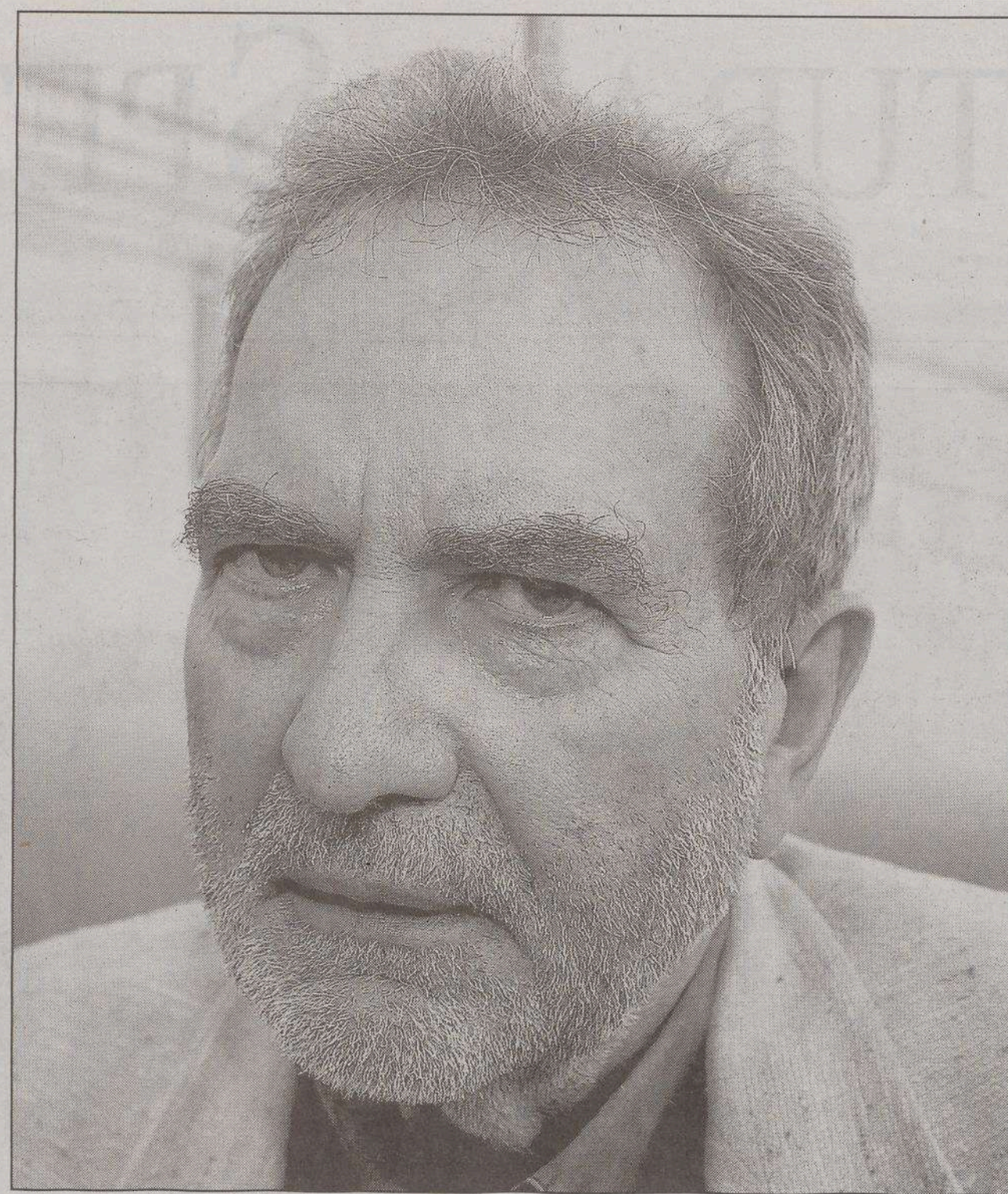
di Callisto Cosulich

Rossellini asseriva che il vantaggio del cinema sulla letteratura consiste nel poter condensare ina una sola inquadratura il contenuto di una o più pagine scritte. Ma a saperlo fare, sono in pochi. Lo vediamo tutte le volte che il cinema si appresta a tradurre sullo schermo un romanzo: o lo riduce in pillole, anche quando dilata di un'ora e più la durata media di un film; oppure realizza una fiction televisiva a puntate, limitandosi a illustrare piattamente l'opera dello scrittore.

Ciò è accaduto sino a metà degli ani '70. Ma da allora, almeno in Europa, qualcosa è cambiato: certi film sono riusciti a rompere i limiti tradizionali della lunghezza. Cominciò Bernardo Bertolucci con «Novecento», seguito da Fassbinder con «Berliner Alexanderplatz», da Marta Mészàros con i suoi «Diari», da Kieslowski con «Decalogo» (un'ora per ciascun comandamento).

Ma nessuno ha osato tanto quanto il tedesco Edgar Reitz, che ha speso quasi trent'anni della propria vita per tracciare attraverso l'avventura umana di alcun ipersonaggi, l'evoluzione che i nGermania ha subìto il concetto di patria (la «Heimat» del titolo) dal 1918 al 2000; come dire dalla fine della prima guerra mondiale al trionfo della globalizzazione. In cifre: tre grandi saghe; la prima,«Heimat, cronaca in undici episodi» di complessivi 931 minuti, corrispondenti a undici lungometraggi, ciacuno col proprio titolo; la seconda, «Heimat 2, cronaca di una giovinezza» (1532 minuti, 13 lungometraggi); la terza, «Heimat 3, cronache di un cambiamento epocale» (699 minuti, 6 lungometraggi). In totale: l'equivalente di 30 lungometraggi per complessive 53 ore e 12 minuti di proiezione. O trasmissione, poiché i 30 lungometraggi hanno ovunque trovato spazio sul piccolo schermo. Ovunque, tranne in Italia, dove sono stati preventivamente battezzati su quello grande.

Per un paradossale scherzo del destino: perché sin dall'epoca della prima saga, la tv pubblica aveva smesso di fungere da cineclub di massa, cercava di strappare audience alle reti di Berlusconi, con conseguente caduta verticale della qualità dei suoi programmi. Di consguenza Reitz sarebbe stato escluso dalla prima e dalla seconda serata, avrebbe dovuto accontentarsi dele ore notturne, del «Fuori orario» di Ghezzi. Inconcepibile per un evento che aveva segnato la Mostra di Venezia dell'84. Fu così che la prima saga venne acquistata dall'altro Ente di Stato, l'Istituto Luce, che la programmò nelle proprie sale con un successo insperato. Tale da invogliare la Mikado a prenotarsi per la programmazione delle due saghe successive. All'estero, invece, le tre saghe sono state proiettate sul grande schermo solo nel caso di eventi straordinari.

Il «miracolo italiano» ha potuto verificarsi per un solo motivo: i 30 episodi non erano le puntate di tre normali sceneggiati televisivi. Non erano neppure assimilabili a comuni film coi relativi sequel. Erano film da vedere con lo stesso spirito che presiede alla lettura dei romanzi. Erano l'equivalente filmico di altrettanti romanzi. Perché Reitz era riuscito a compiere un vero prodigio di ingegneria narrativa. Ciascun episodio poteva essere gustato di per sé, senza il bisogno di conosre i precedenti. Meglio, comunque, conoscerli e fare una immersione totale nello «specifico televisivo». Non solo un'immersione nel cinema, ma addirittura nel grande cinema.

Il regista tedesco Edgar Reitz che ha realizzato con «Heimat» il suo capolavoro

Quel «Requiem» da scoprire

Dolmen propone la pellicola firmata da Darren Aronofsky

La forza del cinema statunitense la si misura con la sua capacità di presentarsi, vestendo più di un abito. Lì per lì ci vengono in mente tre: superproduzione miliardaria; cinema a costo zero; cinema a carattere sperimentale. A dimostrazione che il cinema statunitense non è suddiviso al suo interno da paratie stagne, entro le quali i registi son ocondannati per sempre a realizzare un solo tipo di cinema. Come, invece, succede di regola altrove. Anzi, una mano aiuta l'altra: la superproduzione miliardaria col suo successo popolare, quasi sempre garantito, apre, anche senza volerlo, la strada al prodotto di nicchia; non lo s offoca, come da altre parti succede. E gli consente certi aspetti estremi che altre cinematografie esiterebbero a fare propri.

Certo, la manovra non sempre riesce. Ci sono film statunitensi cosiddetti estremi, che, nonostante il prestigio ottenuto a qualche festival, talvolta anche con candidature agli Oscar, stentano, almeno in Italia, ad apparire sul grande schermo. «Requiem for a Dream» di Darren Aronofsky deve essere passato solo su qualche rete televisiva non meglio identificata; ma ora lo si può vedere in dvd grazie alla Dolmen, che l'ha messo da un po' di tempo in commercio. Non è un film che può raccogliere la unanimità dei consensi. Paolo Mereghetti, per esempio, sul suo «Dizionario» parla addirittura di «risultato stonato, fasullo, e fin repellente». Effettivamente al primo impatto l'uso insistito e insolito dello «split-screen» (lo schermo diviso in due, per seguire contemporaneamente, non due azioni, ma la stessa azione da due punti di vista), così come il montaggio a volte sincopato possono irritare.

Tuttavia, strada facendo ci si accorge che l'espediente non è gratuito, che serve a raccontare con una cadenza fortemente drammatica il contemporaneo, tragico esito di due dipendenze: quella dalla droga di cui sono schiavi tre giovani e quello dalla tv dell'anziana madre di uno dei tre.

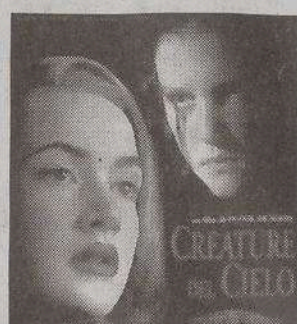
SCAFFALE

THE AGRONOMIST

GENERE: DOCUMENTARIO — BIM OMEDIA
Regia: JONATHAN DEMME — Durata: 90'
Interpreti: Jean Dominique.

È un documentario dove assistiamo, in certo qual modo, alla morte in diretta del protagonista: Jean Dominique, che con la sua Radio Haiti-Inter è stato per 30 anni l'unica voce libera dell'isola più infelice della Terra. Più appassionante di qualsiasi film di finzione, capolavoro di Jonathan Demme.

CREATURE DEL CIELO

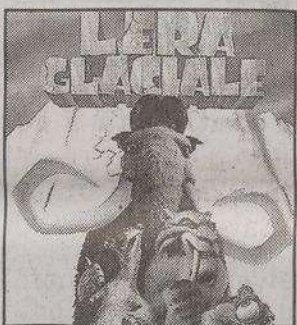
GENERE: DRAMMATICO — DOLMEN
Regia: PETER JACKSON — Durata: 99'
Interpreti: Kate Winslet, Melanie Lynskey.

Nel 1994 Peter Jackson, regista che proveniva dalla «spazzatura splatter», stupì tutti rievocando in chiave di «melodramma fiammeggiante» un orrendo fatto di cronaca, che negli anni '50 aveva tramortito l'opinione pubblica della Nuova Zelanda: il matricidio commesso da una sedicenne con una compagna di scuola.

SOSPESI NEL TEMPO

GENERE: GROTTESCO — UNIVERSAL
Regia: PETER JACKSON — Durata: 105'
Interpreti: Michael J. Fox, Trini Alvarado.

Realizzato nel 1996 in Nuova Zelanda, ma sponsorizzato da Robert Zemeckis, che vi appare anche come produttore esecutivo, questo film è stato girato da Jackson, per la prima volta, con dovizia di mezzi. Il regista dà l'impressione di girare in funzione dei mezzi, anzichè usare i mezzi in funzione del film.

L'ERA GLACIALE

GENERE: ANIMAZIONE — 20 CENTURY FOX
Regia: CHRIS VEDGE — Durata: 81'
Voci: Claudio Bisio, Leo Gullotta, Pino Insegno.

«L'era glaciale 2-Il disgelo» è il film più redditizio dell'attuale stagione. Ragione di più per rivedere in dvd il primo capitolo, ambientato durante l'ultima glaciazione. Disegni animati un tantino più artigianali del solito, ma di splendido esito, che danno vita a un film divertente e a suo modo istruttivo.

MUSICA LEGGERA

Gradito ritorno dei Nouvelle Vague che rileggono i brani della new wave sui ritmi della bossanova

Peeping Tom, la nuova incarnazione di Mike Patton

L'ex leader dei Faith No More si muove nei territori del pop con irriverenza e ironia

di Ricky Russo

Instancabile, vulcanico, iperattivo. Il cantante Mike Patton è un personaggio unico nella scena musicale contemporanea. Continua ad attraversare i generi, sperimentare, rischiare, senza preoccuparsi delle mode e delle vendite. Lui che avrebbe potuto diventare una star del pop, dopo la fine dei Faith No More, ha scelto la strada più difficile. Quella più impervia e meno battuta, piena però di stimoli vitali.

Da questo percorso sono nati i Fantômas, i Tomahawk e molte collaborazioni importanti: da John Zorn a Bjork, da Ennio Morricone ai Tool, da Roy Paci ai Sepultura... La nuova incarnazione di Patton si chiama Peeping Tom, l'album omonimo (Ipecac Records/Goodfellas) è una delle migliori uscite della sua carriera post-Fnm, la prima di una trilogia.

Il nome è ispirato ad un thriller cinematografico, girato da Michael Powell nel 1960: «Peeping Tom», da noi «L'occhio che uccide». Mike Patton si muove nei territori del pop con irriverenza e ironia. Dalla trasfigurazione dell'easy listening crea schegge di oscuro heavy metal, pop dalle venature noir, rock acuminato, hip hop astratto, elettronica poco convenzionale. Insomma il solito Patton, ma questa volta la forma canzone rimane tale. Gli eccessi sono contenuti, il sound è più calibrato.

Il risultato finale lascia soddisfatti: non un capolavoro, ma un buon disco con appena qualche difetto. Le canzoni conquistano senza affondare il colpo, rimanendo in superficie, sature di suggestioni e dei contributi di numerosi ospiti. A questo proposito, bisogna dire che il cast coinvolto è davvero di prim'ordine. Sfilano durante le 11 tracce: Odd Nosdam, Rahzel e Dan The Automator, Amon Tobin, Kool Keith, Jel, Massive Attack, Bebel Gilberto, Kid Koala, Doseone, Norah Jones, Dub Trio.

Anche il rapper americano **Busta Rhymes** nel suo nuovo album, «The Big Bang» (Aftermath/Universal), vanta un cast da kolossal. Pesi massimi alla produzione (Dr. Dre, Timbaland, Jelly Roll, Green Lantern, Swizz Beatz e will.i.am dei Black Eyed Peas) e nei «featuring» (Mary J. Blige, Lloyd Banks, DMX, Rah Digga, Papoose, Kelis, Stevie Wonder, Rick James, Missy Elliott, Raekwon, Nas, Floetry, Q-Tip...) per un best-seller annunciato. Facile prevedere la vetta nelle classifiche di tutto il mondo: Busta Rhymes fa centro ancora una volta (la settima) confermando il suo enorme talento.

Busta Rhymes

Sempre in ambito hip hop, fra le uscite più interessanti di questo periodo, merita una segnalazione «Fishcale» (Def Jam/Universal) di **Ghostface Killah**. L'ex paroliere del Wu-Tang Clan spiega così il titolo del suo album: «Tutta la gente per le strade sa che "fishcale" si usa per indicare la migliore cocaina sulla piazza. La mia musica è come cocaina e quindi faccio sapere a tutti che io ho la "fishcale"». Rime crude, basi superfunk, flow da fuoriclasse. In regia MF Doom, il compianto Jay Dee, Pete Rock e Ken Lewis. Tra i brani migliori: «Jellyfish», «Kilo» e «Back Like That».

Gradito ritorno dei **Nouvelle Vague** con il secondo lavoro «Band à Part» (Peacefrog/Self). I francesi Marc Collin e Olivier Libaux ripropongono, con successo, la formula dell'esordio: classici della new wave anni '80 vengono riletti in chiave bossanova ed interpretati da ottime voci femminili (Silja, Melanine, Marina e Phoebe). Acquistano così una nuova vita canzoni di Billy Idol, Buzzcocks, Echo & The Bunnymen, Blondie, Cramps, Bauhaus...

Il vulcanico Mike Patton ex leader dei Faith No More

ALTRE NOTE

PERSONAL FILE

AUTORE: JOHNNY CASH — (Columbia/Legacy)

Un tesoro nascosto che vede la luce. Imprescindibile. Ancora un' uscita postuma per l'Uomo In Nero, la voce più maschia di tutta la cristianità. 49 canzoni inedite (registrate perlopiù durante gli anni '70) recuperate dall'archivio dei nastri privati, conservati nello studio di casa Cash. Materiale da brivido: voce (in forma smagliante) e chitarra (intimista), vent'anni prima di American Recordings e Rick Rubin.

Brani originali (folk, country, gospel) si mescolano a successi di Tin Pan Alley, classici della tradizione popolare, composizioni della Carter Family, canzoni di Johnny Horton, John Prine, Louvin Brothers... Magia pura da uno dei più grandi cantanti di tutti i tempi.

RIOT CITY BLUES

AUTORE: PRIMAL SCREAM — (SonyBmg)

Gli scozzesi Primal Scream di Bobby Gillespie (voce e in passato batteria nei Jesus & Mary Chain) hanno scritto pagine importanti nella storia del Brit-Pop. L'album «Screamadelica» (1991) rimane il loro capolavoro insuperato, un mix perfetto di dance, rock e psichedelia. Tra alti e bassi, le uscite successive hanno sempre mantenuto un buon livello qualitativo.

«Riot City Blues» rappresenta un ritorno alle origini, un tributo sincero al rock'n'roll degli anni '70. La band di Glasgow rilegge i mostri sacri attraverso una prospettiva personale. Sound elettrico. Echi di Rolling Stones, John Lee Hooker, Who, Animals, N.Y. Dolls... Partecipano Warren Ellis, Will Sergeant e Alison Mosshart.

Tra il pop rassicurante dei Phoenix e il debutto rock dei Wolfmother

Ah i **Phoenix**... Se non esistessero bisognerebbe inventarli. Pop rassicurante come il tenente Colombo alla tv o la torta della mamma. Sì insomma: musica per ottimisti. Canzoni belle come una giornata affrontata con l'umore giusto. Melodia a pacchi, synth rock educato, french touch, anni '80, un pizzico di malinconia, ricordi della Motown... Se avete amato alla follia «United» (2000) e «Alphabetical» (2004), l'acquisto del terzo album «It's Never Been Like That» (Virgin) è un passo obbligato. Se ancora non conoscete la band francese cosa aspettate a scoprirli?

Gli inglesi **Arctic Monkeys** sono stati la grande rivelazione di quest'anno. I numeri parlano chiaro: più di un milione di copie vendute e concerti «sold out» ovunque. Dopo l'esordio folgorante, la giovane rock band di Sheffield ritorna all'onore delle cronache con due uscite (Domino Records/Self) piuttosto interessanti: «Who the Fuck Are Arctic Monkeys?» e «Scummy Man». La prima «release» è un mini album con quattro inediti, mentre la seconda è un dvd che contiene un cortometraggio di Paul Fraser (Warp Films) le cui immagini (siamo dalle parti di Mike Leigh e Ken Loach) sono finite nel videoclip di «When the Sun Goes Down».

Dall'Australia con furore. Il debutto omonimo dei **Wolfmother** (Interscope/Universal) è la dimostrazione che il rock non tramonta mai. Meno male. Black Sabbath, Led Zeppelin, Deep Purple continuano ad essere un punto di riferimento per le nuove generazioni. Il trio ha un suono vintage molto potente, lontano anni luce dai gruppi rock di plastica che attualmente intasano il mercato discografico.

I londinesi **Hot Chip** sono un gruppo di culto. Molto bravi. Suonano electropop: leggero, ironico, casalingo. Il secondo disco, appena pubblicato, «The Warning» (Emi), mostra tutte le potenzialità di un progetto che meriterebbe un posto al sole. I singoli «Boy from School» e «Over and Over» si appiccicano nella testa e non ti mollano più.

LIBRI Una biografia intellettuale di Grazia Marchianò edita da Rizzoli

Elémire Zolla: l'eretico che ha saputo illuminare il Novecento italiano

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LA VAMPA D'AGOSTO** Sellerio
2. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
3. TERZANI, **LA FINE E' IL MIO INIZIO** Longanesi
4. ROVEREDO, **CAPRIOLE IN SALITA** Bompiani
5. MAGRIS, **LEI DUNQUE CAPIRA'** Garzanti

NARRATIVA STRANIERA

1. BROWN, **IL CODICE DA VINCI** Mondadori
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. COELHO, **SONO COME IL FIUME CHE SCORRE** Bompiani
4. DUNNE, **L'AMORE O QUASI** Guanda
5. LUDLUM, **IL SEGRETO DI AMBLER** Rizzoli

SAGGISTICA

1. RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** Mondadori
2. GRILLO, **TUTTO IL GRILLO CHE CONTA** Feltrinelli
3. BIANCHI, **LA DIFFERENZA CRISTIANA** Einaudi
4. GOMEZ-TRAVAGLIO, **MILLE BALLE BLU** Rizzoli
5. ALLAM, **IO AMO L'ITALIA** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

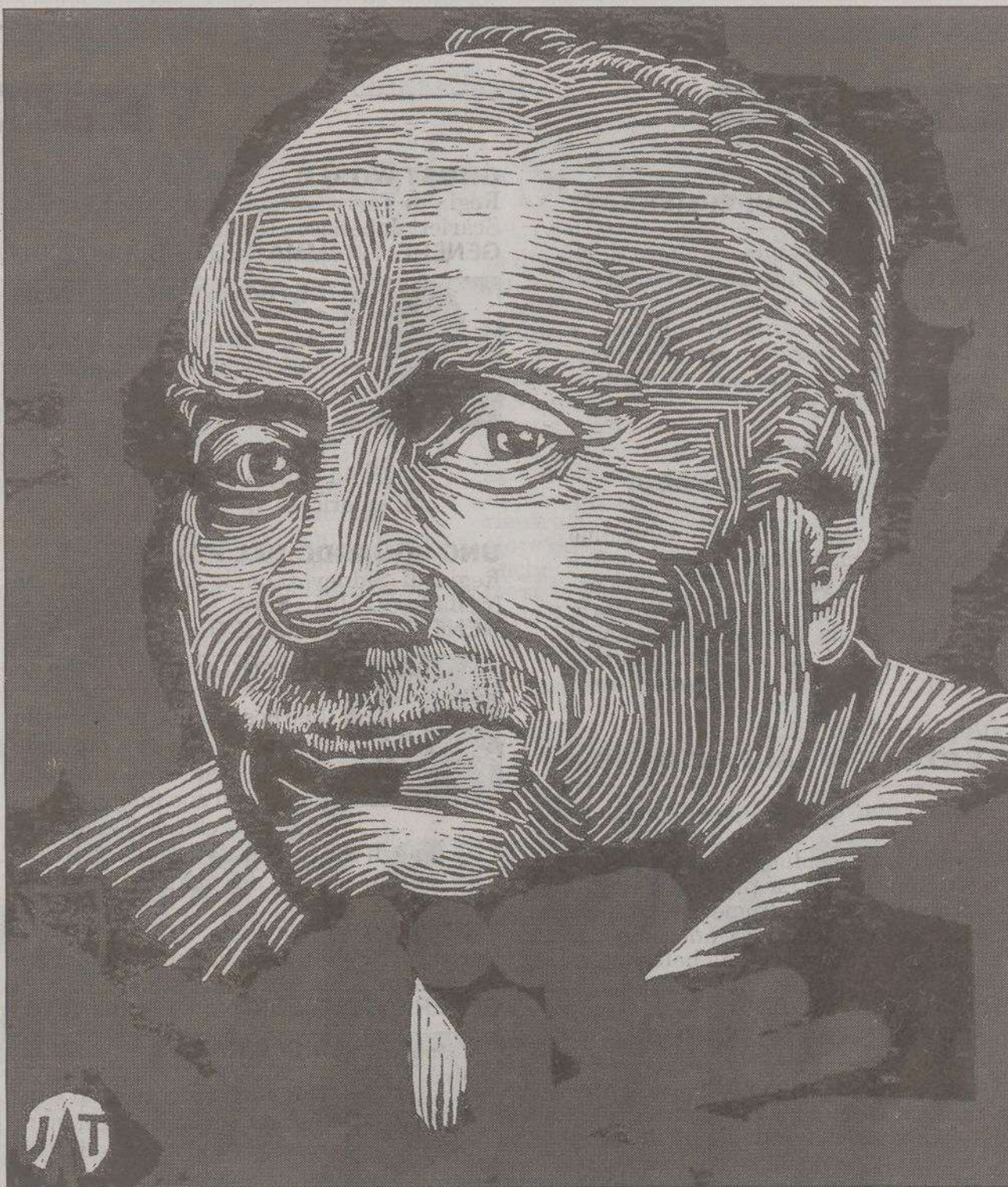
Gli altri concionavano di politica, lui si ritirava a leggere i mistici. Il mondo attorno a lui inseguiva il successo, i soldi, il prestigio personale. Elémire Zolla preferiva cercare le tracce perdute degli alchimisti. Cercava la sintonia con i segreti degli sciamani. Finendo per autoemarginarsi. Per diventare un eretico nell'Italia dei pensatori engagé: l'autore che, nel 1959, avrà il coraggio di firmare il saggio «L'eclissi dell'intellettuale».

Poco pià che ventenne, ammalato di tisi e a un passo dalla morte, Zolla aveva scritto un romanzo intriso di decadentismo: «Minuetto all'Inferno» pubblicato da Einaudi. Che conquistò subito il favore dei critici, tanto da aggiudicarsi senza problemi un premio importantissimo come lo Strega per l'opera prima. Poi, però, quel ragazzo colto e curioso, nato a Torino dall'italiano Venanzio Zolla e dall'inglese Blanche Smith, che aveva fatto studi di legge e arricchito la propria conoscenza su montagne di libri letti tra le mura di casa, decise di seguire un sentiero appartato. Di tirarsi fuori di carreggiata per andare a esplorare le zone d'ombra.

«Uscire dallo spazio - scriverà Elémire Zolla - che su di noi hanno incurvato secoli e secoli, è l'atto più bello che si possa compiere. Quasi nemmeno ci rendiamo conto delle nostre tacite obbedienze e automatiche sottomissione, ma ce le possono scoprire, dandoci un orrore salutare, i momenti di spassionata osservazione, quando scatta il dono di chiaroveggenza e libertà, e per l'istante si è padroni, il destino sta svelato allo sguardo».

A quattro anni dalla scomparsa di questo straordinario eretico dei nostri tempi, **Grazia Marchianò**, orientalista di origini arbëresh, moglie dello scrittore nonchè sua attenta studiosa, ha voluto ripercorrere il cammino del «conoscitore di segreti» in un libro che si rivela una miniera di gioielli: **«Elémire Zolla. Una biografia intellettuale»**, pubblicato da **Rizzoli (pagg. 641, euro 26)**.

Una miniera di gioielli perchè la Marchianò non si limita a ripercorrere la vita di Zolla. Non si accontenta di raccontarla attraverso le parole di Elémire, i brani di alcuni suoi scritti autobiografici e le testimonianze di chi lo ha conosciuto, letto, recensito. Ma si spinge più in là affiancando agli «Sprazzi di una biografia scancellata» una sezione intitolata «Scritti di quattro stagioni», che solcano quattro periodi della vita dell'autore di quell'opera straordinaria che è «I mistici dell'Occidente».

Lasciandosi incantare, come serpenti davanti alle note stregate di un pifferaio magico, dalle ardite ascese mentali di Zolla, e dalle discese nei maelström dell'inconoscibile, ci si imbatte in riflessioni letterarie su giganti della letteratura come Kafka, Joyce, Pasternak, in sulfurei faccia a faccia con i mistici del nostro tempo. Per sconfinare, poi, nella scoperta di nuovi Orienti, di altri percorsi religiosi e spirituali. Di un altrove che soltanto chi non chiude la mente dentro rigidi confini potrà concedersi di esplorare.

Elémire Zolla, uno dei grandi intellettuali eretici del Novecento, ritratto da Massimo Jatosti

Precario, sarai il mio robot

Follie lavorative in «Il mondo deve sapere» di Michela Murgia

Di questi tempi, non basta più lavorare. No, perchè chi tiene in pugno il bastone del comando delle aziende vorrebbe trasformare i propri dipendenti in tanti robot. In corpi senz'anima, pronti a immolarsi per la causa. Disposti a non pensare, a mettere da parte ogni tipo di dubbio.

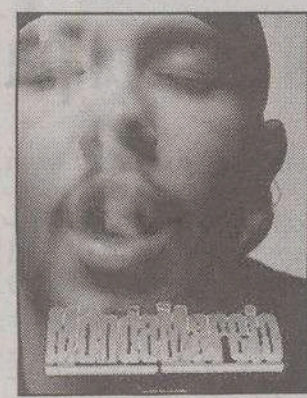
Michela Murgia, sarda di Cabras, laureata in teologia, che ha lavorato per un po' in un call center, fotografa questa rapida trasformazione di molti lavoratori in autentici sudditi in un libro che fa ridere e arrabbiare. Che inquieta e diverte. Non è un romanzo, non è un saggio e neanche un racconto-testimonianza **«Il mondo deve sapere» (pagg. 123, euro 10)**, pubblicato da **Isbn edizioni**. Però, racchiude in sé la freschezza della fiction, l'attendibilità di certi volumi paludati che stanno a metà strada tra l'inchiesta in prima linea e l'approfondimento universitario.

In poco più di cento pagine, Michela Murgia costruisce il ritratto di una precaria che entra a lavorare nel call center di una ditta che vende un «miracoloso» marchingegno made in Usa. Per lei, al pari delle altre ragazze che fanno parte della squadra, inizia subito un vigoroso lavaggio del cervello. Finalizzato a far imparare loro come si deve convincere, al telefono, casalinghe e professionisti, donne in carriera e mariti pantofolai ad accogliere gioiosamente in casa l'incaricato che, poi, farà di tutto per piazzare uno dei costosissimi «igienizzatori». Di quei bestioni rumorosissimi che battono nel campo delle pulizie tutti i più sofisticati aspirapolvere in commercio.

In questo strepitoso libretto, seguendo la Murgia nei contorti percorsi «filosofici» che ispirano la strategia di vendita, si scopre, senza troppi complimenti, un mondo votato alla follia. In cui i lavoratori dovrebbero gioire soltanto dei successi ottenuti in azienda. E lasciarsi cadere nel baratro della disperazione se quei risultati non arrivano.

SCAFFALE

MONDO MARCIO

AUTORE: MONDO MARCIO
Casa editrice: MONDADORI prezzo: euro 13

Una vita travagliata alle spalle, che si sintetizza nel nome d'arte: Mondo Marcio. Un grande successo nel mondo della musica, raccolto ad appena diciannove anni. E, adesso, un libro in cui traccia il suo primo autoritratto, molto veritiero e scritto come se facesse parte di tanti brani rap messi uno in fila all'altro. Lo affianca, nella stesura, il critico musicale Michele Monina.

GERUSALEMME

AUTORE: GONCALO M. TAVARES
Casa editrice: GUANDA prezzo: euro 14

La Gerusalemme che Mylia non potrà mai dimenticare è il manicomio da cui esce guarita nella mente, ma profondamente violata nel corpo. A internarla è stato il marito, ricercatore di fama, che forse è più pazzo di lei. Con questo romanzo, il portoghese Tavares ha scritto uno dei migliori libri apparsi negli ultimi anni. Una parabola della vita di grande fascino.

LA VERA STORIA DI JOHNNY LIM

AUTORE: TASH AW
Casa editrice: FAZI EDITORE prezzo: euro 16

Malese di Taipei, Tash Aw da qualche anno vive a Londra. In questo suo romanzo d'esordio, consigliato da Doris Lessing, tre persone cercano di ricostruire la camaleontica personalità di uno dei più memorabili personaggi della fiction degli ultimi anni. Johnny Lim, appunto, che viene spacciato ora come un comunista idealista ora come un opportunista dal cuore di ghiaccio.

TU NON SAI COS'E' L'AMORE

AUTORE: MARCO FRANZOSO
Casa editrice: MARSILIO prezzo: euro 15

Marco Franzoso si è fatto conoscere in fretta con il libro «Westwood dee-jay». Adesso ritorna con un nuovo romanzo in cui racconta la storia di Elisabetta, una giovane madre dalla buona posizione sociale, che all'improvviso lascia il marito e il figlio per tornare a vivere nella casa in cui è nata. Innescando una serie di incontri-scontri con tutti quelli che le vogliono bene.

MUSICA CLASSICA

L'apprezzata solista è di casa nella nostra regione: ha suonato spesso a Trieste, Monfalcone e Sacile

Angela Hewitt, un pianoforte nel segno di Bach

In doppio cd i Concerti realizzati con l'Australian Chamber Orchestra diretta da Tognetti

di **Stefano Bianchi**

Nella nostra regione è ormai di casa. Alla Società dei Concerti di Trieste, al Teatro Comunale di Monfalcone, alla Fazioli Concert Hall di Sacile... Stiamo parlando di Angela Hewitt. Ma la grande pianista canadese è in realtà «di casa» nella sale da concerto dell'interno pianeta, dall'Europa, alle Americhe, all'Australia. Ed è di casa in quell'universo senza confini della Grande Musica, da Johann Sebastian Bach ad Olivier Messiaen.

Con Bach il rapporto appare privilegiato: trionfatrice alla Toronto International Bach Piano Competition nel 1985, negli anni successivi è stata definita «la pianista di Bach per eccellenza della sua generazione» («The Sunday Times» 1999), «la pianista in base alla quale verrà valutata l'esecuzione di Bach al piano negli anni a venire» («Sterophile», 1998).

Avviato nel 1994, il decennale progetto di Angela Hewitt con l'etichetta Hyperion per la registrazione delle principali composizioni di Bach per strumento a tastiera giunge ora a felice compimento con il doppio cd contenente i «Concerti» bachiani, realizzato al fianco dell'Australian Chamber Orchestra diretta da Richard Tognetti. Dopo le acclamate incisioni di «Partite e Toccate», «Suites inglesi e francesi», «Clavicembalo ben temperato» e «Variazioni Goldberg», nonché di numerose altre pagine non riconducibili a cicli «organici», il viaggio discografico di Angela Hewitt va al cuore della genesi stessa del genere del concerto per strumento a tastiera e orchestra.

Sette sono i Concerti dedicati da Bach a questo organico negli anni in cui, a Lipsia, dal 1729 in poi, affiancava la carica di direttore del Collegium Musicum a quella di Kantor presso la Chiesa di San Tomaso. Si tratta, nella quasi totalità dei casi, di rielaborazioni di proprie partiture inizialmente concepite per altri strumenti ed andate perdute nella loro versione originaria. E si tratta di pagine in cui domina sovrano lo spirito, di derivazione spiccatamente italiana, del concerto inteso come contrapposizione, ma anche come integrazione, tra strumento solista e organico orchestrale. Cum certare, suggerisce l'etimo latino del termine, rinviando al duplice significato di contrastare, combattere, appunto, ma anche di mettere d'accordo. Il gioco delle contrapposizioni e delle integrazioni è sottilissimo.

Johann Sebastian Bach

È noto come all'epoca di Bach lo strumento a tastiera chiamato a svolgere il ruolo di solista fosse il clavicembalo. Il quale clavicembalo svolgeva in orchestra anche la funzione di basso continuo. Per sgombrare il campo a qualsiasi possibile «equivoco» per l'orecchio, con felicissima scelta Angela Hewitt mantiene il clavicembalo, in funzione di basso continuo, all'interno dell'organico orchestrale, mantenendo per sé, alla tastiera del pianoforte, il puro ruolo di solista. Lo fa anche nel Quinto concerto brandeburghese, inserito nell'album in quanto la partitura affida rilievo solistico allo strumento a tastiera (oltre che al violino ed al flauto). Lo stesso dicasi per il Triplo concerto in la minore BWV 1044. Le nove partiture proposte sfilano così all'ascolto in un caleidoscopio di rifrazioni e simmetrie, dominate con il rigore e la fantasia cui Angela Hewitt ci ha da tempo abituato: un gioco delle perle di vetro vivificato da un tocco sempre ricco di sorprese, da un sicurissimo controllo della compattezza «architettonica» della partitura e da un fraseggio che corre sempre sul filo del sorriso e dell'emozione.

Angela Hewitt, grande interprete di Bach

ALTRE NOTE

CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

AUTORE: JOHANNES BRAHMS (Decca)

Classe 1944, ex fanciullo prodigio, il pianista brasiliano Nelson Freire è uno di quei talenti musicali che incantano per la profonda naturalezza con la quale affrontano il repertorio: nelle loro mani tutto sembra facile. E inevitabile.

Così è anche nella nuova incisione dei due Concerti per pianoforte e orchestra di Johannes Brahms, registrati dal vivo al Gewandhaus di Lipsia, con Riccardo Chailly sul podio, rispettivamente in novembre 2005 ed in febbraio 2006. La perfetta intesa con il direttore trapela da ogni frase e da ogni singola nota. L'orchestra del Gewandhaus ci regala un suono di avvolgente morbidezza, anche nell'eroica sontuosità dei tutti, in un dialogo con la tastiera che affascina e conquista.

CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA N. 2 / RAPSODIA SU UN TEMA DI PAGANINI

AUTORE: SERGEJ RACHMANINOV (Deutsche Grammophon)

Prendete il virtuosismo di un giovane pianista cinese, protagonista di una strepitosa carriera internazionale, il cui nome e il cui cognome suonano come una tautologia: Lang Lang. Aggiungetevi il colore russo di una delle più celebri partiture dell'ultimo romantico tra i grandi pianisti compositori, quale il Secondo Concerto di Sergej Rachmaninov. Prendete infine una grande orchestra russa, quale quella del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, sotto la bacchetta di Valery Gergev.

Il frutto del fortunato incontro è ora disponibile in un cd realizzato dal vivo in Finlandia la scorsa estate, dopo una primaverile tournée in Russia. Al «Rach 2» è abbinata la pirotecnica Rapsodia su un tema di Paganini op. 43.

Messe polifoniche di Josquin Desprès «princeps musicorum» di Francia

A chi volesse farsi un'idea in presa diretta dell'arte di uno dei massimi esponenti della musica a cavallo tra Quattro e Cinquecento nonché della somma espressione musicale dei decenni che in Europa segnano il passaggio dall'Età dell'Umanesimo a quella del Rinascimento, la casa discografica Gimell dedica un doppio cd che non dovrebbe mancare nella discoteca di qualsiasi melomane, musicofilo, o «semplice» cultore dell'arte musicale nonché della cultura tout court. L'album in questione è quello che ripropone alcune meravigliose registrazioni di quattro «Messe polifoniche» di Josquin Desprès realizzate da The Tallis Scholars tra il 1987 ed il 1989.

Per il non addetto ai lavori cui sorgesse spontanea la domanda «Josquin: chi era costui?» la risposta è semplice. Josquin è stato il protagonista indiscusso della svolta che ha segnato l'evoluzione dell'Europa musicale tra quindicesimo e sedicesimo secolo. Nato intorno al 1440 e morto nel 1521, fu rappresentante di quella tradizione franco-fiamminga che ha fatto la storia della musica europea nell'età del Tardogotico. Attivo in Italia ed in Francia, si meritò, in vita, il titolo di «princeps musicorum».

Sono gli anni in cui il trionfo dell'arte dei suoni si manifesta in maniera privilegiata nel genere della Messa polifonica, ereditato dalla tradizione medievale e vivificato dall'interno nello spirito di una civiltà musicale sempre più consapevole della raffinatezza, della specificità e dell'autonomia del linguaggio musicale. La melodia consacrata dal repertorio gregoriano diviene materiale «di costruzione» di edifici polifonici di sontuosa complessità. Le composizioni di Josquin proposte in questo doppio dc sono la Missa Pange Lingua, la Missa La sol fa re mi, la Missa «L'homme armé super voces musicales» e la Missa «L'homma armé Sexti toni». La disciplina costruttiva dell'esecuzione, la raffinata purezza di emissione, l'equilibrio sonoro tra le parti sono per l'ascoltatore fonte di stupefatta meraviglia.

RAI REGIONE

Il nuovo volto del «Revoltella» nel centenario di Carlo Scarpa

TRIESTE Oggi alle 11 apertura della settimana di A più voci con «**I denti del mostro**: fantascienza, videogiochi e divoramento», argomento proposto dall'antropologo Roberto Lionetti. Il **centenario scarpiano** e il nuovo allestimento del Museo Revoltella fra gli argomenti del magazine delle 11.30 curato da Daniela Picoi. Alle 13.30 **A libro aperto**, di Valerio Fiandra con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14, Giulio Mellinato presenterà l'Atlante storico della lotta di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, intitolato «**Una resistenza di confine**, 1943-1945». Tra gli ospiti Alessandro Tesini, Presidente del consiglio regionale, che ha promosso l'iniziativa. Domani alle 11 Per non essere distratti, a cura di Viviana Olivieri. In studio Augusto Debernardi. Del legame fra **Scienza e Diritto** si parlerà nella trasmissione delle 11.30. Fra gli ospiti Mauro Giacca, direttore dell'Icgeb di Trieste, Amedeo Santosuosso, Giudice presso la Corte d'Appello di Milano. Alle 14 Tullio Durigon incontrerà **Annalisa Cosentino**, che dirige la collana Oltre dedicata agli scrittori del Centro Europa, e i promotori di Colloredo in festa.

Mercoledì alle 11 Mario Mirasola e Lilla Cepak propongono il premio di studio intitolato a **Maristella Bussani**. Alle 11.30 Tullio Durigon parlerà dell'Osservatorio Meteorologico della nostra regione, capo gruppo del progetto **Meteo Risk**. Giovedì visita a S. Vito al Tagliamento, dove recentemente è stato restaurato l'antico teatro sociale settecentesco intitolato al musicista Gian Giacomo Arrigoni. Alle 13.30 Orio di Brazzano presenta la rubrica di approfondimento su **temi informatici**, cui seguirà Alida e le altre: breve viaggio al femminile nel cinema di Silvia Zetto.

Alle 14.25 Jazz & Dintorni di Piero Pieri presenterà la rassegna **Udine Jazz 2006**, proponendo brani di Robert Fripp, Aaron Goldberg, David Murray, Patrizio Fariselli, Uri Cane. Venerdì mattina, dopo il consueto collegamento con un corregionale che vive all'estero, il magazine darà spazio a **proposte naturaliste**, ad iniziative animaliste ed a giovani artisti della regione. Sabato si conclude alle 11.30 il programma letterario di Lilla Cepak, con le «mitiche» voci della compagnia di attori di **Radio Trieste**, registrate all'inizio degli anni '80.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
I FARMACI NEI SUPERMERCATI

A «Unomattina estate» si parla degli aspetti positivi e negativi della vendita dei farmaci nei supermercati. Si discute anche nuovamente sul clima e sulle diverse interpretazioni dei meteorologi italiani e stranieri riguardanti l'estate 2006.

RAITRE ORE 10.30
IL NUOVO RUOLO DEI PADRI

Argomento centrale di «Cominciamo bene estate» il ruolo dei padri. Come è cambiata negli ultimi anni la figura paterna? Si parlerà della difficile storia di adozione che ebbe protagonista la piccola Serena Cruz. A distanza di tanti anni, in studio la sua testimonianza.

RAIDUE ORE 15.55
LE STORIE DI «AL POSTO TUO»

Quattro nuove storie questa settimana nello studio di «Al posto tuo», il talk show di Raidue, condotto da Lorena Bianchetti. La puntata di oggi, intitolata «La sindrome di Otello», avrà come protagonista un uomo che si innamora di una donna bellissima.

RAIDUE ORE 11.00
«PIAZZA GRANDE» CHIUDE

Ultima settimana per «Piazza Grande». Giancarlo Magalli, Fiordaliso e Paolo Fox saluteranno il pubblico con i consueti giochi e le storie di attualità. Mercoledì la storia del 95enne dell'Aquila Camillo Ruggeri, che ha di recente rinnovato la patente.

I FILM DI OGGI

GHOST WORLD
Regia di Terry Zwigoff, con Thora Birch e Scarlett Johansson (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (G.B./Usa, 2001)

RETEQUATTRO 24.00

Dopo la fine del liceo, due amiche si interrogano sul loro futuro girovagando per la città e coltivando innocui flirt amorosi. Sarcastica fotografia sulle aspettative dei giovani americani.

CLOSER
Regia di Mike Nichols, con Julia Roberts (nella foto), Jude Law e Natalie Portman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 18.55

Giornalista di belle speranze, fidanzato con un'ex spogliarellista, s'innamora di una fotografa. Lei si sposa, però lui continua a corteggiarla.

UNO SGUARDO DAL PONTE
Regia di Sidney Lumet, con Raf Vallone (nella foto) e Jean Sorel.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1962)

RETEQUATTRO 2.50

Morbosamente geloso della nipote, un portuale newyorkese denucia alle autorità il suo fidanzato immigrato clandestinamente negli Stati Uniti. Vigorosa rilettura di un classico del teatro.

HOPE SPRINGS
Regia di Mark Herman, con Colin Firth (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G.B./Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 16.15

Dopo essere stato lasciato dalla fidanzata, Colin si rifugia in un hotel di una piccola città. Qui conoscerà una bella ragazza con la quale comincerà una storia d'amore.

THE CLAN
Di e con Christian De Sica (nella foto), Paolo Conticini e Sebastien Torkia.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Due meccanici romani e un barista siciliano sognano di trovare la gloria negli Stati Uniti, cantando e ballando come il mitico Clan di Sinatra. Tre cenerentoli in una spensierata favola musicale.

CHRISTMAS IN LOVE
Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Alena Seredova (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2004)

SKY CINEMA 3 23.00

Sulle navi svizzere di Gstaad si ritrovano quattro coppie assortite nei modi più strani: chi è in crisi, chi cerca un nuovo amore, chi vede avverarsi un sogno. Il duo Boldi-De Sica al suo film numero diciannove. Abbastanza divertente.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **Uno mattina estate.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.20 **Uno mondiale**
09.45 **TG1 Flash**
09.50 **TG Parlamento**
09.55 **La signora del west** Tel.
10.40 **Un ciclone in convento** Telefilm. Con F. Wepper.
11.25 **Appuntamento al cinema**
11.30 **TG1**
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Un medico in famiglia.**
12.35 **L'Ispettore Derrick** Telefilm. Con Horst Tappert.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
15.20 **Le sorelle Mc Leod** Tel.
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Don Matteo** Telefilm.
18.00 **La signora in giallo**
18.50 **Alta tensione - Il codice per vincere.**
20.00 **TG1**

20.30 CALCIO

> Italia-Ghana
Esordio dell'Italia contro la squadra allenata dal serbo Ratomir Dujkovic.

23.05 **TG1**
23.15 **Notti mondiali**
01.15 **TG1 Notte**
01.40 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.50 **Appuntamento al cinema**
01.55 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.25 **Rai Educational**
02.55 **Storie d'amore**
04.30 **Documentario**
05.00 **Che tempo fa (R)**
05.05 **Homo ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **TG2 Costume e Società (R)**
06.15 **Scanzonatissima**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **Dribling Mondiali**
14.35 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.35 **Tribune Referendum 2006**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Joey** Telefilm
19.20 **Due uomini e mezzo** Telefilm
19.45 **Cartoni animati**
20.00 **Warner Show**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FICTION

> Amiche
Replica della fiction con Claudia Koll, Barbara De Rossi, Maria Amelia Monti.

22.50 **TG2**
23.00 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
00.35 **Sorgente di vita**
01.05 **TG Parlamento**
01.15 **Resurrection Blvd.** Telefilm
02.00 **Meteo 2**
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Come stanno bene insieme** Telefilm.
03.00 **TG2 Salute (R)**
03.15 **RaiNotte**
03.20 **TG2 Costume e Società (R)**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Il carabiniere a cavallo.** Film (commedia '61). Di Carlo Lizzani. Con Nino Manfredi e Peppino De Filippo.
10.30 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **Cominciamo bene Estate.** Con Michele Mirabella.
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Quantum Leap - In viaggio nel tempo** Telefilm
17.45 **Geo Magazine**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.00 ATTUALITA'

> Speciale Chi l'ha visto?
Puntata speciale dedicata a bambini e adolescenti.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La Grande Storia**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.55 **Fuori orario.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.10 **La forza del desiderio** Telenovela.
06.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.55 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Garibaldi - Eroe dei due mondi** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.**
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 **20 chili di guai! ... E una tonnellata di gioia.** Film (commedia '63). Di Norman Jewison. Con M. Murphy e Tony Curtis.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Commissariato Saint Martin** Telefilm

21.00 FILM

> L'oro di Napoli
Cinque episodi ambientati a Napoli e diretti da Vittorio de Sica.

23.45 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
24.00 **Ghost World.** Film (commedia '02). Di Terry Zwigoff. Con Brad Renfro e Illeana Douglas.
01.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.20 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
02.50 **Uno sguardo dal ponte.** Film (drammatico '62). Di Sidney Lumet. Con J. Sorel e Raf Vallone.
04.50 **Vivere meglio (R).** Con Fabrizio Trecca.
05.30 **Peste e corna e gocce di storia.**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.35 **Tutti amano Raymond** Telefilm
09.05 **Un sogno ad occhi aperti.** Film TV (commedia '03). Di P. Morrison.
09.30 **TG5 Borsa Flash**
11.25 **Agente speciale Sue Thomas** Telefilm
12.25 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
15.40 **Casa dolce casa.** Film (commedia '03). Di A. Brown. Con Christine Lahti e Daniel Baldwin.
18.00 **Hope & Faith** Telefilm
19.00 **Distretto di Polizia** Telefilm. Con G. Tirabassi.
20.00 **TG5**
20.30 **Cultura moderna**

21.10 FILM

> Monster
Charlize Theron nei panni di una prostituta assassina.

23.30 **Disposta a tutto.** Film TV (thriller '95). Di J. Egleson. Con Connie Sellecca e David Dukes.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Cultura moderna (R)**
02.25 **MediaShopping**
02.30 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
03.35 **Casa Keaton** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.00 **Sheena** Telefilm
07.55 **Grog di Magog**
08.20 **Dora l'esploratrice**
08.40 **Trollz**
09.05 **Picchiarello**
09.15 **Kiss Me Licia**
09.45 **Degrassi: next generation** Telefilm
10.15 **Beverly Hills 90210**
11.10 **Baywatch** Telefilm
11.55 **Diario del referendum**
12.10 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Yu - Gi - Oh gx**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm.
16.20 **Blue Water High** Telefilm
16.50 **B - Daman**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Gira il mondo Principessa Stellare**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Dharma e Greg** Telefilm. Con Jenna Elfman e Thomas Gibson.
20.00 **Love Bugs** Telefilm. Con Fabio De Luigi.
20.15 **Veronica Mars** Telefilm.

21.05 FILM

> Primi baci
Jasmin Schwiers adolescente alle prese col colpo di fulmine.

23.15 **Il bivio - Cosa sarebbe successo se....** Con Enrico Ruggeri.
00.30 **Studio Sport**
01.40 **Studio Aperto - La giornata**
01.50 **Secondo voi (R).** Con Paolo Del Debbio.
02.00 **MediaShopping**
02.35 **Nash Bridges** Telefilm. Con Don Johnson.
03.35 **Talk Radio**
03.40 **Vai gorilla.** Film (poliziesco '75). Di T. Valeri. Con Al Lettieri e Fabio Testi.
05.20 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
14.00 **Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile.** Film (commedia '72). Di Tonino Ricci. Con Luciana Paluzzi e Terry Thomas.
16.00 **Atlantide**
18.00 **Streghe** Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**

20.30 FILM

> Nuovo cinema paradiso
Jacques Perrin, regista, ritorna al paese natale in Sicilia.

22.40 **Sex and the city** Telefilm
23.15 **Il gol sopra Berlino**
00.15 **TG La7**
00.35 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
01.05 **Paradise** Telefilm
02.55 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.00 **CNN - News**

SKY 1

06.45 **Murderball.** Film (documentario '05). Di Dana Adam Shapiro e Henry Alex Rubin
08.45 **Bad Apple.** Film (commedia '04). Di Adam Bernstein. Con Mercedes Ruehl e Robert Patrick.
10.20 **Mi chiamano radio.** Film (drammatico '03). Di Michael Tollin. Con Cuba Gooding jr e Ed Harris.
12.10 **Breakin' All the rules - Amore senza regole.** Film (commedia '04). Di Daniel Taplitz. Con Jamie Foxx e Peter Mac Nicol.
13.40 **Gianni Canova Presenta**
14.00 **Non aver paura.** Film (drammatico '05). Di Angelo Longoni. Con Alessio Boni e Laura Morante.
15.35 **Speciale - Professione detective**
16.15 **Hope Springs.** Film (commedia '03). Di Mark Herman. Con Firth Colin e Heather Graham.
18.30 **Hero.** Film (azione '02). Di Zhang Yimou. Con Chen Daoming e Jet Li.
20.15 **Speciale - Il cinema nel pallone**

21.00 FILM

> Gioco di donna
Triangolo amoroso ai tempi della Seconda guerra mondiale. Con Penelope Cruz.

23.15 **Le crociate.** Film (storico '05). Di Ridley Scott. Con Liam Neeson e Orlando Bloom.
01.40 **Amatemi.** Film (drammatico '05). Di Renato De Maria. Con Isabella Ferrari e Pierfrancesco Favino.
03.05 **Fade to black.** Film (documentario '04). Di Michael John Warren e Patrick Paulson
04.55 **Fidanzata in prestito.** Film (commedia '03). Di Troy Beyer. Con Christina Milian e Nick Cannon.

SKY 3

08.05 **A mighty Wind - Amici della musica.** Film (commedia '03). Di C. Guest.
10.20 **Wilder Days.** Film (drammatico '03). Di David M. Evans. Con Kate Vernon.
12.25 **Pioggia di soldi.** Film (grottesco '92). Di Peter McDonald.
14.15 **Stage Beauty.** Film (drammatico '04). Di Richard Eyre. Con Claire Danes.
16.40 **Miss FBI: Infiltrata speciale.** Film (commedia '05). Di John Pasquin.
18.55 **Closer.** Film (commedia '04). Di Mike Nichols. Con Jude Law e Julia Roberts.
21.00 **The clan.** Film (commedia '05). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica e Max Tortora.
23.00 **Christmas in love.** Film (comico '04). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.

SKY MAX

06.35 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer.
08.45 **U - Boot 96 - The directors Cut.** Film (guerra '81). Di W. Petersen. Con Jurgen Prochnow e Klaus Wennemann.
12.20 **A testa alta.** Film (thriller '04). Di Kevin Bray. Con The Rock e Kristen Wilson.
14.00 **Hostage.** Film (azione '05). Di Florent - Emilio Siri. Con Bruce Willis e Kevin Pollak.
16.20 **The Skulls.** Film (thriller '00). Di Rob Cohen. Con Joshua Jackson e Paul Walker.
18.50 **Hellboy.** Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro.
21.00 **The cutter - Il trafficante di diamanti.** Film (azione '05). Di William Tannen.
23.00 **Anaconda - Alla ricerca dell'orchidea maledetta.** Film (azione '04). Di D. Little.

SKY SPORT

06.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Chievo-Inter**
07.45 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Fiorentina**
09.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Roma**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie C1: Monza-Genoa**
13.00 **Sport Time**
13.30 **World Cup Official Film**
15.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Milan**
17.00 **Sky Calcio (R): Finale Primavera: Juventus-Fiorentina**
19.00 **Mondo gol: Speciale French Ligue**
20.00 **Sport Time**
20.30 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lione-Monaco**
22.15 **Sky Calcio (R): French Ligue: Bordeaux-Lione**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Lille**
02.15 **Mondo gol: Speciale French Ligue**

MTV

12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Trieste**
15.30 **Dismissed**
16.00 **Flash News**
16.05 **Countdown to Heineken Jammin' Festival**
16.15 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Mtv Our Noise**
19.00 **Flash News**
19.05 **Pimp my ride (R)**
19.30 **Pimp my wheels (R)**
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Daria**
21.00 **100 Greatest Teen Stars**
22.00 **All access**
22.30 **Flash News**
22.35 **Essential**
23.30 **Videography**
24.00 **The fabulous life of**
00.30 **Brand New**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Germania**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Documentario**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.05 **Documentario**
12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Trendy**
14.20 **Automobilissima**
15.25 **Sport 2000**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Sport regione**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **For sailing**
20.30 **Il Notiziario Regione**
21.00 **Libero di sera**
22.40 **Automobilissima**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Fuoco lento**
23.55 **TG Italia9**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **L'ultimo handicap.** Film (drammatico). Di Martin Ritt. Con Walter Matthau.
16.00 **Musicale**
16.45 **L'universo è...**
17.00 **Documentario**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
19.55 **Mediterraneo**
20.25 **Itinerari**
20.55 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
21.25 **Parliamo di ...**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Rubrica**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Speciale Mondiali; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.40: Direttissima Mondiali; 15.00: Campionati Mondiali 2006; 15.49: GR1; 17.00: GR1 - Affari; 17.05: GR1; 18.00: Campionati Mondiali 2006; 18.48: GR1; 19.52: Ascolta, si fa sera; 19.57: Zapping; 21.00: Campionati Mondiali 2006; 21.49: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.30: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Scherzi della memoria; 2.40: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Caterpillar; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Caterpillar; 17.30: GR2; 18.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 18.48: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 21.47: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Rubrica; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.45: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Prezihov Voranc: Racconti. Lettura romanzo in 30 puntate. Adattamento di Maria Cenda Klinc. Lettura di Stefka Drolc. Regia di Natasa Sosic. 4.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Vic; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Ilario; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 2.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

MUSICA *Mercoledì allo Stadio Centrale il più grande palco mai costruito*

Lubiana: Depeche Mode e Placebo nella notte che ha il sapore del mito

APPUNTAMENTI

«La Traviata» al Verdi domani arriva Fiorello

TRIESTE Fino al 15 giugno al Teatro Verdi va in scena «La Traviata» di Verdi diretta da Daniel Oren per la regia di Massimo Ranieri. Nel cast Inva Mula, Nicoletta Curiel, Renato Bruson.

Oggi, alle 18, happy hour nei bar del «Giulia» e, dalle 19.30, festa dal titolo «Aspettando l'Italia Mondiale» con proiezione della partita contro il Ghana sul maxischermo.

Domani alle 21.30, allo Stadio Rocco, Fiorello presenta lo spettacolo «Volevo fare il ballerino».

Dal 7 al 18 luglio al Teatro Verdi va in scena l'operetta «La Contessa Mariza». Dirige Alfred Eschwe. Nel cast Alessandro Safina, Giusi Punti, Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

CODROIPO Il 14 luglio, a Villa Manin, concerto del cantante inglese Morrissey.

Renato Bruson

Sabato 29 luglio alle 21, a Villa Manin, concerto di Andrea Bocelli.

CERVIGNANO Domenica 2 luglio alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Roy Paci & Aretuska.

Giovedì 13 luglio alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Gianna Nannini.

GORIZIA Il 23 giugno, alle 21.30, in piazza Transalpina «Concerto sul confine 2006 con l'orchestra dei Mercadonegro, ambasciatori latinoamericani di salsa.

GRADO Il 28 luglio, alle 21, allo Stadio, concerto di Eros Ramazzotti.

AQUILEIA Domenica 16 luglio alle 21, al parco della Basilica, concerto di Cesaria Evora.

UDINE Domani, mercoledì e giovedì, a Palazzo Pico di Fagagna, alle 21, «Boxes», performances-installazioni di danza contemporanea con la compagnia Arearea.

Venerdì, alle 21, all'Osteria Ai Vecchi parrocchiani, concerto di Tony Longheu: blues, pop e canzoni d'autore.

PORDENONE Il 22 giugno, alle 21, al Parco ai molini di Pasiano, concerto di Africa Unite (il 23 Roy Paci & Aretuska; il 25 Caparezza).

LUBIANA Qualcuno già si chiede: quali saranno le vere star della serata? Sì, perchè mercoledì, allo Stadio Centrale di Lubiana, suoneranno in rapida successione prima i Placebo e poi i Depeche Mode. Ovvero, uno dei gruppi più amati dei nostri tempi e la band che ha già lasciato un segno nella storia della musica. E che, di tanto in tanto, si concede ancora di sfornare album-capolavoro come «Playing the Angel».

Un fatto è certo: che quella di mercoledì sarà una grande serata di musica. Chi ha potuto assistere al concerto dei Depeche Mode alla Dom Sportova di Zagabria, in marzo, sa quali e quanti brividi sanno regalare Dave Gahan, Martin Gore e Andrew Fletcher dal vivo. Questa volta, poi, canzoni che si portano appresso la polvere del mito come «Never let me down again», «Personal Jesus», «Enjoy the silence» e gli splendidi brani nuovi come «Suffer well», «A pain that i'm used to», «John the revelator», «Precious», andranno in scena in un concerto ipertecnologico, su un palco davvero immenso.

A scaldare la serata saranno Brian Molko e i Placebo: un gruppo che, ormai, si può definire, senza ombra di dubbio, di culto. Arrivati al quinto album con la benedizione della critica e di una massa di fan osannanti, i tre alfieri di un pop energetico che rende omaggio alla new wave, al gothic e al glam rock, sono ripartiti quasi da zero con il nuovo disco «Meds». Rinunciando a una dose massiccia di elettronica, per dimostrare che le loro canzoni sono splendide anche suonate solo con chitarra, basso e batteria. Brani come «Meds», «Infra-reds», «Drag», «One of a kind», «Song to say goodbye» sono diventate molto in fretta dei classici del loro repertorio.

Il promoter sloveno del grande concerto dei Depeche Mode di mercoledì allo Stadio Centrale di Lubiana, comunica che i biglietti di tribuna sono esauriti ma sono ancora disponibili quasi 2000 biglietti di prato. Inoltre il megaevento avrà il seguente programma: ore 17, apertura cancelli; alle 17,30 esibizione di un gruppo supporter; alle 19,30 saliranno sul palco i Placebo, mentre lo show ipertecnologico dei Depeche Mode è previsto per le 21.

Il palco è il più grande mai realizzato in Slovenia con 50 metri di lunghezza, 12 di profondità e 25 di altezza, 2 megaschermi e impianto luci di tecnologia avanzata; da ieri sono impegnati nel montaggio 150 tecnici. Per tutti gli italiani che andranno a Lubiana con la propria auto, il promoter consiglia di utilizzare il parcheggio del Palasport Tivoli che dista 15 minuti a piedi dallo Stadio Bezigrad.

Ricordiamo che sono ancora disponibili alcuni posti per il servizio di pullman con partenza da Trieste alle 16 dalla stazione di Campo Marzio, lato Sacchetta.

Maggiori informazioni e prevendita biglietti in esclusiva per l'Italia da Multimedia-Radioattività, in via Campo Marzio 6, tel. 040 304444 ed anche nei negozi Musical Box di Trieste, Monfalcone, e Gorizia.

Laura Strano

I Depeche Mode protagonisti del megashow a Lubiana

Canzoni e parole sulla guerra nella sera di «Voci dal ghetto»

TRIESTE Due versatili cantanti-attori ricchi di comunicativa e di simpatia sono i protagonisti di «Due inermi in armi», lo spettacolo in scena oggi, alle 21, in piazza Verdi per il festival «Voci dal ghetto»: Gianna Coletti, brillante attrice familiare anche al pubblico dello Stabile di Trieste e del Festival dell'Operetta e il tenore Andrea Giovannini (che alterna la carriera operistica alle escursioni nel musical) danno vita - con il pianista Elio Baldi Cantù - allo spettacolo che si configura come un «percorso di guerra semiserio» tra poesia e canzoni.

Tra schegge di poesia e testi di vari poeti e scrittori (da Karl Kraus a Trilussa) e tra canzoni bellissime dalle grandi firme (Vian, De Andrè, Fossati, De Gregori, ecc.) si snodano lungo l'itinerario le condizioni, il disagio, la follia della guerra: dagli anonimi canti popolari della Grande Guerra (anche nel risvolto della loro ironia e dello humour «naif») alle canzoni della seconda guerra, dai bozzetti di vita in armi ed uniforme alla ballata di protesta antimilitarista. Divertente e commovente nello stesso tempo, lo spettacolo ha debuttato lo scorso anno a Bologna, rinnovando il successo al Festival Giordano di Baveno e al Festival Fontanonestate di Roma.

RASSEGNA *«Arteblu» alla Sala Bartoli*

Viaggio in treno a passo di danza

TRIESTE Con lo spettacolo «...e ti sembra di non conoscere più il posto dove stai...» della compagnia parmense Arteblu si è conclusa la quarta edizione della rassegna «Trieste per la danza 2006. Danza e dintorni contemporanei» alla sala Bartoli. Dopo la poetica ricerca coreografica di Michela Barasciutti con la sua Tocnadanza e l'affiatatissima coppia della Thomas Noone Dance, l'ultimo spettacolo in cartellone ha chiuso un po' sottotono il breve ma intenso festival organizzato dalla Compagnia Arteffetto Danza assieme al Teatro Stabile regionale.

Il festival, che ha voluto offrire una panoramica sui diversi approcci alla danza contemporanea, ha ospitato nell'unica serata di sabato scorso la compagnia Arteblu, nata a Parma una decina di anni fa sotto la direzione artistica della danzatrice e coreografa Roberta Voltolina.

La compagnia, che lavora sul linguaggio del corpo alla ricerca di una poetica che va oltre un preciso riferimento tecnico, ha proposto una finestra sul genere del teatro danza: un linguaggio che non è certo un balletto e nemmeno una rappresentazione teatrale, ma che si basa piuttosto sull'espressione corporea e su una gestualità metaforica non sempre facile da interpretare. In scena la stessa coreografa Roberta Voltolina, affiancata da Sara Paini e Giacomo Cacciatore, ha presentato un viaggio immaginario su un treno. Qui si consumano incontri e saluti, abbracci e abbandoni, oppure attese senza speranza, partenze senza ritorno, sogni e dolori.

La compagnia «Arteblu»

In un treno ci si può lasciar andare all'immaginazione e da un vagone si può anche scendere per vivere un amore in un campo di fiori, con il canto delle cicale come colonna sonora.

Tutto questo intrecciarsi di storie ed emozioni arriva però alla platea con lentezza e un po' di confusione. La musica che riproduce il rumore della ferrovia è troppo fastidiosamente dissonante, la scena spesso è esageratamente buia e i movimenti poco fluidi, difficili da seguire e capire.

Solo alla fine arrivano i momenti migliori dello spettacolo, con una coreografia più leggibile ed espressiva, e giungono anche i tiepidi applausi del pubblico. Un pubblico che ha sempre seguito numeroso e attento le cinque giornate dalla rassegna proposta alla Sala Bartoli, decretando il pieno successo della manifestazione e dimostrando quanto la danza appassioni e coinvolga sempre più la platea triestina.

Giorgia Gelsi

Lo rivela un giornale inglese

McCartney: l'ex moglie era una squillo di lusso

LONDRA Heather Mills, moglie separata di Paul McCartney, sarebbe stata una prostituta d'alto bordo specializzata in sesso di gruppo e lesbico. Fra i suoi clienti anche alcuni ricchi arabi, compreso il trafficante d'armi Adnan Khashoggi. Lo scrive il tabloid britannico «News of the World» che continua a rovistare implacabilmente nella vita passata della così detta Lady Macca.

La settimana scorsa «News of the World» aveva trovato un libro porno pubblicato nel 1986 in Germania con immagini esplicite di Heather Mills.

TV *Un trentenne alla finale di «Tv Diari», in onda ogni giorno sul canale analogico All Music*

Il triestino Marchetto si confessa al reality

TRIESTE La sua voglia di raccontarsi davanti alle telecamere lo sta portando lontano. Forse anche in un viaggio attorno al mondo.

Lui si chiama Enrico Marchetto ed è uno dei dieci finalisti di «Tv Diari», il reality in onda dal lunedì al venerdì dalle 19.30 alle 20 (sabato va in onda, alla stessa ora, il riassunto della settimana) sul canale analogico di «All Music».

Enrico, trenta anni, nativo di Oderzo, vive e lavora a Trieste in una agenzia di comunicazione. Sempre a Trieste ha conseguito la laurea in Scienze della Comunicazione e forse gli studi devono averlo aiutato nel saper affrontare le contese quotidiane davanti alla telecamera, cercando di convincere il pubblico da casa sulla efficacia delle proprie opinioni, esperienze, pareri e valori.

«Il gioco è in realtà molto semplice ma di grande impatto – spiega Enrico Marchetto –. Ogni giorno la puntata di "Tv Diari" propone otto persone che si sfidano raccontandosi liberamente per un periodo di due minuti, senza censure. Il televoto da casa poi decide il vincitore. Io ho fatto già trenta puntate. E' una esperienza molto forte perché puoi parlare sostanzialmente a ruota libera ma devi naturalmente tenere conto anche del fattore audience, il saper colpire lo spettatore a casa».

Da lunedì a mercoledì sono in programma le finali di «Tv Diari» con in lizza i migliori dieci classificati.

Il premio non è in danaro ma è tra i più ambiti da sempre: un viaggio attorno al mondo.

Enrico Marchetto

Enrico Marchetto, classificatori quinto nella provvisoria top del reality, punta naturalmente a chiudere in bellezza la sua estemporanea esperienza davanti alle telecamere in quello che è stato definito il primo reality Blog nazionale.

Per la volata finale Enrico non prepara copioni. Come sempre. Forse il segreto risiede in questo, saper sfogliare il proprio diario in 120 secondi senza tentennamenti ma con molta partecipazione e poche tattiche. Possibilmente spaziando sui contenuti: «Sarà ancora un diario intimista – conclude –. Parlando a ruota libera ma soffermandosi su tutto, dalla satira sociale alla politica sino al valore delle relazioni».

Francesco Cardella

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

IL CODICE DA VINCI
Nei due più grandi cinema di Trieste: Ambasciatori alle 17, 19.30, 22 e Nazionale 1 alle 18, 20.20.

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22.

■ ARISTON

LA TERRA 18, 20.10, 22.15
di Sergio Rubini. Con Fabrizio Bentivoglio, Claudia Gerini.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

OMEN
IL PRESAGIO 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Liev Schreiber, Julia Stiles.

AMERICAN
DREAMZ 16, 18.05, 20.10, 22.15
in esclusiva a Cinecity. Con Hugh Grant, Dennis Quaid, Marcia Gay Harden.

POSEIDON 16, 18, 19, 20, 21.30, 22
dal regista di «TROY», con Kurt Russell. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale: 16, 18, 20, 22. La proiezione delle 21.30 è disponibile anche in versione originale.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 16, 18, 19.45.

IL CODICE
DA VINCI 16.10, 18, 19, 21, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO
FINALE 16.05, 18.10, 20.15, 22.20
con Hugh Jackman, Halle Berry.
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

VOLVER - TORNARE 17.45, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

IL GRANDE NORD 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Nicolas Vanier. Una storia d'amore fra l'uomo e la natura. Imgresso 4 €. Da mercoledì: «Una cosa chiamata felicità».

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2 -
IL DISGELO 16.30, 18.15, 21.15, 22.40.
(16.30 e 22.40 al Nazionale).

ANTONIO,
GUERRIERO DI DIO 16.30, 19.30, 22.30
con Jordì Mollà. Padova 1200: la vita del grande santo.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

OMEN 666,
IL PRESAGIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

RADIO AMERICA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Robert Altman.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 18, 20.20

POSEIDON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

X-MEN: CONFLITTO
FINALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22.15

■ SUPER

RAGAZZINA ARRAPATA 16 ult. 22.
Luce rossa. V.m. 18.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

ROMANCE & CIGARETTES 18, 20, 22
di John Turturro con James Gandolfini, Susan Sarandon, Kate Winslet.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005/2006.

VENDITA BIGLIETTI. La Traviata, concerto, presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso, domani aperto orario 9-12, 18-21.

«LA TRAVIATA» di Giuseppe Verdi. 13 giugno ore 20.30 turno F. Replica: 15 giugno ore 20.30 turno C.

NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL CODICE
DA VINCI 18.30, 21.30

OMEN - IL PRESAGIO
(The Omen 666) 18, 20.10, 22.15

POSEIDON 17.45, 20, 22

X-MEN: CONFLITTO FINALE 18

VOLVER 20, 22.15

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI
SOSPETTI 17.30, 20, 22

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

SALA ROSSA
IL CODICE DA VINCI 20.30

SALA BLU
VITA DA CAMPER 20, 22.15

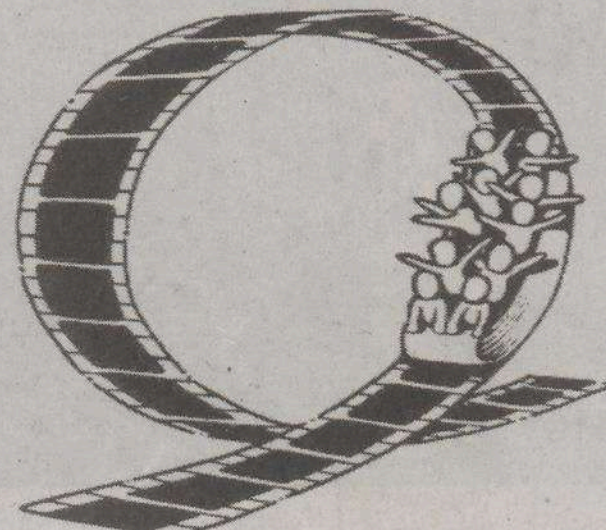
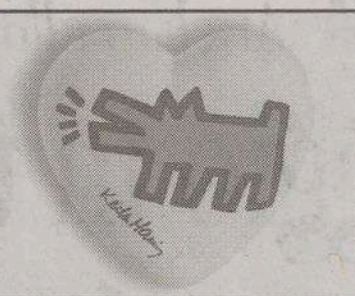
SALA GIALLA
POSEIDON 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
IL CODICE DA VINCI 18.30, 21.30

SALA 2
OMEN - IL PRESAGIO
(The Omen 666) 18, 20.10, 22.15

SALA 3
X-MEN: CONFLITTO FINALE 17.50

VOLVER 20, 22.15

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

La proposta del Comune e della Fondazione CrTrieste sottoposta al parere della Soprintendenza. I muri perimetrali della vecchia struttura saranno conservati

Centro congressi con torre al Magazzino vini

Verrà subito eretta una struttura metallica alta come l'eventuale nuovo edificio. Si pensa a un cubo in vetro

Un Palaconvegni è previsto comunque in Campo Marzio ma prima il mercato ortofrutticolo dovrà traslocare alle Noghere. Dipiazza: «Ci vorranno 6-7 anni»

di **Paola Bolis**

Forse già domani, o comunque nel giro di pochissimi giorni, a un angolo del magazzino vini svetterà una torretta metallica di altezza superiore a quella dello «scatolone» che sta riavvolgendo il fatiscente edificio dopo che l'intelaiatura originaria fu vinta lo scorso aprile dalla forza della bora. «Diciamo che la torretta sarà alta come la Pescheria grande», spiega il sindaco Roberto Dipiazza. La funzione dell'erigenda struttura? «Renderci conto di come sarebbe un edificio di quell'altezza», aggiunge il primo cittadino.

Già, perché a più di sette mesi dall'acquisto del magazzino da parte della Fondazione CrTrieste, che lo rilevò lo scorso autunno dalle Cooperative operaie, si fa strada nel Comune e nella Fondazione stessa un'idea precisa della destinazione da dare all'immobile: quella di centro congressuale. «È solo un'idea, ma il progetto è molto importante e interessante: abbiamo deciso per un sì di massima, ma - sia chiaro - prima sentiamo che ne dice la Soprintendenza», spiega ancora Dipiazza. Che a dare un nome al progetto è restio, ma alla fine conferma: «Sì, un centro congressuale». Un centro di cui a Trieste c'è bisogno, soprattutto ora che le crociere hanno ridotto gli spazi della Stazione marittima, pericolosamente per un settore su cui Trieste pure punta da anni. Anche se Dipiazza a essere criticato non ci sta: «Portiamo le crociere e si dice che ci vogliono i congressi, e viceversa... La verità è che sulle Rive in cinquant'anni nessuno ha fatto nulla», ribadisce una volta ancora.

La torretta metallica a mo' di prova comunque ci vuole, perché l'edificio cui si pensa nell'area del magazzino vini sarebbe «piuttosto invasivo», ammette il primo cittadino, in termini di altezza: «Un po' azzardato, sì, ma nasce dal fatto che quando avevamo realizzato il cubo di pannelli bianchi ci eravamo resi conto che non stava poi male». La struttura congressuale sorgerebbe all'interno dei muri perimetrali originali del magazzino vini, che non potranno essere comunque abbattuti, secondo quanto fatto sapere già tempo fa da un funzionario della Soprintendenza. Una

Il Magazzino vini ingabbiato. Una torre metallica lo eleverà all'altezza della Pescheria (Lasorte)

costruzione rivestita in vetro, forse: «Ma lo ripeto, attendiamo innanzitutto il parere della Soprintendenza».

Si tratterebbe comunque di una soluzione-tampone rispetto a una scelta già compiuta. Nel 2004 infatti la Fondazione CrTrieste aveva posto tra i propri obiettivi quello di costruire un nuovo Palacongressi di dimensioni adeguate alle esigenze della città. Lo scorso anno Renzo Piccini, presidente di Sviluppo Trieste, società creata e interamente partecipata dalla Fondazione CrTrieste con l'obiettivo di portare a termine l'operazione, annunciava di avere individuato in quella del mercato ortofrutticolo l'area in cui realizzare la struttura: una scelta frutto di una lunga valutazione di più opzioni.

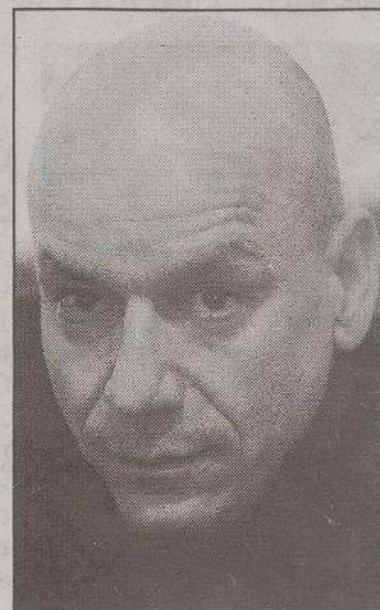
Adesso, il nuovo orientamento. Perché «il Palacongressi in Campo Marzio andrebbe bene - spiega Dipiazza - ma prima che bonifichiamo il sito in zona industriale, ci trasferiamo lì il mercato ortofruttiolo, sdemanializziamo l'area...Potrebbero passare sei o sette anni». Troppi. Tanto da fare balenare l'ipotesi di una «soluzione-tampone», come la chiama il sindaco, in attesa del *vero* Palacongressi. Di qui l'idea del magazzino vini. In questo caso le dimensioni certo non arriverebbero a quelle ipotizzate per la struttura di Campo Marzio, «ma sarebbero sufficienti per le esigenze della città», dice il forzista Piero Camber.

Mentre il sindaco comunque dice di volere capire quali potrebbero essere i tempi delle bonifiche nel sito inquinato, perché «resto sempre della mia idea che nel magazzino vini si potrebbe costruire un centro con ristorazione e sala d'arte», a favore del centro congressi nell'area magazzino vini - fa notare Camber - ci sarebbero più fattori. Innanzitutto la collocazione più centrale, in un'area di pregio e strettamente collegata con il nuovo centro espositivo dell'ex Pescheria.

La nuova struttura poi si inserirebbe in una zona della cui risistemazione si parla da anni. Il progetto urbanistico - già accarezzato dalla giunta di Riccardo Illy sindaco - prevederebbe la pedonalizzazione di piazza Venezia, che così diverrebbe il punto di arrivo di un percorso senz'auto che andrebbe lungo via Torino e Cavana sino a piazza dell'Unità d'Italia, e lungo il quale si trovano peraltro parecchi musei, a partire dal Revoltella.

IL DIBATTITO

Ex Bianchi, An avverte: «Va tolto il parcheggio»

Alessia Rosolen

Fabio Omero

L'ipotesi di un centro congressuale da costruire nell'area del magazzino vini segna una nuova tappa nella lunga - e tuttora aperta - vicenda di quello che il sindaco Dipiazza tempo fa definì «il mio triangolo delle Bermude». Un triangolo delimitato da Pescheria grande, area ex Bianchi e magazzino vini appunto.

La sorte del magazzino - che nel 2001, all'inizio del suo primo mandato, il sindaco si diceva fiducioso di abbattere in poche settimane - è ancora da definire: il primo quinquennio del governo cittadino targato Dipiazza, dopo mille schermaglie e ultimatum imposti alle Cooperative operaie al palo con il progetto di Boris Podrecca, si è concluso di fatto con la cessione dell'immobile alla Fondazione CrTrieste presieduta da Massimo Paniccia. La Pescheria grande, il cui cantiere è partito nel luglio 2002, si avvia finalmente a essere riaperta come centro espositivo.

Quanto all'area su cui si ergeva la piscina Bianchi, al posto di quest'ultima oggi sorge un parcheggio di superficie. Aperto in via provvisoria, ma i cui tempi di permanenza certamente non saranno brevissimi. È lo stesso sindaco Dipiazza, che ha tenuto per sé la delega ai project financing, a dire che al momento per l'area ex piscina Bianchi non ci sono novità. Nel cassetto dell'ex assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi sono rimasti diversi progetti mirati a più destinazioni, mentre sullo sfondo da anni si trascina la disputa tra Alleanza Nazionale, ferma nella sua volontà di costruire sull'area una piscina ludico-sportiva, e Forza Italia, che vede propendere i fautori di una piazza sul mare da restituire ai cittadini.

Di certo nulla sarà deciso prima che venga definito il destino del magazzino vini, vista la stretta contiguità tra le due aree. «Quella del parcheggio è una soluzione provvisoria in attesa di definire i progetti per il magazzino vini e la destinazione dell'intera area circostante», conferma il capogruppo forzista Piero Camber. Ma Alessia Rosolen, capogruppo di An, puntualizza: «Qualunque cosa si decida di fare nell'area ex Bianchi, se anche non fosse la piscina, vanno tolte di lì quelle automobili. Dobbiamo sistemare la zona valutandola nel contesto del nuovo piano del traffico e dei parcheggi».

Osservando i vari frammenti del puzzle che dopo tanto tempo ancora non vanno a posto, il capogruppo dei Ds Fabio Omero addita la mancanza di un «disegno complessivo che dalla stazione centrale arrivi fino a quella di Campo Marzio. Perché la partita - che riguarda viabilità, linea ferroviaria, strategie turistiche - va affrontata fra Comune e Autorità portuale, con gli strumenti di un piano strategico per quanto riguarda l'amministrazione municipale, e del piano regolatore del porto sul versante dell'Ap».

p.b.

Il Comune dà parere positivo sull'impatto ambientale della realizzazione

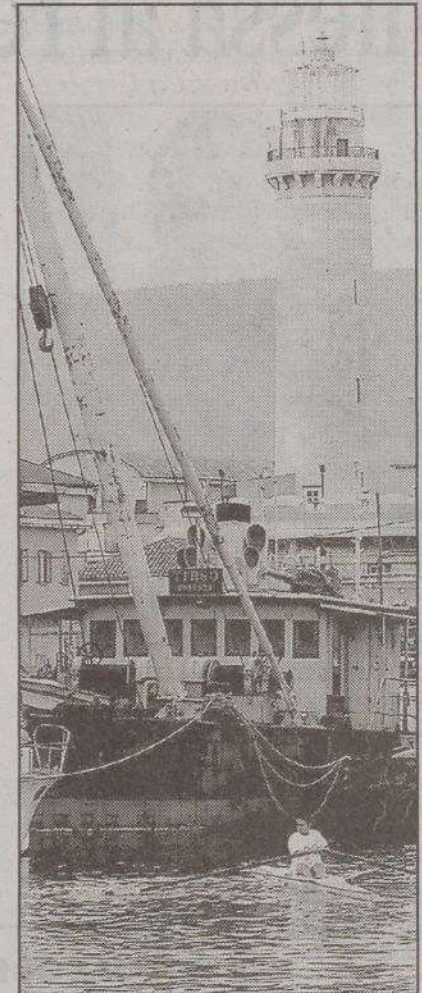
Porto Lido, dalla giunta il primo ok

Il progetto mira a riqualificare la zona della Lanterna

«Italia navigando» nel suo piano propone un marina per megayacht, un park da 150 posti auto, uffici, un ristorante e un centro fitness

di **Silvio Maranzana**

Accanto all'area cultural-congressuale con i capisaldi dell'ex Pescheria e dell'ex magazzino vini, tra le Rive e Campo Marzio sorgerà un'ampia zona indirizzata ai settori sportivo, ricreativo e turistico che andrà a completare l'offerta della piscina terapeutica Acquamarina e la presenza storica dei circoli nautici della Sacchetta. Si tratta dell'insediamento di Porto Lido che riqualificherà tutta la zona tra il vecchio faro della Lanterna e l'omonimo stabilimento balneare che comunque sopravviverà al pari del bagno Ausonia.

Il progetto, presentato da Italia navigando spa, società controllata da Sviluppo Italia, agenzia nazionale deputata allo sviluppo d'impresa e all'attrazione di investimenti, ha superato nei giorni scorsi un altro passaggio importante. La giunta comunale ha infatti dato il proprio parere positivo riguardo all'impatto ambientale che però é circoscritto a un giudizio sul tipo di materiali che si intendono usare, dal momento che il terreno é invece di proprietà demaniale.

La Lanterna

Tra l'altro il progetto preliminare prevede anche la creazione di un centro fitness con piscina. In questo modo tra il molo Fratelli Bandiera e Sant'Andrea vi sarebbero ben cinque piscine (la nuova, Acquamarina e le tre del Polo natatorio) il che potrebbe anche riaprire il dibattito sull'ennesima vasca, caldeggiata in particolare da Alleanza nazionale, sull'area dell'ex Bianchi.

L'architetto Busquets con il sindaco Roberto Dipiazza

Punto qualificante di Porto Lido é un «marina», che potrebbe far fare un salto di qualità al turismo nautico a Trieste, dotato anche di ormeggi per megayacht. Vi saranno inoltre magazzini per rimessaggio e riparazioni, una sede sociale, uffici, foresteria, bar, ristorante e un parcheggio per 150 posti macchina. Sull'intervento prospettato ha tenuto un paio di sedute un'apposita Conferenza dei servizi con la partecipazione di Comune, Autorità portuale, Capitaneria di porto e altri soggetti interessati. Il progetto definitivo dovrà essere presentato all'Autorità portuale e alla Regione che dovrà fare anche la Valutazione d'impatto ambientale.

L'area rientra parzialmente in quella compresa dal progetto dell'architetto spagnolo di fama internazionale Joan Busquets, uno dei sei progetti vincitori del concorso di idee per la riqualificazione delle Rive. Il punto fondamentale del progetto Busquets é un tunnel pedonale sottomarino che dovrebbe collegare il molo Pescheria a un'isola esterna che verrebbe creata a chiusura della Sacchetta. La giunta Dipiazza, già nel precedente mandato, ha definito i due progetti perfettamente compenetrabili, rimandando però quello di Busquets a data da definire.

Dovrebbero partire invece presto, probabilmente già in autunno anche lavori di riqualificazione delle strutture sullo stesso molo Pescheria con ampliamento del bar-gelateria. L'area oggi occupata dai gazebo sarà trasformata in un giardino d'inverno, mentre sopra il tetto sarà agibile una terrazza aperta. Per rispettare l'uniformità architettonica con l'ex Pescheria il rivestimento esterno sarà in arenaria. Nell'edificio, oltre al bar gelateria dovrebbero trovar posto uno sportello d'informazione turistica affidato all'Assonautica, una sede per la delegazione di spiaggia della Guardia costiera, una biglietteria per le linee marittime e un'area per la pasticceria artigianale.

I cantieri aperti all'estremità del lungomare, in Riva Ottaviano Augusto, dove sparirà presto il distributore «ribelle» e quello in atto davanti all'Hotel Savoia Excelsior, che dovrebbe essere presto chiuso con la prima parte della nuova viabilità

Raggiunto l'accordo col gestore «ribelle» del distributore: si sposterà a breve in via Brigata Casale mentre la struttura sarà smantellata

Rive, in autunno il completamento dei lavori

Bandelli: «Cantieri chiusi tra ottobre e novembre». Oggi si decide per il concorso sulla palazzina Rogers

di Furio Baldassi

Cade l'ultimo ostacolo ai lavori sulle Rive. Il distributore della discordia ammaina l'insegna (in realtà apriva solo formalmente da mesi e non serviva alcun cliente) e sarà abbattuto a breve. Nel frattempo sono in fase avanzata i lavori che dovrebbero restituire alla città il lungomare. «Indicativamente tra ottobre e novembre l'intera opera dovrebbe essere consegnata», si sbilancia il neoassessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, forse dimentico che finora non è stata rispettata una scadenza che sia una, da Barriera fino al lungomare. Il colpo d'occhio del profano, però, sembra dargli ragione.

Nella parte finale delle Rive l'accatastarsi dei tubi di plastica che raccolgono di solito al loro interno cablature elettriche e altri tipi di collegamento fanno capire che qualcosa sta per succedere. E Bandelli non ha difficoltà a confermarlo. «Il distributore che aveva fatto ricorso sulla sua chiusura – anticipa Bandelli – ha ritirato l'altro giorno in Comune la concessione che gli consente di trasferirsi nel nuovo impianto di via Brigata Casale. Adesso ci aspettiamo che a breve la struttura venga smantellata».

L'inciso rappresenta qualcosa più di una speranza. Tra un ricorso al Tar e l'altro, nell'area che indicativamente è localizzata davanti al pub Bennigans è iniziata la realizzazione della piazza pedonale che si estende fino al limite del distributore. «È una zona – racconta l'assessore – che ci consentirà di realizzare più di 40 posti auto, assolutamente necessari».

Risolto il problema di un distributore, ne rimane un altro. Quello realizzato da Ernesto Nathan Rogers, architetto triestino di fama mondiale e quindi, giustamente, vincolato dalla Soprintendenza. Sta esattamente al centro della futura piazza e aspetta ipotesi di destinazione. Imminenti, pare. «Domani (oggi ndr) approda in giunta la bozza del concorso d'idee che lanceremo sulla struttura – racconta Bandelli – ponendoci come termine il prossimo settembre». Questo non significa, ovviamente, che tutti i lavori saranno realizzati per quella data. Anche perchè su quella palazzina, che originariamente ospitava gli uffici del distributore e un «tunnel» destinato al lavaggio delle auto, incombono ben quattro possibili destinazioni d'uso. «Noi non facciamo problemi – conferma Bandelli – e ci limitiamo a dire che la possibile destinazione dell'edificio può essere commerciale, per l'associazionismo, nautica e per servizi di supporto per la marineria». In sostanza dentro quella piccola palazzina con il tetto ondulato che ricorda l'ala di un gabbiano può starci di tutto, da un ristorante a un ufficio». Tutto sta a vedere che risposta avrà questa offerta. L'obiettivo che ci poniamo come Comune – aggiunge il responsabile dei lavori pubblici – è quello di concludere i lavori sulle Rive entro ottobre-novembre».

Non ha, o almeno non palesa dubbi, Bandelli, sull'ultimazione dei lavori nel-

Un cantiere

l'area che sarà interessata in ottobre dalle manifestazioni della Barcolana. «Quella parte delle Rive sarà totalmente pronta per quel periodo, semmai in quei giorni dovremmo affrontare le prolematiche relative all'ultimo cantiere aperto, quello davanti alle cosiddette "canottiere", ma credo che andremo avanti senza rallentamenti». Piccolà novità: non ci sarà alcuna laterale chiusa, semmai variazioni nei sensi di marcia. «Diventerà una sorta di ring» sottolinea Bandelli, conm le famose laterali che, almeno nell'ultimo tratto tra Riva Grumula e Riva Ottaviano Augusto «potranno regolarmente confluire verso la striscia in contromano destinato al caricoi e scarico dsella nuova piazza per poi imboccare la via Lazzaretto vecchio»

Manda agli archivi anche una lacrimuccia virtuale, Bandelli, considerato che proprio stamane verrà rimosso il vecchio vagone ferroviario di color rosso, già prima segreteria organizzativa della Bavisela, che l'assessore considera «un pezzo della mia vita».

Per quanto riguarda l'ex Pescheria centrale, ora Salone degli Incanti, è già stata consegnata come lavori per quanto riguarda il salone vero e proprio, sarà inaugurata al 1° di luglio». «Ma in realtà – aggiunge Bardelli – sulla mostra di Andy Warhol si lavora da tempo e siamo dentro da alcuni giorni. Per quanto riguarda invece le opere strutturali resta da completare la situazione dell'ingresso entro giugno.

Del magazzino vini riferiamo a parte, ma l'esponente comunale non rinuncia a una proposta. «Assodato che i due lati corti della copertura fungeranno da promozione per la mostra di Andy Warhol, perché non utilizzare il lato lungo per una promozione dell'Expo 2012 che potrebbe suonare, più o meno come "Trieste ci crede".....?».

Franco Bandelli

Tononi: «Potremmo metterlo in vendita. Io ci vedrei un albergo di lusso». Il centrosinistra in passato aveva proposto di farne un museo

Tra i difetti intonaci scrostati, calcari che si sfarinano e finestre rotte, inferriate arrugginite

Palazzo Carciotti a pezzi ma non sarà restaurato

Servono almeno 10 milioni per sistemarlo. Il Comune: «Non ci sono i fondi»

di Claudio Ernè

Finestre rotte, intonaci scrostati, calcari che si sfarinano in preda al «cancro della pietra», inferriate aggredite dalla ruggine, vetri sostituiti da cartoni e un generale e generalizzato degrado. Esterno e interno.

Cade a pezzi palazzo Carciotti, il più bell'edificio non religioso del Neoclassico triestino. Per restaurarlo rispettandone le caratteristiche architettoniche, servono non meno di dieci milioni di euro. È una stima effettuata nei giorni scorsi dagli uffici tecnici del Comune su incarico del neoassessore al patrimonio Pietro Tononi.

«Ma questa spesa non è all'ordine del giorno della nostra amministrazione. Non sono previsti soldi per palazzo Carciotti nel programma triennale della opere» afferma l'assessore Tononi che sta valutando la possibilità di mettere sul mercato lo storico edificio realizzato dall'architetto Matteo Pertsch tra il 1800 e il 1805 su incarico del commerciante di «panni» Demetrio Carciotti. «Fra due anni gli uffici del Comando della polizia municipale saranno trasferiti all'interno dell'ex caserma Beleno e in quel momento il futuro del palazzo dovrà essere già delineato». spiega Tononi che avanza anche un'idea personale sul futuro di quella che fino al 1997 è stata la sede della Capitaneria di Porto.

«Io ci vedrei un albergo, un albergo di lusso, con vista sulle Rive e sul canale del Ponterosso. Anche per i parcheggi delle auto dei clienti non ci dovrebbero essere problemi. Potrebbero fermarsi per lo stretto tempo necessario al carico e allo scarico, dove oggi sostano i veicoli della polizia municipale. È una mia idea appena abbozzata...»

In sintesi la progettata

La facciata di palazzo Carciotti (Foto Lasorte)

vendita di palazzo Carciotti dovrebbe inserirsi in una operazione immobiliare che coinvolge anche palazzo Modello, posto in piazza dell'Unità accanto all'edificio delle Assicurazioni Generali che ospita al pianterreno il Caffè degli specchi. «Palazzo Modello vorremmo tenerlo come bene comunale, riconsiderando tutto ciò che finora è stato avviato anche con la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali. Per riportare palazzo Modello a norma servono però tra gli 800 e i 950 mila euro. Questa somma potrebbe essere ricavata proprio dalla vendita di palazzo Carciotti la cui ristrutturazione non rientra nel programma triennale delle opere del nostro Comune».

Un secco «no» alla vendita del palazzo è già stato espresso nel novembre del 2003 da Cristina Benussi, coordinatrice del Dipartimento cultura dei Cittadini per Trieste. Il suo «no» rappresentava una risposta diretta alle ipotesi formulate in una intervista dall'allora assessore all'urbanistica Giorgio Rossi che aveva parlato di una cartolarizzazione degli immobili comunali. Tra essi palazzo Carciotti.

«Ancora una volta dobbiamo verificare con stupore e rammarico che il governo della politica culturale triestina è affidato al caso, o peggio all'insipienza. L'idea che si possa alienare dal patrimonio pubblico il più importante esempio di architettura neoclassica civile di Trieste, obbliga a una decisa presa di posizione»

«Non c'è guida di Trieste in qualsiasi lingua- aveva aggiunto Cristina Benussi- che non citi questo palazzo. Ora di fronte a uno stato di degrado ormai grave, la soluzione di questa amministrazione comunale non è il restauro e la rifunzionalizzazione, ma la dismissione, la vendita». Erano parole del 2003 ma sono rimaste attuali.

Va aggiunto che nel 2001 la prima commissione del Consiglio regionale aveva approvato l'articolo 5 della legge finanziaria che prevedeva, tra l'altro, interventi per la riqualificazione di Palazzo Carciotti: settecento milioni di lire l'anno da spendere per l'ex Capitaneria e per il Castello di San Giusto. L'iniziativa era stata del consigliere Federica Seganti. Ma nonostante la disponibilità di denaro il degrado dello storico edificio è proseguito.

Degrado sui muri dello storico edificio (Lasorte)

IL PRECEDENTE

Allarme lanciato otto anni fa da Damiani

Il davanzale si sgretola (Lasorte)

La necessità di ristrutturare palazzo Carciotti era emersa già nel febbraio 1998, a pochi giorni dal trasloco all'Idroscalo degli uffici della Capitaneria di Porto. Ne aveva parlato l'allora vicesindaco Roberto Damiani.

«È necessaria una ristrutturazione filologica scrupolosa ma anche innovativa e di grande qualità progettuale. Pensiamo a personaggi come Renzo Piano, Gae Aulenti e Alessandro Mendini. Il progetto richiederà anche il consolidamento delle fondazioni, perché dai primi anni dell'Ottocento non risulta sia stato effettuato alcun intervento». Damiani aveva annunciato che entro la successiva primavera sarebbe stato bandito un concorso internazionale. L'idea dell'amministrazione comunale dell'epoca presieduta da Riccardo Illy era quella di trasformare palazzo Carciotti in un complesso culturale, in un «contenitore» dove inserire il Museo del mare, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico e il Museo di Storia naturale.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DEL COMUNE

Un milione per il contratto dei vigili urbani
Leggero aumento delle spese per il sociale

BILANCIO CONSUNTIVO 2005 DEL COMUNE

Spese di investimento	2003	2004	2005
Stradali, fognature e illuminazione pubblica	32.389.694,08	22.414.514,71	8.036.853,04
Verde pubblico	8.384.157,03	5.614.548,27	2.807.771,64
Edilizia sociale e scolastica	11.913.035,65	17.289.154,73	11.734.189,86
Beni culturali e sport	13.895.269,21	13.415.300,15	9.059.582,21
Patrimonio adibito all'attività dell'ente (uffici, pubblica sicurezza, culto, infrastrutture varie, ecc.)	11.305.630,40	7.021.583,81	6.803.263,75
	77.887.786,37	**65.755.101,67**	**38.441.660,50**
Totale elenco annuale dei lavori	**79.626.443,45**	**67.305.780,36**	**39.946.108,74**

È passato in giunta nei giorni scorsi, senza creare troppo interesse, il bilancio consuntivo comunale 2005 del Conune. Un peccato, perchè il documento contabile mette in evidenza con rara precisione dati positivi e limiti dell'elaborato comunale. Vediamoli:

Oneri finanziari: sono rimborsi degli indebitamenti, quote di capitale e mutui. La differenza da un anno all'altro è poca grazie alla riduzione degli interessi e alla collocazione di Boc alle banche (la collocazione dei Boc con i privati è molto costosa)

Personale: forte impatto delle spese per il personale che ammonta quasi 101 milioni di euro. Erano 91 milioni 268 mila euro nel 2004 e ancora meno, per la precisione 87 milioni 812 mila euro nel 2003. La differenza sulla spesa di personale - viene fatto rilevare - deriva dai rinnovi contrattuali: nel 2005 sono stati impegnati sia i rinnovi 2005 che gli arretrati per il 2004.

Spese diverse di gestione: tutto il resto, acqua, luce, personale case di riposo, ecc. Sono calate nel 2005 perchè nel 2004 c'erano le manifestazioni del Cinquantenario, costate 4 milioni di euro

Settore sociale: c'é stato un leggero aumento. Si é passati dai 67 milioni 752 mila euro del 2004 ai 69 milioni 324 mila euro del 2005. In alcuni casi aumenti dei servizi. La spesa dipende dai settori, che in certi casi sono esternalizzati (come per le case di riposo)

Istruzione pubblica: manutenzione ordinaria degli edifici e spese per personale, refezione, trasporto scolastico che ammontano per il 2005 a 26 milioni 714 mila euro

Polizia municipale: in questo caso è stato stanziato un aumento di un milione di euro per il rinnovo del contratto.

Cultura e sport: in calo perchè nel 2004 c'erano i 4 milioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, stanziati interamente dallo Stato, che hanno interessato varie aree ma non sono stati ripetuti. Nel 2005 sono stati spesi 21 milioni 961 mila euro rispetto ài 23 milioni 649 mila euro.

Funzioni generali: aumento di 4,4 milioni. Sono i costi di tutta la struttura comunale. E cioè: assessori, competenze consiglieri, acqua-luce-gas dei palazzi comunali, spese elettorali ecc.

Investimenti: Dipendono dalle opere andate a finanziamento in un certo anno. In questo senso, nel 2003 e nel 2004 sono state fortemente privilegiate opere nuove, con raccolta di risorse e di progetti. Il 2005 é stato invece un esercizio di manutenzione. Per fare alcuni esempi, strade e piazze, una volta rifatte, non figurano più come investimenti, ma solamente come manutenzioni.

Il coordinatore nazionale di Forza Italia ha aperto anche a Trieste la campagna referendaria del centrodestra a favore del sì

Bondi: porto, nuovo commissario illegale

«Spacchettamento delle deleghe ministeriali non ancora approvato dal Parlamento»

Il numero due azzurro annuncia un'interrogazione. Giulio Camber: «Le terne? Adesso per legge sarà sufficiente l'accordo tra il governo e la Regione»

La nomina di Paolo Castellani a commissario dell'Autorità portuale da parte del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi? «Un provvedimento che credo totalmente illegale». Ovvero «politicamente inaccettabile ma anche formalmente irregolare».

Si è espresso così ieri pomeriggio Sandro Bondi, il coordinatore nazionale di Forza Italia giunto a Trieste per aprire la campagna referendaria dei berlusconiani a favore del sì. Un incontro brevissimo, quello di cui Bondi è stato protagonista fuori da un caffè di piazza Unità, incastonato tra la visita in Istria e un appuntamento a Milano. Il discorso tenuto per la platea forzista - in prima fila il senatore Giulio Camber e il sindaco Roberto Dipiazza, poi assessori, consiglieri regionali e popolo azzurro - è stato imperniato sull'invito al sì il 25 e 26 giugno «per non interrompere in modo definitivo la strada delle riforme». Ma a margine dell'incontro, «ho saputo oggi del commissariamento», ha detto Bondi che poche ore prima era stato al Centro ricerche storiche di Rovigno accompagnato proprio da Marina Monassi, ex commissario dell'Authority sostituita ora con Castellani. «Un atto molto grave, che speriamo non sia stato

Bondi al microfono davanti agli azzurri ieri in piazza dell'Unità

sollecitato dal presidente della Regione perché sarebbe ancora più grave», ha insistito Bondi, e comunque «un sintomo della volontà di questa maggioranza di procedere all'occupazione sistematica non solo delle istituzioni e del governo, ma anche di tutti i posti di potere nella pubblica amministrazione».

E a ricordargli che pure l'ex ministro di centrodestra Lunardi aveva proceduto con un blitz alla nomina di Monassi quale commissario e successore di se stessa, «ma oggi - ha obiettato il coordinatore forzista - lo spacchettamento delle deleghe ministeriali non è stato ancora approvato dal Parlamento, l'attuale configurazione del governo e delle responsabilità ministeriali non è ancora definita». Dunque «presenterò un'interrogazione in Parlamento». Poco prima Giulio Camber (di cui Monassi è compagna), interpellato sulle terne che gli enti locali dovranno sottoporre al ministero per la nomina del nuovo presidente, «il problema è completamente diverso», ha detto: «A quanto mi consta la legge è cambiata senza che nessuno se ne sia accorto. Con la procedura attuale basta un accordo tra ministro e presidente della Regione su qualsiasi nome, a prescindere in buona misura da quelli fatti dalle amministrazioni locali».

Alla platea Bondi ha poi ricordato che il referendum giunge «in una situazione politica molto difficile», quella di «un'Italia divisa in due parti uguali» dove il centrosinistra che ha vinto «per ventimila voti non ha riconosciuto le necessità di un dialogo ma ha imposto i suoi rappresentanti» per ogni poltrona, facendo salire a livelli di guardia «lo stato di rabbia e di indignazione di mezz'Italia che non ne può più di forzature e soprusi». Giù le mani dalle riforme dunque, ha chiuso Bondi, e sì alla riforma costituzionale «non per spirito di rivincita ma perché è una buona legge».

p.b.

Luigi Cattaruzza ha lasciato la presidenza della società che aveva acquisito nel 1995, quando era andata all'asta

Tripmare, cambio al vertice: Poggiali presidente

Il comandante Luigi Cattaruzza ha lasciato la presidenza della «Tripmare» assunta nel lontano 1995 ma continua a far parte del consiglio di amministrazione della società di rimorchio marittimo e salvataggi, "erede" dello storico gruppo Tripcovich.

Il nuovo presidente della società è Nicolò Poggiali, 35 anni, manager della «Setramar spa», il gruppo leader nell'offerta di servizi portuali e marittimi del porto di Ravenna. La società romagnola è presente nella «Tripmare» col 50 per cento del capitale di rischio fin dal momento dell'acquisizione della società nell'asta svoltasi in Tribunale. Era il 18 febbraio 1995 e nello studio del giudice Giovanni Sansone si erano confrontati Luigi Cattaruzza come esponente della marineria triestina e adriatica, e l'ingegner Giovanni Delle Piane nel suo ruolo di amministratore delegato della «Rimorchiatori riuniti di Genova». Al centro la società di rimorchio del porto di Trieste e la relativa concessione.

Nel testa a testa, l'aveva spuntata Luigi Cattaruzza offrendo nove miliardi e 510 milioni di lire: i rimorchiatori che erano stati della «Tripcovich» e che lavoravano in concessione a Trieste e Monfalcone erano rimasti sotto controllo triestino. Genovesi sconfitti. Anzi ritirati.

«Se i rimorchiatori finivano nel capoluogo ligure,- aveva detto in quella occasione Luigi Cattaruzza- migravano a Genova anche gli utili della società. Abbiamo vinto noi e posso dire che quel che guadagneremo resterà a Trieste. Loro sarebbero arrivati qui con i loro uomini di fiducia, i loro consulenti, i loro fornitori, i loro manager. Queste persone avrebbero preso il posto finora occupato dalla nostra gente. Tutto un flusso finanziario avrebbe cambiato direzione. Trieste ha bisogno di un rilancio...»

Per una decina di anni nella «Tripmare» poco o nulla è cambiato. Nuovi rimorchiatori sempre più potenti e «manovrieri» sono entrati in servizio ma la ruota del timone societario è costantemente nelle mani di Luigi Cattaruzza. Poche settimane fa la svolta e l'entrata da protagonista in scena di Nicolò Poggiali.

Il cambio al vertice non muta comunque le strategie della società; al contrario consolida i legami strategici da tempo istituiti con Ravenna. Non solo con la «Setramar», ma anche con la «Gesmar spa» di Ciro Vitiello, il più consistente gruppo armatoriale mediterraneo nel campo del rimorchio portuale e d'altura. I rimorchiatori della «Gesmar» operano in nove porti italiani ed esteri: fanno assistenza ai terminal petroliferi, petrolchimici e offshore. Si occupano di prevenzione antinquinamento. Come si comprende le linee operative ricalcano quelle che furono della Tripcovich.

c.e.

Nicolò Poggiali, nuovo presidente della Tripmare con Luca Vitiello.

IN BREVE

Pompieri in azione alle 20

Ancora fiamme nel Boschetto subito spente

Pompieri di nuovo in azione nel Boschetto ieri sera, poco prima delle otto. Il fuoco si é sviluppato sotto Casa Serena, sul versante verso Longera su un fronte lungo però solo alcune decine di metri e le fiamme, mantenutesi basse sono state spente in pochi minuti dai vigili del fuoco. Essendosi sviluppato a fianco di un sentiero, il principio d'incendio potrebbe essere stato provocato da un mozzicone di sigaretta, anche se non sono del tutte fugate le responsabilità dell'ignoto piromane del Boschetto tornato in azione solo qualche giorno fa dalle parti di via dei Mille.

Infrastrutture, Tiziano Treu a un convegno all'ateneo

L'Istiee organizza il 47° corso internazionale dedicato alle «Infrastrutture di trasporto, economia territoriale e reti» che avrà luogo all'Università da oggi al 16 giugno. L'inaugurazione è prevista alle 9.30 nella Sala conferenze dell'edificio H3 dell'Università. Dopo i saluti Paolo Rovis (Comune) e Walter Godina (Provincia), è prevista la presentazione del corso del presidente Istiee Giacomo Borruso. Subito dopo ci sarà l'intervento dell'ex ministro dell'Economia e senatore Tiziano Treu.

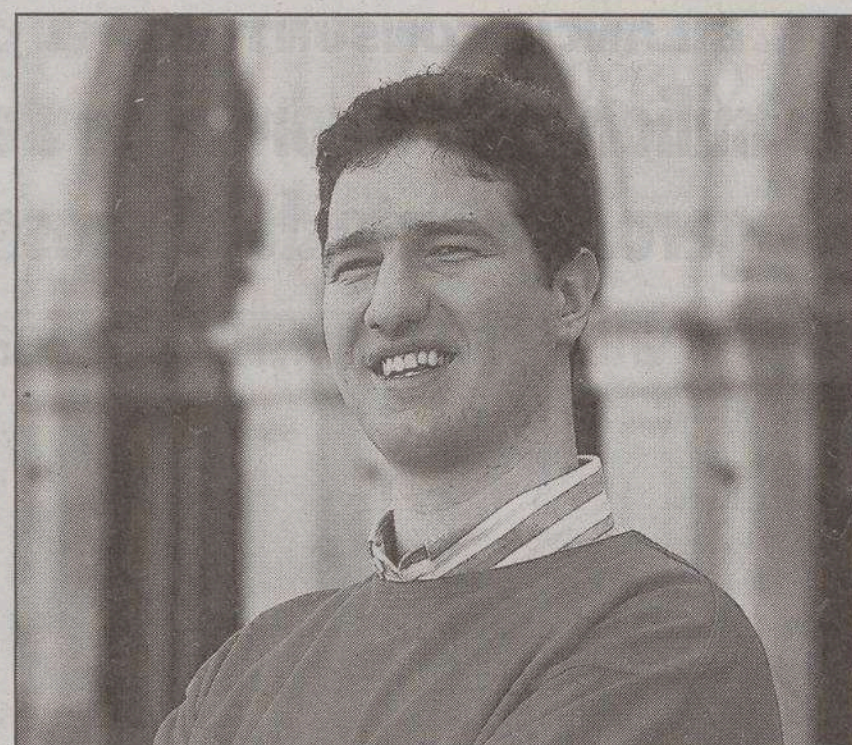
STORIE TRIESTINE

Andrea Matiacic alla ribalta di «Affari tuoi»

Il matematico in diretta tv che calcola le possibilità degli aspiranti milionari

Dalle aule dell'Università di Pisa, dove studia matematica, ai riflettori di Rai Uno, in prima serata. E' un salto notevole quello fatto da Andrea Matiacic, grande appassionato di numeri, trascinato come in un sogno alla ribalta della trasmissione «Affari tuoi».

Triestino, giovanissimo (è nato il 27 agosto del 1984), Andrea ha vissuto negli ultimi sei mesi una stagione straordinaria, che gli ha portato grande popolarità. Nemmeno i grandi occhiali con la montatura nera, modello Clark Kent, finti e indossati per esigenze di copione, si sono rivelati sufficienti. «È vero – confessa Matiacic – la gente mi ferma per strada, anche qui, nella mia Trieste. Oramai mi riconoscono in tanti». A sentire com'è iniziata, l'avventura di Andrea appare sorprendente. «Ero tranquillamente seduto sulla seggiovia, con gli sci ai piedi – racconta – quando suonò il cellulare e dall'altra parte mi dissero di essere funzionari della Rai. In un primo momento – spiega – pensai a uno scherzo. Invece era proprio vero. Il giorno dopo ero a Roma per i provini e dopo qualche giorno ancora – aggiunge – ero già in trasmissione».

Cos'era successo? La Rai, avendo bisogno di un matematico, per fargli fare in diretta i calcoli delle probabilità di vincita dei concorrenti partecipanti alla trasmissione condotta dapprima da Pupo e più recentemente da Antonella Clerici, aveva scartabellato negli elenchi nazionali di coloro che vincono le gare di matematica. Andrea era fra ai migliori. «È vero – dice – quand'ero al liceo Preseren di Trieste, conquistai la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di matematica. Seguirono tante altre gare con ottimi risultati».

Andrea Matiacic, il matematico di «Affari tuoi» (Lasorte)

Nella ristretta cerchia dei super matematici d'Italia Andrea Matiacic era ormai uno dei migliori. Alla Rai però non bastava, serviva anche avere personalità davanti al video. «Feci un provino – rammenta – e un funzionario della Rai mi disse subito che andava bene. Mi chiesero anche che di rimanere a Roma, perché il giorno dopo avrei registrato la prima trasmissione. Non avevo nemmeno la biancheria di ricambio – rivela con un sorriso – ma la comprarono loro subito. Era fatta».

Da quel momento per Andrea sono stati mesi intensi, vissuti come in una favola. «Venivo dagli studi a Pisa, dalle visite a Trieste, a casa dei miei – prosegue – dal mio tran tran quotidiano. Ero diventato un personaggio della televisione». Adesso «Affari tuoi» va in vacanza, ma oramai per Andrea la vita è cambiata. «Non so cosa succederà alla ripresa, in autunno – sottolinea – ma certo se mi chiamassero, andrei di nuovo, e di corsa».

Il giovane matematico triestino, che coltiva anche la passione per tanti sport, come la pallacanestro e lo sci e suona il pianoforte, vorrebbe però rimanere nell'ambito dei ruoli più seri, che appartengono al suo bagaglio culturale. «Non andrei mai a fare il pagliaccio – afferma – ma vorrei che la matematica fosse sempre alla base delle mie prestazioni in televisione». Quello che è certo, è che Andrea continuerà a frequentare l'Università di Pisa. «Studiare questa materia mi piace – aggiunge – anche se devo dire che da piccolo, quando mio padre, grande appassionato di scienze, mi avvicinò per la prima volta ai numeri, il contatto non fu dei più felici. Poi, col passare del tempo, la matematica mi entrò nel sangue, ed eccomi qui». Della sua partecipazione alla trasmissione ricorda volentieri un episodio divertente: «Il mio cognome Pupo non riusciva proprio a pronunciarlo – conclude – lo storpiava e modificava in tutte le maniere. La Clerici invece imparò subito».

u. sa.

L'affollamento è iniziato nella tarda mattinata perché la temperatura del mare è ancora sotto la media

Finalmente estate, ed è assalto a Barcola

Gli intasamenti a Miramare ripropongono il dilemma sbarra sì/sbarra no

Finalmente una domenica con il bel tempo, quasi estiva, ma ancora con temperature sia dell'aria che del mare non propriamente calde e nuvolette vaganti in cielo.

I triestini si sono riversati numerosi sulla riviera e negli stabilimenti balneari anche se non é stata una vera e propria invasione e la «calata» sulle spiagge non é avvenuta fin dalla prima mattina. Ancora dopo le dieci c'erano molti posti liberi, tra Barcola e il «bivio», sia sul lungomare che per quanto riguarda i parcheggi per le automobili. La situazione é cambiata all'ora di pranzo e nel primo pomeriggio quando il sole scottava e si é così sfiorato il tutto esaurito. Un buon auspicio per un'estate che dovrebbe finalmente esplodere questa settimana.

Nella seconda parte della giornata si sono dunque riproposte le code sulla costiera e a Barcola e la consueta situazione caotica a Miramare con la strada d'accesso presa d'assalto da automobili, pullman e scooter.

È sembrato dunque quantomai d'attualità il dibattito sulla sbarra antitraffico che il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato di voler sistemare sulla strada d'accesso a Miramare, e che ha già creato in città, e non solo, due partiti contrapposti: da un lato c'é chi approva e caldeggia la sbarra per disciplinare il traffico oggi caotico e ingestibile; dall'altro c'e chi l'avversa, ritenendola una misura eccessiva con la speranza che si sia trattato soltando di una boutade del sindaco e che sia possibile per disciplinare il caos mettere in atto altre misure, meno radicali.

Sul dilemma sbarra sì/sbarra no, pubblichiamo un altro elenco di Sms che continuano a giungere da parte dei lettori, evidentemente molto coinvolti nel dibattito.

Bagnanti sul lungomare di Barcola (Bruni)

FORUM SMS
IL PICCOLO
SBARRA ANTITRAFFICO A MIRAMARE
CHE COSA NE PENSATE DELLA PROPOSTA? AVETE SOLUZIONI ALTERNATIVE DA SUGGERIRE?
Invia un SMS al 48442

Ecco come: scrivi FORUM, lascia uno spazio poi PICCOLO seguito dal tuo commento

Esempio: FORUM PICCOLO questa è la mia opinione.

I forum del Piccolo hanno l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità. Il Piccolo verificherà e, a propria discrezione, pubblicherà le opinioni ricevute. Inviare la propria opinione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

Il raid compiuto sugli schienali delle sedute posizionate all'inizio dell'arteria pedonale

Viale, vandali in azione contro le panchine

I vandali hanno colpito ancora, spaccando due panchine poste vicino alla fontana di viale XX Settembre. Manufatti che ora reclamano di essere aggiustati a tempo di record, visto che il luogo è divenuto ormai abituale punto aggregativo per anziani e famiglie. Gli schienali sono stati divelti dai vandali probabilmente nella serata tra giovedì e venerdì scorsi, anche se non è facile comprendere come siano riusciti nel loro intento, in una zona così frequentata anche nelle ore più tarde, senza richiamare l'attenzione di qualche passante. Di fatto non solo sono riusciti a fare il danno , ma anche a portarsi a casa, come souvenir, un pezzo dello schienale di una delle due panchine.

La consigliera comunale Bruna Tam (Margherita) venerdì mattina ha segnalato subito il problema all'architetto competente del Comune, Angela Sello. Il vandalismo di questi tempi sembra uno sport assai in voga in città, visto che non passa giorno che non si lamentino danni a monumenti, imbrattature o ruberie come quelle dei posacenere posti sopra i cestoni delle immondizie. Fatto questo lamentato più volte dal servizio nettezza urbana dell'Acegas Aps. Queste azioni contro i beni pubblici, secondo il parere dei cittadini, dovrebbero essere combattute con un maggior controllo da parte degli organi preposti del territorio, anche in orario notturno e cioè quando questa categoria di dannosi bulli si mette all'opera. Solo un paio di mesi fa il Comune aveva presentato l'interessante iniziativa delle ronde notturne e diurne «antivandalismi». Si era detto, nella conferenza stampa di presentazione del nuovo servizio, che cento vigili urbani in divisa o in borghese, tutti volontari, avrebbero pattugliato le aree più nevralgiche della città.

Daria Camillucci

Una delle panchine prese di mira (Lasorte)

SAN GIOVANNI Le reazioni degli abitanti del rione alla notizia dell'inagibilità della struttura per due mesi

«Piscina, serve un'indagine sui lavori»

I residenti: «È incredibile che siano necessari interventi a un anno dall'apertura»

CANTIERI

Strada del Friuli ritocchi alla segnaletica

Lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale stradale (strisce zebrate, linee di stop, di mezzeria, frecce direzionali ecc.) verranno eseguiti per conto del Comune in numerose zone della città. A partire da stasera e fino alla mattina di venerdì, le opere - tutte eseguite in orario notturno, dalle 21 alle 6 del mattino - riguarderanno **strada del Friuli** (tratto via Braidotti/salita di Gretta) e **salita di Gretta, via Aquileia, piazzale Osoppo** e **via dei Carmelitani** (domani), **viale Miramare-tratto Marinella/piazzale 11 settembre** (mercoledì), **viale Miramare-tratto piazzale 11 settembre/Boveto, piazzale 11 settembre** e **via Grilz** (giovedì), **via Boveto** e **viale Miramare-tratto Boveto/Roiano** (venerdì).

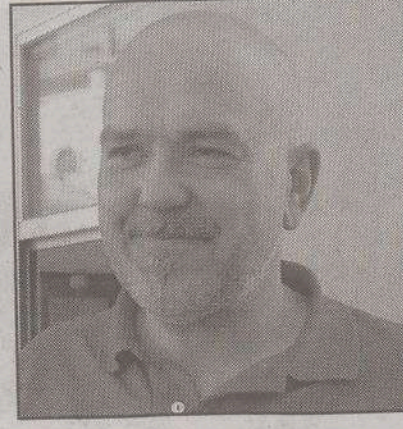
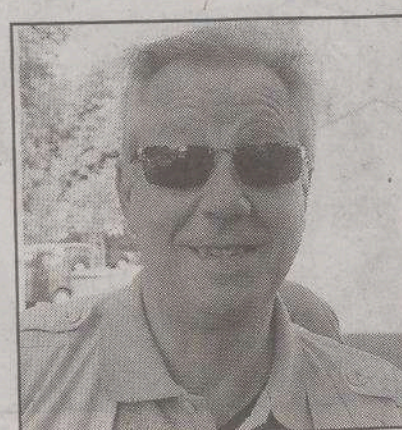
Altri lavori, a seguito dell'avvenuta riasfaltatura di **via del Rivo**, verranno invece eseguiti stamani nella **piazza Puecher** (lato antistante i numeri 1, 2 e 3) e in **via del Rivo** (lato numeri dispari, nel tratto **piazza Puecher/via San Giacomo in Monte**).

«Peccato, perché si tratta di un impianto che sta avendo successo»

I residenti del rione di San Giovanni non sembrano molto sorpresi dalla chiusura anticipata della loro piscina, quella lungamente attesa e che permette a tante persone di fare un sano esercizio fisico durante i lunghi mesi invernali. Piuttosto accolgono la notizia con realismo, pur evidenziando rabbia e delusione.

«Che si debba provvedere alla pulizia dei filtri e di tutte le apparecchiature che hanno a che fare con l'acqua è normale – dice **Pietro Marafatto** – appare invece decisamente insolito che dopo una sola stagione ci siano dei problemi ben più gravi da affrontare. È un vero peccato – aggiunge – perché dopo averla a lungo sospirata, questa piscina provoca subito grattacapi».

«Viene da chiedersi se i lavori siano stati eseguiti con la necessaria cura – afferma **Franco Lupo** – perché non sembra giusto che, a meno di un anno dall'inaugurazione, la piscina di San Giovanni necessiti già di interventi così importanti. Per fortuna – prosegue – siamo all'inizio della bella stagione e la gente potrà andare al mare. L'impianto nella stagione invernale è molto frequentato e risponde alle esigenze del rione e della città».

«Non è concepibile che dopo un solo inverno la piscina presenti problemi di questo tipo – è il giudizio di **Floriano Verdi** – e sembra di trovarsi di fronte alla stessa incredibile situazione che si era verificata pochi mesi dopo l'inaugurazione del polo natatorio dei Campi Elisi. Chi progetta ed esegue lavori di questo tipo – continua – deve avere cognizione di causa e competenza».

«Quando la regola che caratterizza tutti gli appalti è quella del massimo ribasso – dichiara **Fabio Cossi** – è inevitabile che le conseguenze siano queste. Bisognerebbe andare a interrogare chi ha eseguito il capitolato – precisa – per verificare se sono state rispettate le regole dell'esecuzione a opera d'arte. In Italia purtroppo siamo abituati a queste problematiche per quanto riguarda simili strutture».

«Ho frequentato spesso la piscina, in quanto lavoro a pochi passi di distanza e mi è molto comodo raggiungerla a piedi – esordisce **Nicoletta Allegretto** – forse questa situazione è stata generata dal fatto che, per realizzare l'impianto, sono state ingaggiate troppe ditte diverse, e così è mancata la continuità. Quando sullo stesso lavoro mettono le mani tante persone – sostiene – il risultato finale non può essere perfetto, come invece dovrebbe, soprattutto nella realizzazione di impianti destinati alla collettività».

Mauro Semeraro pensa agli anziani «sono in tanti che la frequentano, prevalentemente abitanti del rione di San Giovanni, dove l'età media è piuttosto elevata. La sua chiusura anticipata impedirà a tante persone di fare una normale attività fisica. Certo – prosegue – adesso siamo in estate e si può andare al mare, ma per chi ha difficoltà a muoversi la piscina rappresentava una soluzione ideale».

Claudia Zabelli ricorda che «sotto l'area dove sorge l'impianto corre un torrente – ricorda – perciò era inevitabile che ci sarebbero stati problemi. Piuttosto sarebbe stato opportuno fare delle verifiche in sede di progetto. Adesso è ormai troppo tardi per correre ai ripari».

Ugo Salvini

Mauro Semeraro

Nicoletta Allegretto

Fabio Cossi

Floriano Verdi

Franco Lupo

Pietro Marafatto

Orario estivo dei bus: la novità è la linea 73

Da ieri è entrato in vigore il servizio estivo degli autobus. Tra le novità riprende il servizio della linea estiva 73 che collega Aurisina, Sistiana, Sistiana mare e Duino. La linea 39 barrata riprende, in direzione Prosecco, la deviazione estiva da Opicina per via di Prosecco-via Fiordalisi-Villa Carsia-via Papaveri- str. prov. 35 (ex ss.202)-campeggio Pian del Grisa-bivio Lanza-Borgo San Nazario-Prosecco e poi normale. I nuovi orari dei bus sono disponibili all'Ufficio relazioni con il pubblico di via dei Lavoratori 2 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 15.30, venerdì dalle 8.30 alle 13; al numero verde 800-016675; sul sito Internet *www.triestetrasporti.it*.

BARRIERA VECCHIA *Proteste*

Da oggi lo stop alle auto in via Madonnina «Commercio in crisi»

Cresce l'apprensione tra gli esercenti di Barriera Vecchia per l'ennesimo intervento di riqualificazione che l'Acegas perfezionerà nell'area. Per la precisione, da lunedì, verrà aperto un nuovo cantiere in via Oriani: la posa in opera di nuove tubature provocherà la chiusura dell'incrocio tra la citata strada e la via Madonnina. A quest'ultima si potrà accedere solo attraverso la via Toti e la via Molino a vapore, per la quale verrà predisposta l'inversione del senso di marcia. «Non siamo degli ingenui – interviene Tiziana Racovaz, che assieme alla cognata e al nipote gestisce un esercizio di vendita di tabacchi e giornali in quel tratto di piazza Barriera che va dall'incrocio con la via Pondares alla via Oriani – E dunque sapevamo che per avere una piazza nuova e dotata di nuovi arredi si doveva pazientare e aspettare. Sacrifici e disagi che purtroppo non sono rimasti circoscritti a un periodo ben definito, ma che oggi appaiono procrastinati a un futuro incerto. Per noi commercianti della zona è uno choc continuo, visto che la clientela, ovviamente, vuol avere un servizio e certo non può mettersi nei nostri panni. Di edicolai e tabaccherie Trieste e piena. Se ho difficoltà a rifornirmi per i lavori in corso camminerò qualche metro in più e farò i miei acquisti altrove. Capita l'antifona?»

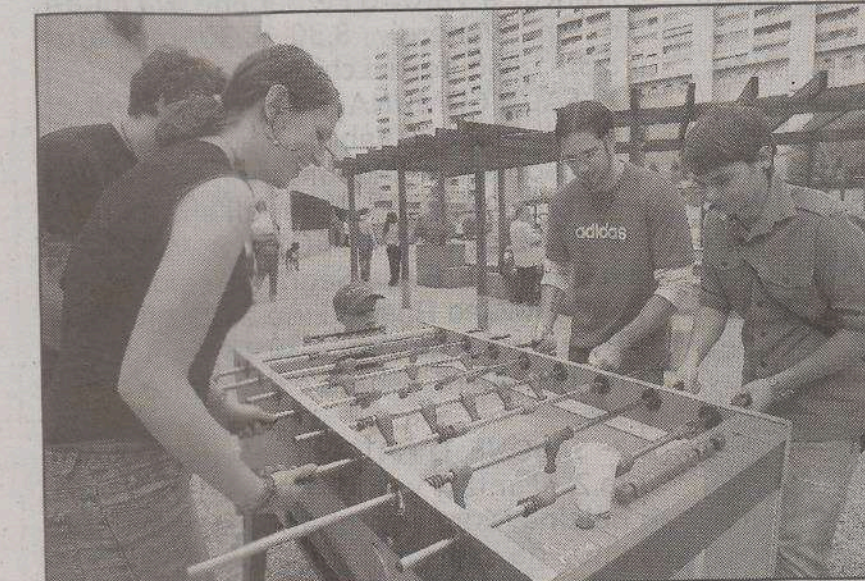
La signora Racovaz, in buona sostanza, interpreta pensieri, ansie e dubbi degli altri esercenti di un buon tratto di Barriera che da mesi sopporta cantieri e recinzioni. Le perplessità maggiori riguardano la conduzione dei diversi interventi che, a detta di molte persone, verrebbero condotti con una certa lentezza e in modo discontinuo, soprattutto durante i fine settimana e le festività. «Io la penso come la signora De Marchi, che conduce qui vicino una storica pasticceria. Se apri un cantiere – prosegue Tiziana Racovaz – devi poi scavare e porre in opera tubature e materiali con continuità. Per quel che posso dire, qui hanno iniziato a marzo e continuano ancora. Mia cognata e altre persone, dopo aver rilevato come i lavori andassero a rilento, hanno chiesto aiuto pure al sindaco in ben due occasioni. È vero: dopo il suo sopralluogo le cose sembravano migliorare, perché si vedeva che c'era un maggiore fermento e più maestranze impegnate sul luogo. Ma è durata poco e, come possono confermare in tanti, i lavori languono. E voci di corridoio che non vorremo ascoltare, ma di cui si deve tener conto, dicono che i lavori di riqualificazione andranno avanti sino a dicembre».

Via Madonnina

ma. lo.

MELARA Proiettato il film sul quadrilatero

Progetto Microaree bilancio positivo

Partite di carte a Melara (Lasorte)

Sfida a calciobalilla a Melara (Lasorte)

Il progetto Microaree a Melara sta conseguendo risultati importanti. La conferma è venuta in questo fine settimana quando il quadrilatero ha fatto da sfondo a una «due giorni» ricca di appuntamenti: un mercatino, il teatro, musica, momenti di socialità anche per gli anziani e l'esibizione di un clown per i bambini.

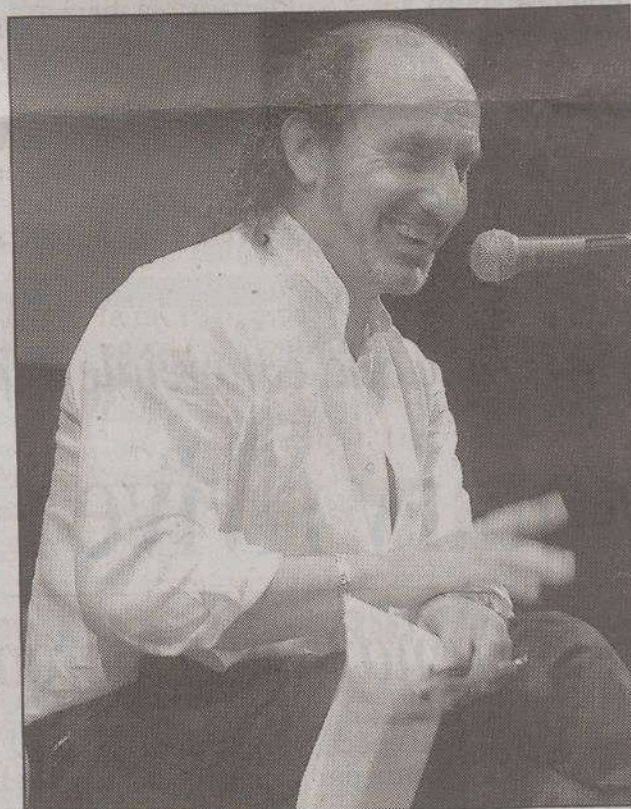
La festa non è stata la prima iniziativa varata da Microaree (il progetto promosso dall'Azienda per i servizi sanitari con vari organismi del volontariato e della cooperazione sociale) negli ultimi anni a Melara. Ma l'appuntamento del fine settimana ha rappresentato anche l'occasione per assistere al video realizzato proprio sul mondo che gravita attorno al quadrilatero.

Nei mesi scorsi la troupe del regista padovano Rodolfo Bisatti ha soggiornato a Melara per realizzare un filmato di 45 minuti intitolato «Rozzol Melara: da quadrilatero a paese». Un titolo che riassume, appunto, la filosofia del progetto dell'Ass: migliorare la qualità della vita in un'area in cui vivono 2200 persone. A dare vita a Microaree contribuisce anche l'Ater.

SERVOLA *Oltre 300 persone di media ogni sera. I racconti di Roveredo*

«Con la festa del pane il borgo rivive»

Coinvolta la scuola Marin. «Vale la pena di continuare»

Tra i momenti principali l'incontro con lo scrittore Pino Roveredo che ha raccontato le sue origini. «Il rione ha bisogno di riscoprire le sue tradizioni»

Pino Roveredo ospite a Servola

«La festa del pane è stata un successo, sia nell'affluenza di pubblico che nell'organizzazione degli eventi. È andata meglio degli anni scorsi e siamo intenzionati a portare avanti questa tradizione, con iniziative sempre nuove e interessanti».

Commentano così i promotori della manifestazione servolana conclusasi ieri sera, che per quattro giorni ha animato il borgo con attività sportive, spettacoli e concerti. Un tour de force, quello che ha avuto luogo nella scuola Biagio Marin di via Marco Praga, che ha richiamato ogni giorno tra le 300 e le 400 persone, principalmente residenti, ma non solo, che hanno potuto rifocillarsi con un centinaio di chili di pane.

Cala quindi il sipario su un appuntamento che da ben 15 anni coinvolge e appassiona gli abitanti del rione, nato per celebrare i prodotti da forno servolani, la loro lavorazione e storia. Molte le iniziative pensate per l'edizione 2006, risultato della collaborazione tra l'associazione ServolaInsieme e le insegnanti della Biagio Marin. Tra queste, esibizioni folcloristiche e di ballo di varie scuole di ballo della città, laboratori di artigianato, spettacoli teatrali, gare sportive, giochi per bambini e famiglie, concerti, e un incontro con lo scrittore Pino Roveredo, che venerdì sera si è raccontato davanti a un pubblico numeroso, assistendo poi alla lettura di alcuni frammenti tratti dal suo libro «Capriole in salita», alternati a brani musicali suonati dalla banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretta dal maestro Roberto Tramontini. «Le presenze sono state tantissime, soprattutto il venerdì sera, in occasione dell'incontro con Roveredo – afferma Michele Maier, presidente di ServolaInsieme -. È stato un esperimento riuscito, che attraverso musica e parole ha affascinato i presenti, e che cercheremo di riproporre anche nelle prossime edizioni. Roveredo ha poi raccontato delle sue origini sorvolane ed è stato un modo per parlare del quartiere e del suo bisogno di visibilità e di riscoperta delle tradizioni».

Soddisfazione anche da parte delle insegnanti della Biagio Marin, che hanno anche lavorato all'allestimento di un mercatino dell'artigianato, i cui proventi andranno alla fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, e serviranno a portare avanti due adozioni a distanza, iniziate cinque anni fa. «Siamo contente perché gli incassi sono stati superiori rispetto agli scorsi anni – spiega Franca Zannier, una delle insegnanti -. E siamo soddisfatte del successo di una nuova iniziative, che ha coinvolto alcuni degli anziani ospiti della case Bartoli e Marenzi, che venerdì pomeriggio hanno lavorato a vari prodotti artigianali, spiegando ai bambini tecniche e segreti dell'artigianato».

E dalla creatività degli studenti della Biagio Marin è inoltre nata una nuova forma di pane che potrebbe diventare il simbolo di Servola. «I bambini hanno disegnato delle originali forme di pane – afferma ancora Franca Zannier -, che noi insegnati abbiamo giudicato, selezionando i sette progetti migliori, a che hanno poi preso vita nei forni di un panettiere del quartiere e sono stati esposti durante la manifestazione».

Elisa Coloni

DUINO AURISINA

Villaggio del Pescatore pronto il parcheggio

È stato completato il lavoro per la realizzazione del parcheggio al Villaggio del Pescatore e la nuova illuminazione del parcheggio stesso e della vicina strada comunale.

A darne l'annuncio è l'assessore ai lavori pubblici e al verde del Comune di Duino Aurisina, Giorgio Pross.

«L'attività, oltre alle realizzazione interessa anche la programmazione – prosegue Pross – Proprio in questo periodo stiamo valutando la realizzazione dell'ampliamento della scuola media de Marchesetti di Sistiana, in relazione alle necessità derivanti dai nuovi programmi scolastici e per far fronte adeguatamente, nel prossimo futuro, alle esigenze legate alla crescita del nostro comune in termini di popolazione».

L'assessore duinese ricorda che «già da anni ho voluto un monitoraggio della crescita della popolazione scolastica per far in modo che le strutture e la programmazione dei nuovi interventi segua per quanto possibile, le effettive necessità e non sia così avulsa dalla realtà. Ho da sempre indirizzato l'attività degli uffici ad un'azione sinergica e proprio per quanto riguarda le scuole è già iniziato, ad esempio alla scuola materna di Duino l'effettuazione di una serie di interventi manutentivi del verde, all'interno dell'area scolastica».

Muggia: Bagno San Rocco teatro di «Invito allo sport»

Lo stabilimento balneare San Rocco a Muggia è diventato ieri lo scenario del secondo atto di «Invito allo sport», la manifestazione rivolta a bambini e ragazzi e organizzata dal Comune rivierasco, dalla Consulta e dal Coni. Ieri era il giorno degli sport acquatici: vela, canottaggio e nuoto. Nel corso del pomeriggio hanno trovato spazio invece la danza e la ginnastica. Riuscitissima l'iniziativa (che ha visto coinvolte una ventina di associazioni sportive del territorio) grazie anche alla bella giornata di sole.

Sabato invece la manifestazione si era svolta in piazzaCaliterna: le competizioni sportive si erano alternate a momenti di spettacolo.

«Invito allo sport» è stato dedicato alla memoria di Ester Apollonio, funzionario del Comune di piazza Marconi recentemente scomparsa e che aveva dedicato il suo impegno alla valorizzazione di questa iniziativa rivolta ai giovanissimi. Un'attenzione ripagata ieri dall'entusiasmo dei piccoli partecipanti.

Due momenti della manifestazione (Lasorte)

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Infinite Painting

Da giovedì a sabato la quarta edizione della manifestazione

Festival delle diversità, incontri, musica e giochi per unire tutte le culture

Promuovere il dialogo fra le culture e il rispetto della diversità, di qualsiasi tipo essa sia. È questo l'impegnativo traguardo che si sono posti gli organizzatori della quarta edizione del Festival delle Diversità, manifestazione articolata in tre giornate e che si svolgerà da giovedì a sabato alla Casa della salute della donna, in Androna degli Orti e nella vicina piazzetta Barbacan, a pochi passi da uno dei monumenti più sigficativi di Trieste, l'Arco di Riccardo.

Organizzato di concerto dal Centro delle culture, dal Centro umanista Moebius, da «Cammini aperti» e dal movimento umanista, l'evento «è uno spazio dedicato al gioco, al divertimento, alla conoscenza reciproca – ha spiegato Elena Giuffrida, del Centro delle culture – all'approfondimento e alla riflessione sulle mille facce della diversità e sulla ricchezza che essa dona alla nostra vita».

Nelle precedenti edizioni, il Festiva delle diversità ha visto crescere costantemente il numero delle associazioni e dei gruppi partecipanti «che hanno promosso in tutte le maniere possibili – ha aggiunto la Giuffrida – la cultura della solidarietà e del volontariato».

I numeri raggiunti nel corso dell'edizione del 2005 confermano le parole dell'organizzatrice: lo scorso anno parteciparono alla manifestazione una cinquantina di gruppi e più di 200 artisti. Tutti si esibirono a titolo gratuito, anche perché è il Festival come tale a essere allestito senza scopo di lucro e interessi commerciali. La regola sarà la stessa anche quest'anno. Negli obiettivi degli organizzatori c'è l'aumento dei visitatori: nel 2005 furono 7 mila le presenze, ma il Festival durava solo due giorni. Quest'anno, salendo a tre le giornate, tale cifra è destinata ad aumentare. «La terza giornata in particolare – ha precisato la Giuffrida – sarà dedicata a incontri e momenti di interscambio».

Fra gli appuntamenti più attesi, il dibattito che si svolgerà giovedì, con inizio alle 17, sul tema «Religioni e spiritualità per la pace». Partendo da una frase del famoso teologo Hans Kung «non ci può essere pace fra le nazioni se non c'è pace fra le religioni», si partirà per un ragionamento al quale daranno un contributo religiosi e studiosi. A moderare l'incontro sarà Claudio Caramia.

Venerdì alle 17.30 nuovo incontro, stavolta dal titolo «Fonti di energia e nuovi strumenti per un'economia diversa». Parteciperanno economisti, docenti, esponenti della Banca popolare etica. A moderare l'incontro sarà Franco Delben, docente universitario.

Sabato l'appuntamento del tardo pomeriggio vedrà numerosi ospiti stranieri e italiani affrontare una delle caratteristiche storiche di una città multietnica come Trieste, la presenza di migliaia di immigrati. Il titolo sarà «Città plurale: volti e voci dell'immigrazione a Trieste», moderatore Daniela Trucco.

Molto spazio del Festival sarà dedicato ai bambini. Soprattutto nelle ore centrali della giornata, saranno i più piccoli a diventare i protagonisti di questa manifestazione. Ogni giorno saranno proposte favole animate, spettacoli teatrali, animazioni, tutti dedicati ai bambini. Numerosi anche i concerti, in particolare di musica etnica, le esibizioni di danza, le sperimentazioni. Il gran finale di sabato prevede anche una lotteria, con estrazione di vari premi.

Ugo Salvini

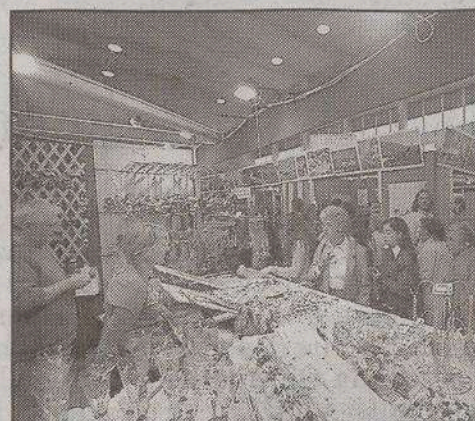
Un gruppo di studenti internazionali in visita ai bambini di un asilo

Folla di gente anche nell'ultima giornata della manifestazione di Montebello

Fiera, superate le 50 mila presenze

Nonostante la bella giornata migliaia di persone non hanno voluto perdersi l'ultima giornata di visita alla Fiera campionaria di Montebello: una folla di gente, infatti, ha invaso gli stand già dal momento dell'apertura, tanto che nel primo pomeriggio era già stato battuto il record delle 50 mila presenze.

Un bilancio definitivo di questa cinquatottesima edizione della manifestzione, però, sarà possibile solo oggi, dal momento che la Fiera ha chiuso i battenti alla mezzanotte di ieri.

L'ultima giornata è stata caratterizzata, oltre che dal solito via vai di persone tra gli stand, anche da un ricco programma di appuntamenti. Alle 15.30 si è svolto un concorso per acconciatori, suddivisi in varie categorie, dedicato alla memoria di Remigio Filippo Frittoli e Magda Cerne Luin.

Uno stand della Fiera (Sterle)

Per tutta la giornata, poi, è proseguita la fortunata iniziativa «Foto in spiaggia», che permetteva ai visitatori di farsi fotografare, avendo per sfondo un set con ambientazione esotica. Alle 18.30, poi, ad allietare grandi e piccini c'è stato lo spettacolo «Magia in Fiera», con protagonista il Mago Renè.

In questi giorni di esposizione, poi, si è svolta anche la settima edizione delle «Giornate dell'artigianato del Nord Est», che sono state caratterizzate anche stavolta da una serie di convegni, mostre, concorsi, senza dimenticare l'aspetto della solidarietà sociale.

E proprio la solidarietà sarà al centro di uno dei bilanci più attesi di questa manifestazione, ossia la verifica della generosità dei visitatori nei confronti dei bambini del reparto oncologico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Nei dieci giorni di apertura infatti si è svolta l'iniziativa «Un sorriso per un sorriso». I fotografi della Confartigianato sono stati a disposizione dei visitatori per ritrarli; i cinque euro di costo per ogni scatto sono stati devoluti ai bambini.

Preso in esame alla conviviale il quotidiano «Il nostro avvenire»

Il Rotary rivive i 40 giorni titini

Giorgio Tamaro ha ripercorso la sua tesi di laurea

«Alcune emozioni vissute in quell'epoca sono ancora molto attuali perché in questa città la discussione su questi argomenti non si è mai chiusa completamente»

Giorgio Tamaro alla conviviale del Rotary (Sterle)

Ripercorrere a più di quarant'anni di distanza un ragionamento storico su eventi determinanti per Trieste, cercando di approfondire anche gli aspetti emotivi che lo caratterizzarono. È l'obiettivo che si è prefisso Giorgio Tamaro, nel corso di una conviviale del Rotary club.

Tamaro, nel '62 giovane studente universitario impegnato nella stesura della tesi di Laurea alla Facoltà di Economia e commercio, scelse come argomento del suo lavoro di fine corso la breve vita di un quotidiano, «Il nostro avvenire», con specifico riferimento al periodo «che vide le prime avanguardie jugoslave entrare in città per conquistarla – come ha letto lo stesso Tamaro – mentre il Parlamento jugoslavo aveva proclamato l'annessione di Trieste e Tito a sua volta l'intenzione di impadronirsene».

Scorrendo proprio le colonne del quotidiano dell'epoca, Tamaro ha ricordato come per «Il nostro avvenire», l'arrivo delle truppe iugoslave rappresentasse «l'inizio di una nuova era istituzionale, che vedrà Trieste assumere un carattere veramente democratico, popolare, progressista». Tamaro ha sottolineato che «il quotidiano preso in esame è chiara espressione del momento storico e politico nel quale si inserisce». Il relatore ha anche evidenziato che «alcune emozioni vissute all'epoca, per me sono attuali ancora oggi, quando assisto a situazioni di un certo tipo, perché in città la discussione su questi argomenti non si è mai conclusa del tutto. Leggere un quotidiano che affermava come il ruolo della Iugoslavia a Trieste fosse quello della liberatrice – ha precisato Tamaro – non può non far riflettere».

Al breve dibattito che ha fatto seguito alla relazione di Giorgio Tamaro, ha partecipato anche Lino Carpinteri. Il noto giornalista e storico ha spiegato che «mentre in quel momento la popolazione non percepiva appieno la gravità del pericolo al quale la città era sottoposta, ben più puntuale era la presa di coscienza delle grandi istituzioni economiche locali, come le Assicurazioni Generali, La Riunione adriatica di Sicurtà, la Banca d'Italia, pronte ad affrontare il peggio».

u. sa.

Nell'Oasi faunistica del Farneto sono stati completati due recinti per accogliere cinghiali e caprioli

La città in visita agli animali in cura all'Enpa

Porte aperte sul mondo degli animali: ieri dalle 10.30 alle 18 l'Enpa di Trieste ha aperto al pubblico la sua sede di via Marchesetti per mostrare alla cittadinanza tutti gli animali ricoverati nella struttura. I volontari dell'Ente nazionale protezione animali hanno guidato gli ospiti nei diversi recinti, alla scoperta delle numerose specie animali ricoverate sul posto.

Tra i piccoli «ospiti» della struttura, c'erano anche alcuni caprioli, vari falchi, un tasso, alcuni ricci, tartarughe di terra e di acqua, lepri, coniglietti e moltissime specie di uccelli.

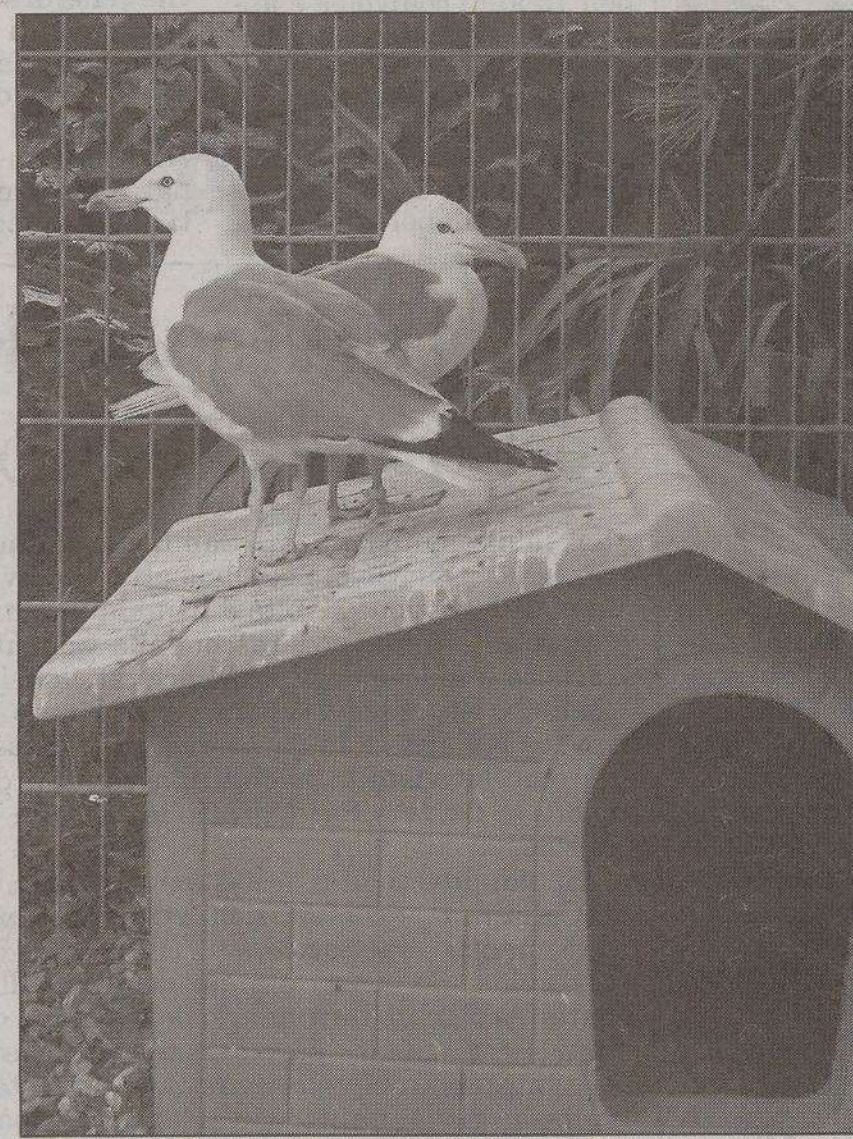
Alle 15, poi, alcuni di questi sono stati liberati dopo il soccorso e le cure prestate dai volontari.

Un altro appuntamento, stavolta di matrice istituzionale, ha visto l'Ente protagonista nella giornata di sabato: il presidente nazionale dell'Enpa, Paolo Manzi, il tesoriere Piero Villa e il presidente della Sezione di Trieste, Gianfranco Urso, con il vice, Paolo Thorel, infatti, sono stati ricevuti in Municipio dal vicesindaco Paris Lippi, in qualità di assessore agli Affari generali e all'Ufficio zoofilo.

Alcuni visitatori della struttura di via Marchesetti (Lasorte)

Gli esponenti zoofili hanno illustrato i lavori in corso nell'ambito della vasta Oasi faunistica del Farneto (40 mila metri quadrati, di proprietà dell'Enpa). Nell'area, accessibile alle diverse specie di animali di passaggio e che offre quindi loro rifugio e possibilità di nutrimento, sono stati recentemente completati anche due recinti di 2 mila e mille metri quadrati per l'accoglimento e la cura di animali di grossa taglia feriti, specialmente cinghiali e caprioli.

Altri due recinti sono in via di allestimento, mentre uno stagno per ospitare piccoli anfibi è in via di popolamento con girini. L'Oasi faunistica dell'Enpa è aperta al pubblico, ogni giorno dalle 17 alle 20, esclusi i festivi, dall'ingresso della sede di via Marchesetti 10/4.

Per informazioni sull'Enpa di Trieste, invece, si può telefonare al numero 040910 600, o visitare il sito www.enpa-trieste.it. l' e-mail è info@enpa-trieste.it.

In cura dai volontari dell'Enpa anche diversi gabbiani

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.54
LA LUNA:	si leva alle	22.22
	cala alle	5.10

24.a settimana dell'anno, 163 giorni trascorsi, ne rimangono 202.

IL SANTO

S. Basilide

IL PROVERBIO

Chi non sa mentire crede che tutti dicano il vero.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

12 giugno 1956

➤ Successo della «Gimcana motociclistica regionale» che, con l'organizzazione del Mct, si è effettuata nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Accanto al vincitore Paolo Murnig (su Matchless) della Polizia Traffico, da segnalare le prestazioni di Rina Priore, campione nazionale femminile della specialità, e del giovanissimo Gilberto Parlotti.

➤ Cerimonia di chiusura ieri presso l'università vecchia della competizione culturale aeronautica. La coppa «Mario Visintini» per la gara a squadre è andata all'Istituto tecnico «A. Volta», mentre i due brevetti gratuiti sono toccati agli studenti Francesco Segala e Nereo Radini, entrambi del «Nautico».

➤ A nome di Trieste sportiva, l'ing. Bartoli ha inviato al sindaco di Udine un telegramma di felicitazioni per il ritorno della squadra dell'Udinese in serie A. Nel testo del messaggio, il Sindaco di Trieste augura «nuove affermazioni e ascesa della squadra della consorella regione»

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20. Annullo filatelico oggi 14-20.

➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture, visitabili fino al 18 giugno. Orario: 10-12, 14-18.

➤ RETTORI TRIBBIO 2, mostra degli artisti Aldo Famà e Olivia Siauss. Fino al 16 giugno, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica chiuso).

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: epspongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ SALA COMUNALE di piazza Unità, installazione di Fabiola Faidiga dal titolo «Non sei morto, amore». Fino al 25 giugno, 10-13, 17-20 feriali e festivi.

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI & VIATORI, via Locchi 19/A, «Segni di colore» di Luisa Milano Rustja. Fino al 23 giugno. Da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ SALONE D'ARTE di via della Zonta,2, «Fantasy world» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC, fino al 25 giugno è aperta la mostra realizzata dal Museo civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke. feriali e festivi 9-19. I civici musei di Storia e arte di Trieste presentano una sezione di immagini storiche di Fiume, conservato nelle proprie collezioni del Gabinetto disegni e stampe di archivio fotografico.

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE di piazza Oberdan, «Il disegno e il suo mistero. Opere 1941-1975».

➤ BOTTEGA di via Vergerio 18, prosegue l'antologica del pittore Silvano Raucich. Orario: 10-12, 17-19.

➤ WONDERFUL, fino al 30 giugno alla Serra di Villa Revoltella, alla galleria LipanjePuntin, al Centro Donna e in altre location, è aperta la mostra promossa dal gruppo 78.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Alcolisti anonimi

Stamane alle 11 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica degli Alcolisti anonimi. Alle 18, inoltre, appuntamento nei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 577 388, 333 3665 862, 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Appuntamenti Federconsumatori

La Federconsumatori Fvg si è trasferita in largo della Barriera Vecchia 15. Tel./fax (invariato) 040773190. Orario uffico: martedì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Telefonicamente il lunedì dalle 10 alle 12 per informazioni o appuntamenti. Disponibile consulenza legale per appuntamento.

Gruppo di auto mutuo aiuto

Coloro che desiderano raccontare la loro esperienza di malattia, o ricevere suggerimenti ed indicazioni per affrontare il periodo delle cure, o condividere con altri i particolari stati d'animo, possono partecipare a dei gruppi specifici d'incontro che si terranno presso la Lega contro i tumori al 1 piano stanza 21 del Sanatorio Triestino in via Rossetti 62 alle 17.30. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al n. 040398312.

Mondiali al Marenzi

Il Centro Marenzi di via dell'Istria 102, gestito dall'Associazione Acaar, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18. Per informazioni 0403478641. In occasione dei mondiali il centro sarà aperto per la visione degli stessi.

Targa a De Finetti

La Facoltà di Economia dell'Università di Trieste dedicherà oggi la propria Sala conferenze a Bruno de Finetti, nel centenario della nascita dell'illustre studioso. La cerimonia, alla quale parteciperà anche la figlia Fulvia, inizierà alle 11 e prevede lo scoprimento di una targa presso la sede della Facoltà in piazzale Europa 1.

Conferenza Icgeb

Inizierà oggi alle 9.30, al centro congressi di Area Science Park a Padriciano (Ts), la prima conferenza internazionale «Proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico nelle scienze della vita: un dialogo tra Nord e Sud del mondo», organizzata dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb).

Tra due mesi partirà il ciclo d'incontri «Fiandradagosto (mona chi legge?)», in collaborazione con la libreria Minerva

Fiandra all'Ausonia per un'estate di letture «balneari»

Non un arrivederci, ma un «a presto». Anzi, a prestissimo. Valerio Fiandra, durante l'ultimo appuntamento prima della pausa estiva del «Circolo della lettura», iniziativa giunta alla settima edizione e promossa al Museo Revoltella dal Circolo della Cultura e delle Arti, ha rassicurato i suoi numerosi adepti. Anche durante l'estate sarà possibile fare «quattro passi fra le pagine». Ma in una cornice ancora più suggestiva. Quella dello stabilimento Ausonia la cui direzione, in collaborazione con la Libreria Minerva, ha sposato la proposta di Fiandra di un ciclo di appuntamenti di lettura «balneare» dal provocatorio titolo «Fiandradagosto (mona chi legge?)» che si svolgerà da mercoledì 2 agosto, ogni mercoledì, fino al 30, dalle 19 in poi, nella cornice dello storico ritrovo estivo triestino. In programma, cinque incontri ad accesso libero, con libri, autori, e lettori. Tra un tramonto ed una bevanda. Condotti, con la consueta verve, da Fiandra, personaggio triestino che ha fatto della condivisione del suo amore per i libri una sorta di missione di vita.

Vari e variopinti, come sempre, gli ospiti e i volumi presentati durante l'ultimo meeting del «Circolo della Lettura» (che riprenderà venerdì 20 ottobre, alle 17.30, ancora al Revoltella). Da Pino Roveredo con il suo primo libro, «Capriole in salita», riedito da Bompiani (adottato, tra l'altro come testo di lavoro da numerose comunità di recupero dall'alcolismo). Alla direttrice del Museo, Maria Masau Dan, che ha presentato il lavoro che ha portato al recupero delle sale del Revoltella secondo il progetto originale dell'architetto Carlo Scarpa, e il libro che ne illustra le varie fasi. Da un breve e spiritoso intervento in dialetto del pittore Bruno Perich (Re per un giorno 2006), alle varie proposte per un'estate all'insegna del libro. Impegnato («I detti di Confucio», edito da Adelphi), utile («Sì, viaggiare» di Quilici-Ruggeri, Mondatori), da brivido («Bilico» di Paola Barbato, Rizzoli), divertente («La strategia dell'orso»).

In chiusura, un azzeccato abbinamento fra rime e gastronomia. Perché, come dice Fiandra, «Il massimo concentrato della poesia la sia può trovare anche in un piatto cucinato bene». Sul palco dunque Alessandro Rosada con le sue poesie «Il ghiaccio e il mare» (Edizioni Torbandena) e Tatiana Silla, giovane autrice di «Sapori mitteleuropei: la cucina triestina». Pubblicato, indovinate un po', non da una casa editrice locale, ma da Fazzi editore di Lucca.

Marina Nemeth

POMERIGGIO

Incontro sulla Costituzione

Il 25 e 26 giugno avrà luogo il referendum confermativo della riforma della Costituzione approvata a maggioranza a fine legislatura scorsa. Se ne parlerà oggi alle 16.30 al Circolo Acli di via Frausin. Partecipano Franco Belci segretario della Cgil di Trieste, Fulvio Camerini senatore e presidente del Comitato per il «no», Stefano Decolle presidente Acli di Trieste, Nerio Nesladek sindaco di Muggia. Coordina Giorgio Uboni segretario dello Spi di Trieste Est.

Liberetà, uscita didattica

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica «en plein air» oggi dalle 15 alle 18 allo stagno di Contovello presso Prosecco. Tecniche e materiali facoltativi.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti, in via Donota n. 2, III piano, Lega Nazionale, i soci e amici del sodalizio si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, avrà luogo nella sede di via Trento 15, un incontro-intervista con gli interpreti di «Traviata», in corso di esecuzione al teatro Verdi.

Associazione Mosaico

Oggi alle 17.30 presso il Circolo Acli San Luigi di via Aldegardi 15, il prof. Leonardo Andriani e la sig.ra Gabriella Pedroni dell'Associazione Mosaico illustreranno scopi ed attività del Commercio equo e solidale in favore dei piccoli produttori dei paesi poveri e in via di sviluppo.

Conferenza sulla cardiologia

«Cardiologia oggi: recenti progressi e prospettive future»: è il tema della conferenza con Gianfranco Sinagra. L'incontro, promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti, è in programma alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Catalogo di Vitturi

Oggi alle 18 nella Biblioteca Statale (largo Papa Giovanni XXIII, 6) verrà presentato il catalogo della rassegna dell'artista Albano Vitturi (Verona 1888-1968).

SERA

CroceverdeTrieste servizio trasporti

Per gravi motivi ci vediamo costretti a sospendere momentaneamente i nostri servizi. Sarà nostra cura avvisare della ripresa delle attività.

Amici dei funghi

L'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi alle 19 ci sarà una lezione con «Funghi dal vero», in via Ciamician 2.

Iniziative all'Ostello scout

L'appuntamento al Circolo culturale astrofili è fissato alle 20. La conferenza dal titolo «Iss», che si svolgerà all'Ostello scout «Alpe Adria» Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Info: 040225562 (orario 9-13).

Parte oggi lo stage estivo dedicato ai bimbi dai 5 ai 13 anni, che si terrà sul campo sintetico a sette di Chiarbola

Calcio, al via il Mila Camp per i più piccini

Ormai il sipario è stato alzato e il palcoscenico è riservato integralmente ai giovani protagonisti. A partire da oggi e fino al primo luglio l'associazione Mila ripropone l'appuntamento con il Mila Sportler Camp. Uno stage estivo arrivato alla sua quarta edizione, che si ripropone di divertire le bambine e i bambini dai 5 ai 13 anni attraverso il calcio e altri giochi con la palla.

Come l'anno scorso, il camp si terrà sul campo sintetico a sette del Chiarbola, situato in via Umago 5 (le precedenti tappe a Grado e allo stadio Ferrini di Ponziana) e lo sport sarà utilizzato quale pretesto per una socializzazione basata sul rispetto, sul confronto e sul dialogo, che sarà condotta da diversi istruttori capeggiati dagli allenatori Virgilio Pallotta e Paolo Krizman, nonché da diversi ospiti tra i quali Denis Godeas, l'ex sangiovannino Milan Grujic (ora in forza al Padova) e i fratelli Marchetti del San Sergio. Tutti ispirati dal dovere di garantire il diritto di divertirsi e giocare agli iscritti di uno stage reso possibile anche dal contributo della Fondazione CRTrieste.

Il Mila Camp si svolgerà per sei giorni alla settimana (pausa alla domenica): dal lunedì al venerdì la festa sul sintetico di via Umago durerà dalle 8 alle 17, mentre al sabato andrà in scena dalle 8 alle 14. Il numero massimo di bambini previsto a settimana non supererà le cinquanta unità e a ogni partecipante saranno dati premi, gadget e la muta di gioco ufficiale, composta da pantaloncini, due magliette e un cappellino. A fine camp, inoltre, verrà regalato ai ragazzi il Dvd comprendente le interviste a iscritti, educatori, allenatori e ospiti. Il Mila Camp sarà infatti seguito dalle televisioni del Nordest, che trasmetteranno alcuni speciali dedicati alle kermesse, per le cui informazioni si possono contattare i numeri telefonici 040/827377, 348/5155107 e 348/7280186.

Massimo Laudani

Alcuni bambini impegnati in una partita di calcio

CERCASI

Chiunque abbia assistito alla dinamica dell'incidente con ferito tra una Vespa rossa e una Fiat Uno rosso scuro, accaduto il 14 aprile scorso alle ore 10.45 circa, all'incrocio tra viale D'Annunzio e via Rigutti, è pregato gentilmente di contattarmi quanto prima al 335 6651 228.

Ho smarrito il giorno 15 maggio sotto i portici di Chiozza una custodia con sopra riportato il nome Matilde Guzzi contenente un paio di occhiali da vista. Chi l'avesse ritrovata è pregato gentilmente di chiamare il 328 7455 201.

■ FARMACIE

Dal 12 al 17 giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Sgonico	tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor S. Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 6 IRENE da Capodistria a molo VII; ore 7 THE EMERALD da n.p. a orm. 29; ore 8.30 KCL BANNER da Turchia a orm. 89 (Safa); ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 17 MILTIADIS M. II da Sidi Kerir a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 4 MSC GIULIA da Molo VII a Venezia; ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 13 IRENE da molo VII a Venezia; ore 20 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 MSC TUSCANY da molo VII a Pireo; ore 22 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 23.50 THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.

MOVIMENTI
Ore 8 DESTRIERO PRIMO da n.p. a rada; ore 8 SORMOVSKIY 44 da orm. 65 (Scalo legnami) a orm. 66 (Scalo legnami).

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Oggi alle 18 la premiazione del concorso «Una favolá per sogno»

Scrittrici triestine premiate al Lions

Profumo di sentimenti, gioia di bimbi, stimolo alla riflessione: tutto questo è una favola, ma è soprattutto repsiro di sogni, perché non c'è nulla di più bello che una favola per sognare. Emozioni, che la premiazione della IIX edizione di «Una favola per sognare» - concorso ideato dalla scrittrice Carla Guidoni nel 1997 -, saprà trasmettere al pubblico stasera alle 18, nel Salone delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi, 1.

Promosso dal Lions Club Trieste Miramar, il concorso è suddiviso nelle sezioni «adulti» e «giovani» e la giuria, che ha l'autorevole partecipazione dello scrittore Pino Roveredo, presieduta da Carla Guidoni, è costituita da Annamaria Basta Abenante, presidente del sopracitato Lions, Genea Cormun Acanfora, Edoarda Grego Pozza, Annamaria Penta Loser e Pia Parlato. Al pianoforte Leonor Peniche Rosa, oboe Marco Bernini.

Per la sezione «adulti» i tre vincitori sono risultati Luca Laurenti di Roma, primo premio con la favola «Il ballo». Seconda premiata la triestina Cristina Marsi; terzo Claudio Braida della provincia di Prato. Per la sezione «giovani», primo premio a Carlo Costanzelli di Mantova, secondo e terzo a sei alunni di una scuola medie della provincia di Firenze. Per le illustrazioni, primo premio all'autrice del disegno di copertina, Tiziana Furlan (Treviso). Seconda, invece, è risultata la triestina Ingrid Kuris.

Grazia Palmisano

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria della zia Laura Ambroset nel XXII anniv. (12/6) da Giuliana e Fabio 50 pro Enpa; da Gabriella ed Enzo 50 pro Astad.
– In memoria di Antonella Bensi per il compleanno (12/6) dalla mamma e dal fratello 50 pro Airc.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Piero Paliaga da Fides e Gianfranco Pieve 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Radin da Enrico e Titti Corelli 300 pro Sweet Heart.
– In memoria di Domenico Rossi da Adriano Boschetti 50 pro neurochirurgia (Udine).
– In memoria di Vittorio Slanicha da Marinella e Paolo 50 pro Ant.
– In memoria di Ester Apollonio da Bulli e Pupe e suoi amici 185 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
– In memoria di Carlo Basiacco da Nora Frausin, Fiorella Bertocchini e Violetta Pasian 35 pro Airc.
– In memoria di Andrea Batti da Gilda e Giorgio Lanceri 30 pro F.C. Primorje Prosecco.
– In memoria di Nadia Bensi in Roberti da Rosanna e Mario 100 pro Airc.
– In memoria di Adriana Dougan da Miriana e Nino Parovel 20 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Armando Drioli da Fiorella e Paolo 30, da Emilio e Luigina Russignan 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Federico Ferfoglia dalla fam. Ada e Michela Kiraz 30 pro Lega italiana contro i tumori.

MOSTRA

Gli infermieri scoprono l'arte

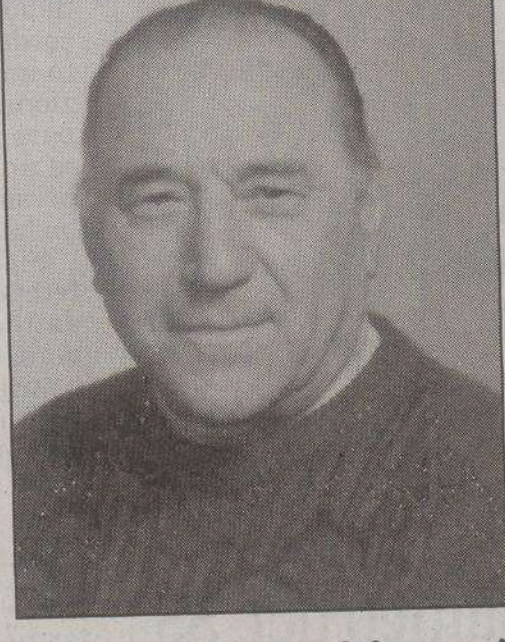
Dopo la presentazione ufficiale alla cittadinanza, avvenuta nel mese di maggio, proseguono gli incontri culturali nella nuova «casa degli infermieri» di via Roma, 17. A partire dal 15 giugno, la sede Ipasvi si aprirà anche all'arte: giovedì alle 17.30, infatti, alla presenza del neoassessore provinciale alle politiche attive del lavoro, Adele Pino, sarà inaugurata la nuova mostra di disegno e pittura «firmata» dagli allievi dell'Università delle Liberetà Auser di Trieste.

Complessivamente, la sede Ipasvi di via Roma, 17 ospiterà quaranta opere visitabili gratuitamente, fino al 22 giugno, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 17 alle 19.30, e di mercoledì dalle 10 alle 12.

Gabriella, sono 50

Gabriella compie oggi 50 anni. Tanti auguri dal marito, dai figli, dalla mamma e dal fratello

I settanta di Nivia

Tanti auguri a Nivia per i suoi settant'anni dai figli, dai nipoti, e da Daniela e Luca

Pino compie 80 anni

Tanti cari auguri a Pino per il suo ottantesimo compleanno dalla moglie Bruna e dalla figlia Lina

Si è concluso in questi giorni il corso di formazione dell'associazione per il bambino in ospedale

Abio, arruolati nuovi volontari «senior»

Continua l'attività della sezione di Trieste dell'Abio, l'Associazione per il bambino in ospedale, che offre supporto materiale e psicologico ai piccoli ricoverati e ai loro famigliari.

Nell'ambito delle iniziative volte ad aumentare il bagaglio tecnico-professionale dei suoi operatori, l'Abio ha chiuso il periodo di tirocinio dei nuovi volontari, che da questo mese saranno «diplomati» senior. Durante questo periodo di formazione i volontari hanno imparato soprattutto ad ascoltare i ricoverati, per meglio capire le dinamiche psicologiche e dare, per quanto possibile, una risposta alle loro necessità, anche affettive.

«Caro San Nicolò, sono Giovanna, stanza 2, desidero tanto una bambola come il mio cielo bello che mi è rimasto a casa mia a Reggio Calabria»: è, a esempio, una delle letterine elaborate dai bambini che erano ricoverati all'Ospedale Burlo Garofolo lo scorso dicembre e ai quali il sodalizio aveva chiesto di scrivere le loro richieste a San Nicolò e a Babbo Natale. Esigenze che richiedono non solo disponibilità di tempo ma anche di fondi.

Fanno sorridere con tenerezza l'ingenuità e la dolcezza di questi ragazzini, i sorrisi con cui accolgono gli operatori in ospedale, e come «vantino» con i nuovi arrivati la loro amicizia con il «fratellone volontario» che magari sono riusciti a vincere al calcetto.

L'Abio infatti garantisce con i turni del suo personale una presenza quotidiana, per fare giocare i pazienti e cercare di fare loro dimenticare la realtà della degenza in ospedale, superare la paura e il possibile senso d'abbandono. Oltre che per dare un aiuto ai genitori e parenti: un «orecchio» amico e gentile che ascolta le sofferenze.

I volontari Abio sono giovani studenti, professionisti, lavoratori, pensionati, che dedicano un pezzetto della loro vita per aiutare, disinteressatamente, chi ha bisogno. Un supporto ulteriore nell'opera di aiuto viene anche dai clown dell'associazione, che ogni settimana visitano, attesi con gioia, i piccoli ricoverati.

Anche i volontari hanno infine bisogno talvolta di scaricare le forti emozioni provate in alcuni momenti all'Ospedale infantile: a questo scopo periodicamente seguono un seminario di formazione permanente con esperti, per «ricaricarsi» e proseguire l'opera assistenziale.

IL CASO

La protesta per la mancata riduzione della Tarsu al termine di un progetto sulla raccolta differenziata

«Rifiuti a Melara, promesse non mantenute»

Circa due anni or sono a Rozzol Melara è stato iniziato un esperimento di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, cioè in tutti gli androni del quadrilatero sono stati posti dei bottini dove i residenti potevano depositare vetro, carta e plastica, separatamente, l'asporto veniva effettuato settimanalmente a cura del consorzio di cooperative sociali Interland. Gli abitanti, dopo un primo momento di perplessità, furono convinti che era utile aderire a questa iniziativa anche su sollecitazione del circolo di volontariato Auser e dallo Spi Cgil di Rozzol, e perché fu promesso loro da rappresentanti del Comune e da tutti i promotori del progetto «Habitat» e con l'approvazione di Esatto, la società incaricata dell'incasso dei tributi, che se sarebbe stato raggiunto il 20% di differenziata sul totale dei rifiuti prodotti a Melara, ne sarebbe derivato un beneficio economico, cioè la riduzione del 10% della Tarsu oltre al consueto vantaggio ambientale (vedi «Il Piccolo» del 27 novembre 2005, pag. 26). L'obiettivo è stato raggiunto e superato, tutti si attendevano questa riduzione della Tarsu, ma le cartelle non arrivavano. Ora, dopo le elezioni, il giorno 9 maggio, durante una riunione dei partecipanti ad «Habitat», è stato comunicato che non è stato possibile applicare la riduzione per motivi più o meno pretestuosi, per cui non si sa se, come e quando sarà riconosciuto questo diritto ai cittadini. Naturalmente gli abitanti di Melara si sentono presi in giro e ora, giustamente, sono arrabbiatissimi.

Mi sembra che questo modo di operare sia poco rispettoso da parte di chi promette senza mantenere, (ma di questo dovremmo essere abituati da diversi anni) verso cittadini che collaborano a iniziative di utilità sociale e ambientale senza ricavare alcun beneficio di nessun genere, infatti in questa vicenda chi ha guadagnato è l'Acegas che ha risparmiato sull'asporto dei rifiuti in strada, il consorzio Interland che ha venduto la differenziata prodotta e raccolta dai cittadini di Melara, il Comune che non ha concesso quanto doveva e ci hanno rimesso l'Ater per 17.000 euro che ha messo a disposizione per far partire il progetto, e gli inquilini che hanno lavorato inutilmente.

Mario Zancolich

Le priorità della nostra città

Basta con queste lamentele culturali che periodicamente salgono alle cronache! Le priorità nella città di Trieste sono ben altre: aiuole per portare i cani a fare i loro bisognini (sulla falsariga degli inglesi); parcheggi superattrezzati (sulla falsariga di tutte le città moderne), posti di sosta per soli trenta minuti (sulla falsariga degli svizzeri); edifici scolastici efficienti e con aule attrezzate (per non diventare il Bronx dell'Europa) luoghi di ritrovo per i giovani e circoli per gli anziani (per offrire delle opportunità di socializzazione). Tanto gli altri paesi sono sempre e comunque più avanti dell'Italia e sanno scipparci magistralmente anche la cultura: Pinault a Venezia, con il Palazzo Grassi la fa da maestro e noi, piccole pulci, come pensiamo di poter competere con tanto sfarzo?

Fabio Rinaldi

Gli insediamenti di Francovez

Con riferimento all'articolo «Le asce forate della nostra preistoria» a pagina 19 del 9 marzo 2006. Nei musei di Trieste e Muggia ci sono asce forate e ceramiche. A Francovez, comune di Muggia, si troverebbe un insediamento dell'epoca anteriore alle asce forate e alla ceramica sferoidale e impressa con cordicella.

Dopo essere giunti dall'oriente queste culture trovarono in Europa settentrionale un clima ancora umido postglaciale per cui furono inceneriti. Costruirono villaggi come quello del Timavo su palafitte di cultura imbutiforme e a Francovez un villaggio di cultura Lengyel.

La susseguente siccità postglaciale dell'Europa settentrionale causò emigrazione provocando scontri di culture.

Di conseguenza si munirono i villaggi a Sud, Est e Sudest con fossati e palizzate. Questi fossati numerosi con terrapieni si possono vedere a Francovez. Le migrazioni allora non erano dovute ai commerci bensì motivate dalla sopravvivenza.

Ferruccio Höller

Porto, ora bisogna rimboccarsi le maniche

Scrivo, con tanta amarezza, in merito all'articolo di Silvio Maranzana, pubblicato sabato 3 giugno, sull'argomento Porto di Trieste. Bene ha fatto il «tecnico» e console Gropaiz a chiarire la situazione; cosa vanno a fare a Vienna i nostri rappresentanti? Dopo che per decenni non è stato fatto nulla, solo beghe e lotte di potere, si è arrivati in fondo! Gli ultimi cinque anni della legislatura, con i nostri rappresentanti al governo e la farsa (tragica) per il porto, della nomina alla presidenza. Faccio mia la massima di Mao: Non importa di che colore è il gatto... con quel che segue. Pertanto: largo ai tecnici, agli esperti, fuori i politici che devono dare solo l'appoggio istituzionale. Il sindaco, che si è sempre ritenuto non vincolato agli interessi dei partiti, perché non è intervenuto, visto il progressivo degrado del porto?

I clienti, tutti i clienti di qualsiasi genere, si perdono per un nonnulla, se non vengono seguiti e soddisfatti nelle loro esigenze; per riprenderli sono tempi lunghi e costi relativi. Non vi dicono nulla i sempre costanti incrementi dei traffici di Capodistria e Monfalcone? Pertanto rimboccarsi le maniche, fuori gli incompetenti e tanto, tanto sacrificio, senza spedizioni estemporanee in hotel di lusso, che mi pare molto una vacanza.

Iginio Zanini

La guerra in Iraq e la scelta dell'Expo

A proposito delle dichiarazioni alla stampa del presidente della Ccia Paoletti riguardo alla possibilità di chiedere al Bie l'organizzazione dell'Expo 2012, cerco di fare una riflessione su un ricordo. Durante una ripresa televisiva relativa alla diretta del responso della prima candidatura di Trieste, avevo osservato un cittadino il quale, dopo lo sfollamento del popolo di piazza dell'Unità, rimase lì solitario appoggiato a una transenna in una specie di trance. Accadeva questo dopo che sullo schermo gigante veniva annunciato da Parigi l'esclusione della nostra città dalla vittoria dell'Expo 2008. Mi tornano dei ricordi: l'ex rettore della nostra Università Borruso incontrava tempo addietro l'ex sindaco di Trieste Illy. Tra i due amministratori si stabiliva di presentare la domanda di adesione di partecipazione al Bie. La parte diplomatica di quella operazione veniva assunta dal sottosegretario agli Esteri Antonione. Cerco di non gettare il sasso verso Antonione anche perché il suo incarico alla Farnesina prevedeva di accompagnare, in nome del governo Berlusconi, il capo dello Stato, Ciampi, nelle varie visite ufficiali all'estero, cosa che non gli permetteva più di tanto di fare proselitismi. Sul piano diplomatico e organizzativo si andava in ogni caso per il verso giusto. Si arrivò a Parigi con in tasca la scelta del tema della città di Trieste che andava confrontato con quelli di Salonicco e Saragozza. Mi domandavo come non fu possibile trovare lo spazio diplomatico sufficiente per il buon esito della nostra candidatura anche perché si sapeva che l'Italia aveva la maggior presenza di ambasciate nel mondo dopo gli Stati Uniti d'America.

Dopo la proclamazione della scelta fatta dal comitato del Bie è emerso che il giudizio, potevo sbagliarmi, non era dovuto in virtù di quello che la città presentava sui temi della creatività, ma sui temi politici (vedi la dichiarazione sull'eventuale insediamento dell'Expo in Carso, vicino agli insediamenti scientifici). La Spagna di Zapatero trovava il modo di sganciarsi dall'Iraq. La politica dell'Italia nel frattempo governata da Berlusconi sposava quella americana, rimanendo fedele anche per quanto riguarda l'ingresso in Iraq, dove tuttora è presente. E ancora nei momenti più critici dei rapporti con l'Islam l'ex presidente del consiglio, ufficialmente dichiarava che la civiltà europea era superiore a quella islamica. In questi fatti troviamo la causa reale della nostra sconfitta. Il popolo triestino che la sera del 17 gennaio 2004, a migliaia si trovava in piazza Unità festeggiando l'attesa vittoria, non poteva immaginare l'umiliante sconfitta.

Saprà il dottor Paoletti riuscire a convincere l'attuale governo di presentare la domanda di ulteriore adesione? Attenzione, il tempo è veloce, la scadenza per la domanda è il 22 novembre 2006 e quindi le nostre truppe nell'Irak dovrebbero essere già ritirate entro quella data; secondo ostacolo è la presentazione della candidatura dell'Expo del 2012 della città di Milano. Saremo questa volta fortunati? Mi auguro di sì, come lo è il presidente della Camera di commercio.

Vico Cufersin

Basta con il dualismo a livello politico

Tutte le esperienze, anche le più tragiche, non sono state sufficienti per modificare il nostro modo di pensare e comportarci; ora siamo riusciti a spaccare l'Italia in due parti quasi equivalenti, seminando astio e annunci velenosi, che possono solamente nuocere all'intera collettività.

In questo nostro magnifico Paese, al quale madre natura ha elargito bellezze suggestive e la creazione di grandiose opere d'arte, che il mondo intero ci invidia, noi invece di cercare il modo di come sfruttare tali magnificenze nell'interesse comune, continuiamo a lottare per la conquista del potere, e ciò per dominare, e non per governare con equità e giustizia.

Fintanto che non si cesserà con questo permanente tiro alla fune tra le fazioni in causa, sicuramente non si potranno vedere risolti i tanti problemi che ci angustiano, giacché manca quella collaborazione necessaria per concretizzarli.

Si deve riflettere seriamente in proposito, e non combattersi da nemici, bensì comportarsi da onesti rivali, che assieme cerchino di costruire una migliore società.

Per poter migliorare le sorti del Paese, che evidentemente risultano assai critiche, bisognerebbe dialogare, e non seminare zizzanie, onde evitare il collasso della nostra disastrata economia, sempre più barcollante e sofferente.

Un dato statistico sull'aumento preoccupante dei poveri nel Paese, dovrebbe toccare nel profondo le coscienze di chi dispone del pubblico denaro.

Tommaso Micalizzi

Tav, meglio investire sui treni nazionali

Il presidente Illy si batte per l'alta velocità ferroviaria, la cosiddetta Tav, e dice che se non verrà realizzata si dovranno fare terze o quarte corsie alle autostrade (dimenticando che esse sono già state promesse da Prodi nella sua ultima visita); e poi aggiunge che il trasporto su gomma comporta consumi energetici 10 volte superiori ai treni, e che le ferrovie attuali non possono essere potenziate perché sarebbero ormai prossime alla saturazione. Ma santi numi, chiunque abbia gli occhi può vedere che gli orari ferroviari hanno ormai le dimensioni di un francobollo, che la maggior parte dei binari della regione sono ricoperti dai rovi e perfino dai pioppi, e che in quasi tutti gli scali ferroviari non c'è l'ombra di un vagone merci, ma se vogliamo far parlare i numeri, i soli valichi di Tarvisio e di Villa Opicina hanno una potenzialità di ben 440 treni al giorno contro gli attuali 79, e perciò siamo ben lungi dalla loro saturazione. Per quanto riguarda poi il discorso sui consumi, certo, un veicolo su rotaia incontra una resistenza al rotolamento circa tre volte inferiore a un veicolo su strada, e quindi il consumo di energia per tonnellata di un camion è tre volte maggiore di quello di un treno, ma questo solo se i due veicoli viaggiano alla stessa velocità; invece un treno che viaggiasse a 300-400 km/h consumerebbe una quantità talmente elevata di energia elettrica prodotta con lo stesso petrolio dei camion, che a quel punto converrebbe optare per il trasporto aereo.

E infatti l'alta velocità ferroviaria nel trasporto delle merci non esiste da nessuna parte, tanto che i carri merci ad alta velocità dovrebbero essere appena progettati; e del resto negli Stati Uniti si è puntato non all'alta ma alla bassa velocità, cioè a dei potentissimi treni a sei locomotori che viaggiano a soli 30 km/ora ma, essendo lunghi dei chilometri, possono trasportare più merci delle navi, e hanno riportato sulle rotaie oltre il 40% del loro trasporto merci. Nel mondo l'alta velocità serve soltanto per i passeggeri, e certamente non sarà di grande utilità in Italia, sia per ragioni tariffarie, sia perché da noi molte città importanti distano meno di 50 chilometri tra di loro, e quindi la maggior parte di esse patirebbe espropri, rumori e pericoli venendo però escluse da un qualsiasi beneficio, perché quei treni hanno bisogno di almeno 50-70 chilometri per la sola accelerazione e di altrettanti per la sola frenata o, Dio non voglia, per un eventuale terrificante deragliamento. In un paese dove un cittadino su otto fa il camionista, bisognerebbe piuttosto cercare di diminuire la pressione delle auto offrendo l'alternativa della rotaia non ai pochissimi che andrebbero da Lisbona a Kiev, ma ai milioni di pendolari, e alla marea caotica del traffico turistico e urbano.

Lucio Schiulaz

Trapianti, una conquista della medicina moderna

Da alcuni anni la campagna è promossa dalle associazioni di volontariato Acti, Aido, Aitf, Aned, Liverpool, nonché dall'Associazione Marta Russo, in collaborazione con il ministero della Salute, il Centro nazionale trapiani e l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica.

Perché parlare di trapianti? Sconosciuto fino a cinquant'anni fa, quando era considerato pura fantascienza, il trapianto di organi rappresenta una delle grandi conquiste della medicina moderna, forse la più importante degli ultimi anni. Negli ultimi vent'anni l'attività di trapianto è notevolmente aumentata: si calcola che in tutto il mondo le persone che hanno la possibilità di avere un organo «nuovo» siano almeno 50.000; ogni anno, in Italia, sono oltre 10.000 i pazienti che attendono in lista d'attesa un cuore, un rene, un fegato, un pancreas...

Per costoro la possibilità di cura è legata principalmente a un aumento della disponibilità di organi donati e, quindi, alla scelta consapevole da parte di ciascuno di donare gli organi dopo la morte. Perciò, parlare, informarsi e decidere è importante per continuare a sperare che il numero dei donatori sia superiore a quello attuale. Come in tutto il territorio nazionale, le associazioni hanno svolto moltissime iniziative d'informazione. Nella nostra regione il comitato regionale dell'Aned, con l'Aido, l'Atf regionale e l'Ado prima della partita di basket Snaidero-Benetton dell'11 maggio scorso al palazzetto «Carnera» di Udine hanno illustrato le Giornate nazionali «Donazioni e trapianti di organi» accanto ai giocatori che indossavano la maglietta delle «Giornate». Il giorno successivo, all'ospedale di Palmanova, l'Azienda sanitaria n. 5 «Bassa Friulana» ha organizzato, insieme alle succitate associazioni, la «Festa degli alberi e del dono», con la partecipazione di un centinaio di bambini delle scuole elementari accompagnati dagli insegnanti. Anche in questo caso medici, infermieri, bambini e insegnanti indossavano la maglietta delle «Giornate». A Trieste, il 13 maggio al campo sportivo «San Giovanni», in occasione del torneo «Il Giulia», prima della partita dei dilettanti Primorje-San Giovanni, tutti gli atleti arbitri e dirigenti sono entrati in campo indossando le magliette simbolo delle «Giornate»: per la splendida organizzazione va un sincero e caloroso ringraziamento al presidente del S.S. San Giovanni, Spartaco Ventura, che da anni collabora con le nostre associazioni. Infine, domenica 14 maggio scorso, all'Antica Trattoria da Suban sono stati festeggiati i 102 trapianti di rene della nostra città. La nostra regione ha raggiunto un numero considerevole di donatori, cioè 39 donatori per milione di abitanti, superiore alla media europea dove la Spagna è la nazione modello in questo campo con 32 donatori per milione di abitanti. Questi risultati sono stati raggiunti grazie alle leggi della nostra Regione, al Coordinatore regionale dei trapianti, alle associazioni, ai medici, infermieri e tecnici, agli assistenti sociali che quotidianamente operano nei centri dialisi regionali per soddisfare il bisogno dei pazienti in lista d'attesa, purtroppo in continuo aumento.

Leo Udina
vicesegretario regionale Aned

I limiti della Provincia

L'articolo del 30 maggio che ha annunciato la decisione della Provincia di Trieste di annullare la manifestazione delle «Frecce Tricolori sui cieli di Barcola», mi ha fatto rilevare ancora una volta i modesti limiti attuali dell'utilità politica dello stesso ente, specie ricordando gli antichi e molto importanti compiti istituzionali davanti ai quali appare insignificante attribuire un motivo di discussione persino alla folcloristica esibizione dell'«Air Show».

Si è così rammentato il tempo in cui lo Stato procedette all'eliminazione di diversi enti considerati inutili tra cui quelli alquanto ragguardevoli che avevano fatto parte della Provincia, come l'Ospedale psichiatrico, il Laboratorio d'igiene per il controllo degli alimenti, il Consorzio antitubercolare, l'Opera maternità e infanzia, le scuole speciali per minori handicappati «Palutan» e «Ralli», eccetera.

Tale eliminazione cancellà quasi completamente le antiche funzioni del medesimo Ente locale, affermando in modo diffuso la comprensibile opinione che tra gli enti considerati inutili sarebbe potuta esserci anche la Provincia, col conseguente vantaggio economico per i pubblici bilanci e per gli stessi cittadini con la riduzione delle imposte.

L'esistenza però di un cospicuo numero di seggi per i consiglieri e una proporzionata squadra di assessori per la Giunta, oltre al presidente, seppe congelare l'opinione negativa sulla validità della Provincia e mantenere intatti tali organici, a disposizione dell'attività dei rappresentanti politici locali.

Guido Placido

Il concorso contestato a Duino Aurisina

Leggo sul quotidiano «Il Piccolo» dd. 28 u.s. un'accesa polemica sul concorso indetto dal Comune di Duino Aurisina, con tanto di mobilitazione dei sindacati. Premetto che non rientro nei partecipanti di questo concorso perché priva dei requisiti d'accesso ma, per esperienza personale, per i concorsi o selezioni nel pubblico impiego vige la norma dell'insidacabile giudizio della commissione esaminatrice. Di concorsi ne ho fatti parecchi, in varie località della nostra regione e non eravamo in pochi: la media numerica dei partecipanti era dai 300 ai 700, dal momento che il titolo di studio richiesto era la licenza di scuola media inferiore; i posti a concorso erano al massimo 2 per la cat. B1. Come mai dopo la prima prova scritta (test a risposta multipla) riuscivano a passare al massino 10 persone?

Risposta: le domande erano talmente specifiche e riguardanti un preciso settore dell'ente che neanche nello Statuto, nell'Ordinamento o nel T.u.e.l. (testo unico degli enti locali) non venivano trattati gli argomenti, quindi la risposta si poteva desumere solamente dalla grande intelligenza di qualcuno dei candidati... oppure lavorando nel settore. Considerando anche il fatto che nell'80% dei concorsi pubblici si pagano le tasse concorsuali, ne deriva un malumore generale eppure non ho mai visto e sentito né alcuna notizia al riguardo, né tanto meno sindacati in agitazione! Altra nota dolente sono le selezioni fatte tramite gli ex uffici di collocamento, ora «Sportello delle politiche attive del lavoro». Esempio: 30 candiati per la prova selettiva di 1 posto di cat. B1 e con orario ridotto presso un Collegio di professionisti e pochi mesi dopo stessa procedura per un ordine di professionisti. Caso vuole ambedue le Associazioni presso la stessa sede.

Convocati tutti stesso giorno e stessa ora. Tutti i candidati (meno uno) si sono resi conto che le modalità di selezione facevano acqua da tutte le parti ma, come dicevo prima, vige l'insindacabile giudizio della commissione esaminatrice. Alla fine della selezione si è saputo che la persona idonea a ricoprire quel posto, in quegli uffici, era già di casa!

Ripeto: non ho visto e non ho letto notizia in merito, anche se a fine selezione il malumore di tutti era alle stelle e le minacce di ricorso al Tar si sprecavano.

Credo sia inutile gridare allo scandalo: chi sceglie di partecipare a un concorso pubblico deve essere consapevole che negli enti ci sono lavoratori precari da una vita e naturalmente, dopo anni di esperienza nel settore, sono più ferrati nelle materie richieste nelle preselezioni. Non è un'attenuante ma gioca a favore.

Posso quindi esprimere tutta la mia solidarietà ai 100 eslcusi che credevano in un futuro «posto fisso» o quantomeno da risultare in una graduatoria valida per 2 anni, nella speranza di essere ripescati e tutta la mia comprensione ai lavoratori precari che operano nelle Amministrazioni pubbliche con grande impegno e professionalità per cercare di mantenere il proprio posto di lavoro, che prima o poi è destinato a finire. Io l'ho già vissuto. Complimenti vivissimi, invece, a coloro che riescono a superare i concorsi e le selezioni, dove sono richiesti requisiti specifici e le prove da espletare sono a dir poco arzigogolate... fidatevi, sono dei veri geni!

Nicoletta Bembi

MONTAGNA

In Alto Adige vacanze all'insegna del fitness

di **Anna Pugliese**

Le vacanze possono essere non solo una giusta occasione di relax ma anche un'opportunità per tornare in forma, per fare sport all'aria aperta, per tonificarsi e ossigenarsi. L'Alto Adige, con le sue splendide cime, è una meta perfetta per chi ama le vacanze attive, dove passeggiate ed escursioni ad alta quota si abbinano perfettamente ad offerte gourmet, proposte wellness e occasioni culturali. Chi ama in particolare le attività all'aria aperta può approfittare delle piacevoli offerte della catena degli hotel Tuttomontagna, 30 alberghi a tre e quattro stelle sparsi nelle vallate dell'Alto Adige che propongono un ricco programma di attività outdoor, aree benessere per il relax e cucina genuina e naturale. Questa singolare catena alberghiera nasce da un'autentica passione personale per la montagna da parte dei titolari di questi hotel, ciascuno dei quali ha mantenuto la sua identità e si è evoluto secondo le peculiarità della zona, cercando di dare il miglior servizio «personale e personalizzato» in funzione delle proprie potenzialità e specificità.

Quello che accomuna davvero gli hotel Tuttomontagna è che tutti devono rispettare i rigorosi dieci criteri di qualità certificati da un apposito ente ogni due anni. Spiccano l'obbligo di proporre un programma settimanale di almeno quattro escursioni guidate con due livelli di difficoltà, l'offerta di noleggio gratuito di zaini, bastoncini, borracce, il dovere di predisporre un'area Info-Trekking in hotel con cartine e guide e di offrire gratuitamente i servizi del centro benessere per il dopo sport. Gli alberghi Tuttomontagna, quindi, non considerano il turista come un cliente ma come un amico al quale trasmettere la passione del camminare. Chi soggiorna in uno di questi hotel può scegliere tra rilassanti passeggiate lungo i pendii delle colline in fiore o divertenti camminate dal ritmo più sostenuto o ancora escursioni di nordic walking, la camminata sportiva resa ancora più efficace dall'impiego degli appositi bastoncini. Per l'estate 2006 la novità di Tuttomontagna è il cardiofitness. Questa attività si sposta in scenari più suggestivi: boschi e prati in fiore delle valli dell'Alto Adige. Un'esperta guida seguirà personalmente l'allenamento individuale, svolto con al polso il cardiofrequenzimetro; i propri dati verranno stampati e commentati per programmare le escursioni successive. Per saperne di più si può contattare l'infoline degli hotel Tuttomontagna, allo 0471999980 o si può visitare il sito www.tuttomontagna.com.

L'ALBUM

Il ritrovo annuale dei capitani della quinta A del Nautico del '55

I capitani della quinta A del Nautico del lontano 1955 si sono ritrovati nei giorni scorsi per la consueta rimapatriata annuale. Per l'occasione gli ex studenti hanno scelto il noto ristorante cittadino «Suban», dove hanno scattato l'allegra fotografia riportata qui sopra. Nella foto si riconoscono in piedi Duva, Avigliano, Ambrosi, De Giorgi, Curzolo, Piccini, Gladulich, Papis, Marizza, Rutteri, Zane, Gattesco, Polacco, Marangoni. Sotto di loro, seduti al tavolo, si possono poi vedere Bosdachin, Prelz Oltramonti, Lederer e Vatta.

TEMPERATURE

Città	Min/Max
HELSINKI	9/20
OSLO	10/26
STOCCOLMA	10/23
MOSCA	10/20
COPENAGHEN	9/18
LONDRA	18/29
AMSTERDAM	17/28
BERLINO	11/23
VARSAVIA	11/20
PRAGA	6/20
PARIGI	15/30
VIENNA	8/19
GINEVRA	11/26
LUBIANA	9/23
ZAGABRIA	13/22
BELGRADO	11/19
BUCAREST	11/25
MADRID	15/30
LISBONA	17/25
BARCELLONA	18/24
ROMA	11/22
SOFIA	11/18
ISTANBUL	17/23
ALGERI	14/25
TUNISI	18/26
ATENE	np/np
LARNACA	18/28
IL CAIRO	19/31

Città	Min.	Max.
BANGKOK	27	35
BOGOTA	9	18
BOMBAY	27	34
BOSTON	13	24
BRUXELLES	14	27
BUDAPEST	12	24
BUENOS AIRES	8	16
CARACAS	25	31
CHICAGO	10	23
C. DEL CAPO	10	17
C. DEL MESSICO	9	21
DUBLINO	12	18
FRANCOFORTE	13	28
HONOLULU	25	25
JOHANNESBURG	8	19
LA PAZ	4	12
LIMA	15	21
LOS ANGELES	15	22
MANILA	27	33
MIAMI	25	32
MONTEVIDEO	6	15
MONTREAL	12	23
NAIROBI	13	23
NEW YORK	16	24
PECHINO	17	31
RIO DE JANEIRO	19	25
SAN FRANCISCO	13	21
S. PIETROBURGO	10	21
SAN PAOLO	13	24
SANTIAGO	-2	17
SEOUL	18	28
SINGAPORE	22	31
SYDNEY	5	16
TEL AVIV	18	27
TOKYO	18	25
WASHINGTON	14	27

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti pomeridiani sul settore orientale. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sul settore adriatico con locali precipitazioni su Abruzzo e zone appenniniche, che assumeranno carattere temporalesco specie durante il pomeriggio. Poco nuvoloso altrove, salvo locali annuvolamenti. Sud e Sicilia: generali condizioni di instabilità con precipitazioni e rovesci sparsi, più frequenti sulla Calabria. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Centro-Nord, senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: deboli settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulle regioni adriatiche.

MARI: mossi l'Adriatico centrale, il mare e canale di Sardegna, poco mossi o localmente mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento.

IL TEMPO OGGI

2000 m 10 °C — 1000 m 17 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 11/14 — Tmin. 26/29

Tmax. 23/27 — Tmin. 14/17

Città	MIN.	MAX.
VERONA	18	24
VENEZIA	16	22
MILANO	17	24
TORINO	15	21
GENOVA	16	22
BOLOGNA	16	22
FIRENZE	15	24
PISA	13	24
ANCONA	14	19
PERUGIA	15	21
PESCARA	10	15
L'AQUILA	5	12
CIAMPINO	15	18
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	10	10
BARI PALESE	14	15
NAPOLI	14	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	15	21
R. CALABRIA	14	24
PALERMO	16	23
MESSINA	18	24
CATANIA	18	22
CAGLIARI	14	24
ALGHERO	10	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 giugno 2006

OGGI (attendibilità 80%). Cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio in montagna sarà possibile la formazione di locale nuvolosità.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio sarà possibile la formazione di maggiore nuvolosità sulla fascia orientale della regione e forse anche di qualche temporale.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10°C — 1000 m 18°C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 27/30 — Tmin. 12/15

Tmax. 21/25 — Tmin. 15/18

TRIESTE

Temperatura minima	15,1
massima	21,6
Umidità	38%
Vento	28 km/h da E
Pressione in aumento	1025
Mare	16,6 gradi
Marea Alta	11.34 +29 cm
	22.14 +49 cm
Bassa	4.47 -67 cm
	16.29 -7 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	15
massima	21
Umidità	45%
Vento	12 km/h da S-O
Marea Alta	11.39 +29 cm
	22.19 +49 cm
Bassa	4.52 -67 cm
	16.34 -7 cm

GORIZIA

Temperatura minima	13,9
massima	24,1
Umidità	38%
Vento	14 km/h da S-O

UDINE

Temperatura minima	13,4
massima	24,2
Umidità	33%
Vento	4 km/h da N

GRADO

Temperatura minima	15,5
massima	22
Umidità	52%
Vento	15 km/h da S-O

PORDENONE

Temperatura minima	16,4
massima	24
Umidità	37%
Vento	5 km/h da S-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 – 20/5
Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 – 22/7
Fidatevi solo delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 – 22/8
Dimostrerete la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 – 22/9
Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Il buon andamento del lavoro è legato all'umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 19/2 – 20/3
Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Per la tranquillità generale... alla latina - **13** Redditizi - **14** Non facoltativo - **15** Fatta di shantung - **16** Bagna Galluzzo - **17** Pianta alpina contenente un forte veleno - **19** Sigla di una ex mutua - **21** La quattordicesima lettera dell'alfabeto greco - **22** Espone riviste - **24** Uno dei principali popoli indonesiani - **26** Noto istituto per le assicurazioni (sigla) - **27** Le prime lettere di Ekelund - **28** Nome di cinema - **30** Il poeta delle Crociate (iniziali) - **31** Completezza assoluta - **35** Lo allettano... i partiti - **36** Parte del pane - **37** Vano, inefficace - **38** Qualcuno le cambia... in tavola - **39** Li uccide la realtà.

VERTICALI: **1** È contrapposta alla poesia - **2** La moglie di Isacco - **3** Si offende per un nonnulla - **4** Arnesi per orafi - **5** Pietre ornamentali - **6** Rifiutate - **7** Si divide in quarti - **8** Pasticcio di fega d'oca - **9** Distrusse Hiroshima e Nagasaki - **10** L'eroe di Bergerac - **11** In quel luogo - **12** Robert regista - **18** Più che antipatico - **20** Parti mobili del velivolo - **23** Raccolta di canti religiosi - **24** Nome di donna - **25** La principessa de *Il lago dei cigni* - **28** Lo raggiunge il Sole - **29** Una strada in forte pendio - **30** Nome di missili - **32** Un tipo di cronaca - **33** Era la sigla di un'imposta - **34** Fritz tra i registi - **36** Codice Civile.

INDOVINELLO
La chiromante

Son delle fiere una rivelazione:
e ognuno a modo suo mi lascia il compito
di svelare, magari terra terra,
un passato che fa sempre impressione!
Pipelet

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6)
Un calciatore

Insidioso e avvincente, molto spesso,
se è ben lanciato, l'obiettivo azzecca.
Oggi i punti per lui più non si contano,
ma non ha certo la «castagna» secca.
Gigi

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *opera in dispense.*

Crittografia a frase: *loschi avi stanerò = lo schiavista nero.*